

**andria©omunica**

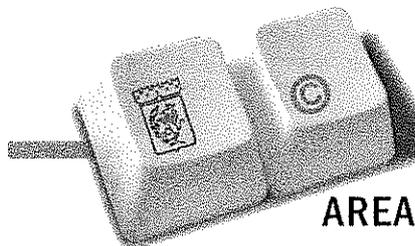
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA**  
**QUOTIDIANA**  
**N.154**

---

**03 - 04 - 05 SETTEMBRE 2016**

---



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

ANDRIA



## Castel dei Mondi, concerto per non dimenticare Ieri sera l'anteprima con l'Orchestra del Petruzzelli nel Palasport di viale Germania

● **ANDRIA.** Castel dei Mondi, ieri, 2 settembre, nel Palasport di viale Germania, si è svolta l'anteprima del Festival con il concerto dell'Orchestra del Teatro Petruzzelli in memoria delle vittime del disastro ferroviario del 12 luglio scorso nello nella tratta Andria-Corato (nella foto di Calvaresi). La ventesima edizione del Festival internazionale sarà presentata ufficialmente martedì prossimo, 6 settembre, con una conferenza stampa alla pre-

senza del presidente della Regione, Michele Emiliano, l'assessore regionale all'industria turistica e culturale, Loredana Capone e il sindaco di Andria, Nicola Giorgino. Alla conferenza stampa, che si terrà presso la sala stampa della Presidenza della Regione Puglia parteciperanno anche l'assessore alla cultura del comune di Andria, Luigi Del Giudice, e il presidente del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, Carmelo Grassi.

**VIABILITÀ**

DOPO L'ENNESIMO INCIDENTE

**L'ISTANZA**

Il comitato Europa chiede l'installazione di sistemi di sicurezza, ad oggi praticamente inesistenti, per evitare altre tragedie e incidenti

# «Più sicurezza sulle strade»

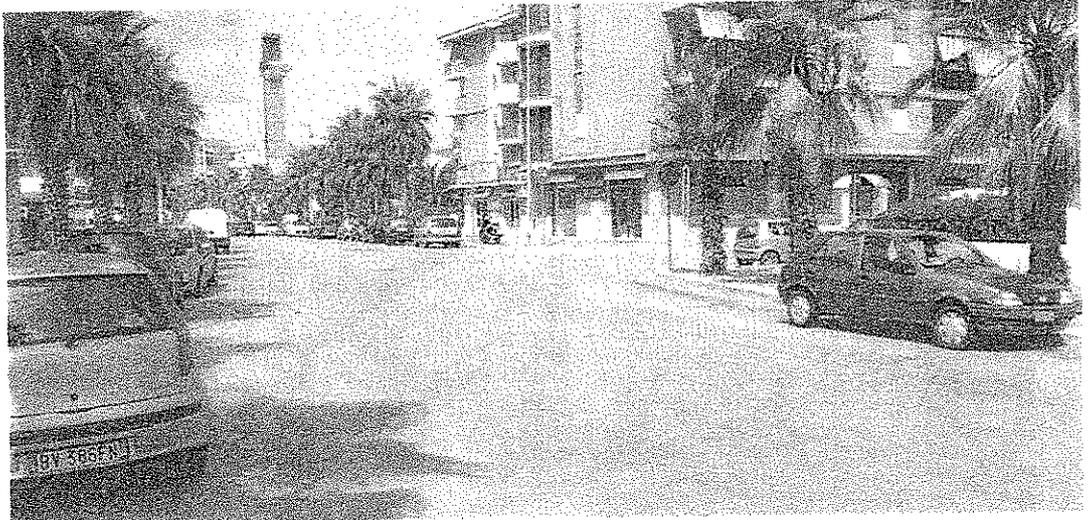
È l'appello di Savino Montaruli (Comitato quartiere Europa)

**MARILEMA PASTORE**

«ANDRIA. Richieste di sicurezza nel quartiere Europa, che durano ormai da vent'anni ma che non trovano ancora spazio nell'agenda politica della città. All'indomani dell'ennesimo morte per incidente stradale (sulla ex s.s. 98) in cui ha perso la vita la giovane Elena Palumbo, residente proprio nel quartiere Europa, il comitato di quartiere chiede che non si spenga l'attenzione sul problema sicurezza stradale, facendo presente che proprio in questa parte della città le richieste in ordine alla sicurezza stradale sono vecchie ma ancora inevase.

A tutela della sicurezza stradale e dei pedoni, più volte sollevata dai residenti del quartiere, il comitato con una nota pubblica torna a chiedere l'installazione di sistemi di sicurezza, ad oggi praticamente inesistenti, per evitare che gli incidenti stradali si trasformino in vere e proprie tragedie, già più volte sfiorate.

«In tutto il quartiere Europa - scrive il coordinatore del comitato Savino Montaruli - si avverte forte la necessità e l'esigenza di installare dispositivi sulle arterie di maggior traffico e velocità come via Aldo Moro, via Ospedaletto, corso Europa Unita, corso Italia. Proprio i residenti di corso Italia e soprattutto di corso Europa Unita vivono ogni momento in un incredibile stato d'ansia ed ogni volta che si sente il fischio delle gomme che stridono sull'asfalto il cuore sale in gola. Questo accade soprattutto in quella maledetta curva che incrocia via Inghilterra (di fronte alla Camera di Commercio), a due passi dall'accesso alla chiesa e all'oratorio, praticamente a ridosso del Parco Giovanni Paolo II

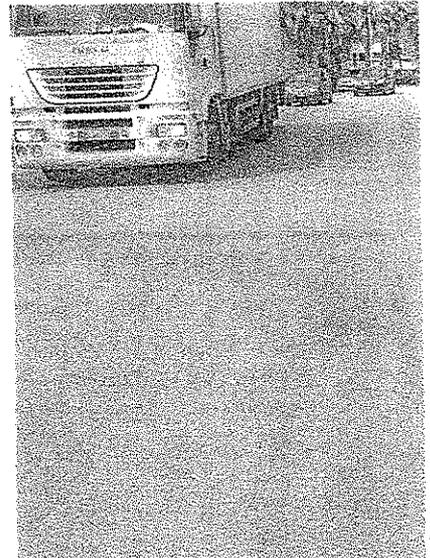


**L'INCROCIO PERICOLOSO** Andria, l'intersezione stradale su via Inghilterra

(quello con le telecamere che non vedono) ed in prossimità di moltissimi esercizi commerciali e pubblici, dove gli incidenti stradali sono all'ordine del giorno e dell'ora».

Per Montaruli, «se anche le stragi devono insegnare qualcosa allora non si vanifichi quell'insegnamento ponendo tutto nel dimenticatoio dopo le cerimonie di rito. Sicurezza non è solo quella che scorre sui binari della Bari Nord o degli edifici sbriciolati dalla mano dell'uomo. Sicurezza significa "cultura della sicurezza": se è vero che, come dicono a parole nelle cerimonie ufficiali, la sicurezza sta a cuore a questa classe politica e dirigente allora ne diano dimostrazione con i fatti e si attivi quel senso di osservazione che, se ci fosse, porterebbe a constatare che la segnaletica orizzontale, quella fondamentale come le strisce di mez-

zeria, sulle strade provinciali e comunali è praticamente inesistente quasi ovunque e questa è una leggerezza che andrebbe severamente punita e non solo nella cabina elettorale. Non sappiamo se gli autisti dei "privilegiati" siano in grado di guidare ad occhi chiusi, noi non ci riusciamo e gli occhi vogliamo continuare a tenerli aperti, anche sulla questione sicurezza: quindi si attivino immediatamente i dissuasori di velocità, i rallentatori e venga disegnata con urgenza la segnaletica orizzontale assente come pure vengano ripristinate le strisce pedonali che solo a guardarle si ha il senso della sciatteria e del pressapochismo con i quali viene governata una città, quella di Andria, che scende agli ultimi posti proprio in tema di sicurezza stradale, di decoro urbano e di attenzione civica».



**PIÙ SICUREZZA** Andria, corso Europa Unita

**ANDRIA**

LA SECONDA EDIZIONE  
**La «Cena in bianco»  
in piazza Catuma**

Si terrà sabato 10 settembre la seconda edizione, ad Andria, della «Cena in Bianco», già rimandata a causa della coincidenza con la partita dei Mondiali di Calcio prima e dopo la tragedia ferroviaria. Sabato 10 settembre, a partire dalle 20.30, l'organizzazione tenterà di portare un po' di buonumore, dopo i gravi fatti di cronaca degli ultimi giorni. Con questa Cena in bianco la Moovie Studios di Sabino Matera, con il patrocinio del comune di Andria e della provincia Bat, renderà omaggio alle tavolate della tradizione popolare, quelle che si realizzavano in occasione dei festeggiamenti in onore dei santi patroni, apparecchiati con cura ed

eleganza, con il rigore e, allo stesso tempo, il candore che solo il colore bianco sa donare. L'edizione, che si appresta a bissare il successo dello scorso anno, sarà presentata da Sabino Matera e da Francesca Rodolfo; la parte musicale sarà affidata alla Controrchestra. Il dj set anni 80 e 90 sarà affidato invece a Lorenzo Petruzzelli. Per aderire all'evento basta una mail a [cenaibiancoandria@gmail.com](mailto:cenaibiancoandria@gmail.com) oppure chiamare il 330702430. Iscrivendovi, sarete aggiornati sulle varie fasi organizzative. Condizione indispensabile richiesta la sera dell'evento è quella di essere vestiti di bianco dalla testa ai piedi. Tavoli e sedie saranno messi a disposizione dall'organizzazione, e saranno allestiti in piazza in base alle richieste dei partecipanti che dovranno provvedere a portare cibo, bevande e suppellettili vari che

abbelliranno la tavola. A fine evento, sarà obbligatorio sparecchiare e non lasciare rifiuti sparsi.

**DECRETO DEL SINDACO  
Sportello unico edilizia  
conferiti gli incarichi**

Con decreto del 1° settembre, il sindaco Nicola Giorgino, ha preso atto delle selezioni pubbliche svoltesi e conferito ai vincitori delle stesse gli incarichi dirigenziali, per un anno, sino al 31.8.2017, di dirigente del settore risorse finanziarie al dott. Diego Mazzotta e del settore sportello unico edilizia e ufficio di piano-pianificazione strategica all'ing. Felice Piscitelli.

AGRICOLTURA L'INTERVENTO DEL PORTAVOCE CITTADINO DEI VERDI, L'AMBIENTALISTA NICOLA MONTEPULCIANO

# «Dopo la raccolta delle mandorle i mali non vanno abbandonati»

● **ANDRIA.** È questo il tempo della raccolta delle mandorle. E puntuale come ogni anno si assiste all'abbandono in alcune zone periferiche della città dei mali, ovvero della parte verde che copre il guscio legnoso. Il portavoce cittadino dei Verdi, l'ambientalista Nicola Montepulciano interviene su questa pratica per dire che: «Non ci è dato sapere quanto antica sia questa pratica rozza, dura a morire, che sta a dimostrare la relativa ignoranza di taluni mandorlicoltori o chi per questi. E' possibile che non ci sia stato mai qualche perito agrario, agronomo, o chi altro, che si sia preoccupato di spiegare a costoro che i mali sparsi nei loro fondi sono un buon concime? Dopo due mesi, al massimo, dei mali non rimane la minima traccia perché si sono trasformati in humus, terra. Non solo. In tutto questo periodo i mali svolgono una discreta funzione *pacciamante*,

proteggono, cioè il terreno dalla insolazione e riducono la crescita di erbe infestanti, fungendo da diserbante naturale. E ancora, i mali costituiscono un buon ingrediente per il mangime dei bovini e dei maiali, e forse anche di altri animali come i daini e i cinghiali. La nostra mandorlicoltura - chiede Montepulciano - al momento è in crisi e per questo sono poche le zone periferiche cosparsa di mali, ma se dovesse ritornare redditizia dovremmo assistere al demoralizzante spettacolo di quasi tutte le periferie piene di mali? A quei mandorlicoltori che ancora adottano questa rozza pratica si consiglia di comprarsi qualche libro o rivista sui mali per capire come smaltirli naturalmente. Oppure rivolgersi a qualche perito agrario purché competente. Aggiornarsi è cosa buona e utile. A chi di competenza, poi, diciamo che non è affatto difficile acciuffare chi



maltratta le nostre periferie, purché lo si voglia. Per ultimo, si invita chiunque non accetti questi suggerimenti a portare i mali all'isola ecologica. Ma disfarsene così di questo elemento naturale, che è un bene e non uno scarto, è inaccettabile nella cultura antispreco».

**ABBANDONO DEI MALI**  
L'appello dei Verdi a non lasciare i gusci delle mandorle dopo la raccolta

[m.past.]

L'EVENTO LA 20MA EDIZIONE SARÀ PRESENTATA UFFICIALMENTE MARTEDÌ PROSSIMO

## «Castel dei Mondi» anteprima del festival

● **ANDRIA.** La ventesima edizione del Festival internazionale «Castel dei Mondi» sarà presentata ufficialmente martedì prossimo, 6 settembre, in conferenza stampa dal presidente della regione Puglia, Michele Emiliano, l'assessore regionale all'industria turistica e culturale, Loredana Capone e il sindaco di Andria, Nicola Giorgino.

Alla conferenza stampa, che si terrà presso la sala stampa della Presidenza della Regione Puglia parteciperanno anche l'assessore alla cultura del comune di Andria, Luigi Del Giudice, e il presidente del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, Carmelo Grassi.

L'evento, diventato nel tempo un appuntamento di rilievo nel panorama delle manifestazioni teatrali

nazionali ed internazionali, è patrocinato dalla regione Puglia e dal comune di Andria ed è organizzato dal Consorzio Teatro Pubblico Pugliese.



**CASTEL DEI MONDI** Martedì prossimo la presentazione

Ieri 2 settembre si è svolta l'anteprima del Festival con il concerto dell'Orchestra del Teatro Petruzzelli in memoria delle vittime del disastro ferroviario del 12 luglio scorso nella tratta Andria-Corato.

MINERVINO EVITATA LA TRAGEDIA PERCHÉ LA VETTURA ERA STATA TRAVOLTA DAL FANGO

# Auto bloccata, carabinieri salvano una famiglia

● **MINERVINO.** Tragedia evitata solo grazie al coraggio e alla prontezza di due carabinieri della stazione di Minervino Murge. I militari, infatti, salvano una famiglia rimasta bloccata con la propria auto dall'acqua di un fiume spontaneo generatosi in seguito ad un acquazzone.

**IL FATTO** -La forte pioggia è stata la causa della disavventura di una famiglia lussemburghese, composta da una giovane coppia di coniugi e due figli piccolissimi di 5 mesi e 2 anni avvenuta, nella tarda serata del 31 agosto sulla strada provinciale 115, ovvero il tratto stradale che unisce Minervino Murge con Montemilone, un piccolo centro in provincia di Potenza.

Determinante l'intervento di una pattuglia dei carabinieri che ha salvato l'intera famiglia, evitando che annegasse e che fosse travolta dalla piena. La famigliola di turisti, infatti, mentre si trovava a bordo della propria autovettura è stata letteralmente travolta da un'ondata di fango e detriti che la copiosa

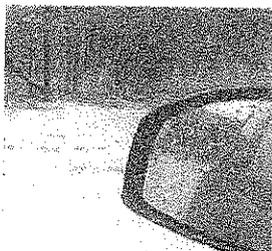
pioggia aveva fatto sversare sulla carreggiata, impedendone la marcia e, di fatto, bloccando all'interno del veicolo gli occupanti, impossibilitati ad uscire per via della fiumana in pieno flusso.

Provvidenziale, a quel punto, è stata la telefonata al 112 da parte dei papà: attraverso alcune indicazioni, piuttosto sommarie ma

comunque sufficienti per indirizzare i militari, la centrale operativa della compagnia di Andria è riuscita ad azionare la pattuglia della Stazione di Minervino Murge, in servizio perlustrativo in quella zona e, dopo poco, a raggiungere i malcapitati.

Nella circostanza, gli operanti hanno subito estratto dal veicolo gli occupanti, con grande difficoltà, perché soprattutto i genitori

erano molto agitati ed in apprensione per i bambini. Gli stessi militari hanno in seguito allertato i vigili del fuoco per la chiusura della strada e la rimozione dell'autovettura, e hanno dato assistenza ai malcapitati, portati all'interno della caserma per trovare riparo e un po' di conforto.



Fiume di fango. Bloccati in auto

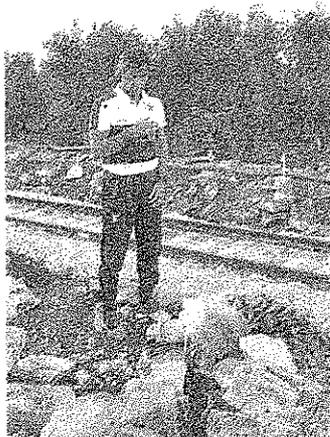
## LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

IERI AD ANDRIA IN RAPPRESENTANZA DELLA NAZIONALE DI CALCIO

### L'omaggio di Oriali alle vittime della sciagura

● **ANDRIA.** «Ieri Lele Oriali, a nome della Fige e della Nazionale di calcio, accompagnato anche dai sindaci di Bari e di Corato, ha reso omaggio alle vittime del 12 luglio visitando il luogo della tragedia ferroviaria. Ho ringraziato a nome della nostra comunità la Federazione e la Nazionale per la sensibilità mostrata ed Oriali per le parole di affetto e di rispetto pronunciate nei nostri confronti».

Lo ha scritto il sindaco di Andria, Nicola Giorgino, sul proprio profilo Facebook. Il team manager dell'Italia ha deposto un mazzo di fiori lì dove i due treni della Bari-Nord si sono scontrati, provocando la morte di 23 passeggeri e il ferimento di altri 50.



IL TEAM MANAGER Lele Oriali

SCUSATE QUALCHE PAROLA

### GLI OLTRE 1500 ULIVI ESPIANTATI LUNGO L'ANDRIA-TRANI PARCHEGGIATI O REIMPIANTATI?

di MICHELE PALUMBO

**P**er i lavori riguardanti la strada provinciale 1 Trani-Andria (che dovrebbero terminare entro la fine dell'anno), sono stati espianati 1.569 alberi di ulivo. Le piante di ulivo ora si trovano nell'azienda agricola provinciale 'Papparcotta' ad Andria. Qualche semplice domanda: dove verranno reimpiantati gli alberi di ulivo? E quando? E poi: c'è un Piano a tal proposito che prevede già zone di intervento? La Provincia può far sapere qualcosa su che si intende fare, anche in riferimento a luoghi e tempi? O gli alberi sono stati già in parte (magari) reimpiantati? Per più di millecinquecento ulivi non possiamo certo pensare che il futuro possa essere, dopo aver costeggiato una strada, un parcheggio...

Scusate qualche parola.

ANDRIA IL 75ENNE PORTATO VIA DI PESO GRAZIE ALL'INTERVENTO DEI CARABINIERI IN VIA CABOTO

# Scoppia l'incendio in casa salvato anziano non vedente

● **ANDRIA.** Scoppia l'incendio in un appartamento e i carabinieri salvano un anziano non vedente rimasto intrappolato.

**TANTA PAURA.** Attimi di paura per gli inquilini di uno stabile sito in via Caboto, una zona periferica della città dalle parti della chiesa di Maria Addolorata alle Croci. Alle prime luci dell'alba, per cause ancora in corso di accertamento ma verosimilmente accidentali e legate ad un corto circuito dell'impianto elettrico, si è sviluppato un incendio le cui esalazioni si sono propagate nell'appartamento ubicato al primo piano. Proprio in quella casa dove era stata segnalata alla Centrale Operativa della Compagnia CC di Andria la presenza di un anziano in difficoltà.

**SALVATAGGIO.** I militari intervenuti, giunti prontamente sul posto, dopo aver forzato il portone d'ingresso hanno raggiunto l'appartamento invaso dal fumo den-



**SALVATAGGIO** Il prezioso intervento dei carabinieri

so, e hanno constatato effettivamente la presenza di un anziano, 75enne, vedovo e non vedente, spaesato a causa delle inalazioni. A quel punto, i coraggiosi carabinieri senza indugiare oltre, lo hanno preso di peso portandolo al di fuori dello stabile e adagiandolo sul marciapiede in attesa dell'intervento dei sanitari del 118 che gli

hanno prestato le prime cure con la somministrazione di ossigeno.

Le fiamme che si sono successivamente propagate, hanno provocato l'annerimento dei muri, per poi essere domate dai vigili del fuoco di Barletta intervenuti sul posto. Gli stessi vigili, subito dopo, hanno provveduto anche alla messa in sicurezza dello stabile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
 Domenica 4 settembre 2016

## CRIMINALITÀ

COLPO ALLA MALAVITA DI ANDRIA

**IL MONOPOLIO DELLA DROGA**  
 Il clan è operativo nella città federiciana ed operante nel settore del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti

**INTESTATO A PRESTANOME**

L'unità immobiliare, ubicata nel centro storico, era di proprietà del 57enne ma era risultato intestato ad insospettabili prestanome

# Immobile confiscato al clan Pesce

Era la casa del capo clan Luigi, roccaforte dello spaccio nel cuore del centro storico

● **ANDRIA.** Un altro colpo inferto alla criminalità locale. Un altro immobile confiscato al clan Pesce-Pistillo. Nei giorni scorsi, ad Andria, la polizia ha dato esecuzione ad un provvedimento di applicazione della misura della confisca, divenuto parzialmente esecutivo, emesso dal Tribunale di Trani - Sezione Misure di Prevenzione - nei confronti di esponenti del clan andriese.

L'applicazione della misura consente ai poliziotti del commissariato di Andria di «colpire ai fianchi» il clan Pesce-Pistillo, operativo nella città federiciana ed operante nel settore del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività era stata intrapresa nell'anno 2014 con un primo provvedimento di sequestro anticipato, emesso dal Tribunale Sezione Misure di Prevenzione di Trani, in accoglimento della proposta del Procuratore della Repubblica della Direzione

Direttriale Antimafia presso il Tribunale di Bari, a conclusione di una capillare attività di indagine patrimoniale.

Oggetto della confisca parzialmente esecutiva è un'unità immobiliare, ubicata nel centro storico di Andria, di proprietà del 57enne Luigi Pesce, esponente di spicco della criminalità organizzata andriese ma risultato intestato ad insospettabili prestanome. L'immobile ed i beni custoditi all'interno, valore commerciale complessivo di oltre 100mila euro, sono stati definitivamente assoggettati al patrimonio dello Stato. Confiscate anche diverse moto e tute da motociclista che denotavano la passione per le due ruote da parte di Pesce.

**IL SEQUESTRO.** Il provvedimento di sequestro avvenuto nel 2014 aveva riguardato due unità immobiliari ubicate in via

Santa Chiara (con affaccio su piazza Re Manfredi, nei pressi della chiesa di san Domenico) nel centro storico della città di Andria, abitate dalla famiglia di Luigi Pesce. Gli immobili in questione (risultati

intestati ad insospettabili prestanome), erano utilizzati come «roccaforte» per la gestione, il controllo e la custodia delle armi in possesso del gruppo criminale nonché degli stupefacenti, che nelle vie

limitrofe venivano spacciati grazie all'occupazione «militare» dei luoghi da parte di «pusher» e «vedette», dislocati nei punti nevralgici di accesso ai vari siti di spaccio.

**IL FRONTE LEGALITÀ**

**NUOVE PRESE DI POSIZIONE**

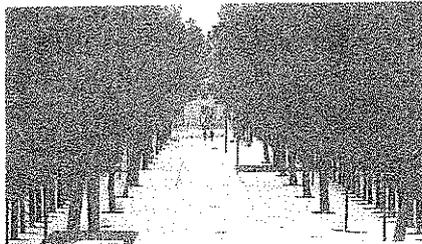
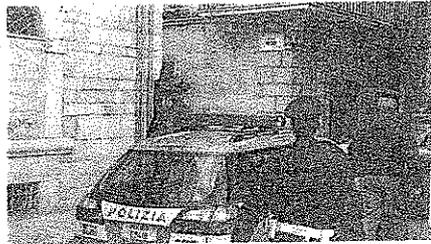
**CRITICHE INGIUSTE**

Così si «screditano inconsapevolmente anche il lavoro che svolgono quotidianamente, in modo proficuo, le stesse forze dell'ordine»

**L'INVITO**

«Sulla presunta situazione di illegalità diffusa nella villa comunale, se di loro conoscenza, facciano le opportune e doverose denunce»

**TENNA SEMPRE ALL'ORDINE DEL GIORNO**  
 Questo sulla sicurezza e sulla legalità in città



**ZOSIA CRIVICA** La villa comunale, al centro di polemiche di parte contraria ne degrado e diffusa illegalità

# «Sulla sicurezza accuse infondate»

Miscioscia (Noi con Salvini) replica alle accuse lanciate del Movimento 5stelle

**MARILENA PASTORE**

ANDRIA. Sul presunto degrado ambientale e sui problemi di sicurezza e di legalità in cui sarebbe caduta la città, denunciati dal gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle, replica il consigliere di maggioranza Benedetto Miscioscia.

L'esponente di Noi con Salvini ritiene che le continue accuse e critiche mosse dai grillini nei confronti dell'amministrazione andriese stanno perdendo credibilità, oltretutto perché «screditano inconsapevolmente anche il lavoro che svolgono quotidianamente, in modo proficuo, le stesse forze dell'ordine presenti in città, dall'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato e Guardia di finanza. Si ritorna sul solito refrain del servizio raccolta ri-

necessari a tutela degli interessi della nostra comunità».

«Comprendo le frustrazioni dei grillini, smaniosi di rendersi ad ogni costo protagonisti, ma come capita spesso,

finiscono per prendere fiaschi per fiaschi finendo per rimediare magre figure se non addirittura figuracce. Quanto alla presunta loro azione politica svolta sulla vicenda della "nuova" questura, chiarito che l'aspetto procedimentale dell'iter tecnico-amministrativo è demandato alle competenze gestionali del settore lavori pubblici e che l'aggiudicazione dell'opera non è cer-

tamente da annoverarsi al successo della loro azione politica, non hanno chiarito se sono favorevoli o meno alla realizzazione della "nuova" caserma dei Carabinieri, come da progetto presentato. Quanto alla nuova caserma della Finanza i grillini sanno benissimo che il Comune non ha specifiche competenze in materia e che l'individuazione degli immobili o delle aree più confacenti

alle loro esigenze sono soggettive e valutate dagli stessi comandi in base a specifiche loro esigenze logistiche ed organizzative. Quanto alla presunta situazione di illegalità diffusa nella villa comunale, se di loro

conoscenza, facciano le opportune e doverose denunce nelle sedi competenti - conclude Miscioscia - piuttosto che farle genericamente con un comunicato. Quanto al cambiamento, precisato che rispetto al 2010 la città oggi è risorta, con un centro storico frequentatissimo e vivissimo, risulta evidente che il problema della mobilità, comune tra l'altro anche ad altre città vicine, va regolamentato e controllato. Ma anche su questo argomento, non ho ancora compreso quale siano le proposte avanzate dai grillini per la sua risoluzione».

LA REAZIONE UNA NOTA DI GIOVANNA BRUNO (PROGETTO ANDRIA) E DANIELA DI BARI (LISTA EMILIANO SINDACO DI PUGLIA)

# «Ma sulla nuova caserma il consigliere non fa chiarezza»

fiuti di Andria e Canosa e sulla questione commissariamento - denuncia il consigliere Miscioscia - utilizzando strumentalmente e parzialmente stralci della pronuncia del Tar. Orbene, precisato che dai grillini non intendiamo prendere nessuna lezione di legalità e che la nomina commissariale è intervenuta specificatamente per la gestione del contratto e per la sua regolare esecuzione fino al termine della durata dello stesso, a garanzia della sua applicazione nei termini e nelle modalità stabilite, è bene chiarire che, rispetto agli interessi della stessa società che ha autonomamente provveduto a ricorrere alla giustizia amministrativa per la salvaguardia dei propri interessi, l'amministrazione comunale non si è costituita per la semplice ragione che in tale vicenda il nostro

ente non è stato coinvolto. Non solo, ma la stessa amministrazione, contrariamente a quanto vanno propinando in giro, ha provveduto a formalizzare nelle sedi opportune, gli atti

ANDRIA. Non si fa attendere la replica all'intervento del consigliere Miscioscia da parte dell'opposizione di centro sinistra in consiglio comunale sul tema "caldo" della nuova caserma dei carabinieri, da realizzarsi ad opera di privati in via Cinzio Violante in una zona a vocazione urbanistica anziché a interesse generale, e sulla cui variazione d'uso in deroga agli strumenti urbanistici il consiglio comunale ha già cominciato la discussione.

L'intervento di Miscioscia non fa chiarezza sui fatti e scarica sulle minoranze responsabilità inesistenti. Ne sono convinte le consigliere Giovanna Bruno di Progetto Andria e Daniela Di Bari della lista Emiliano sindaco di Puglia, che in una nota congiunta ripercorrono l'iter del provvedimento fin qui svolto: «di nostro consigliere, forse di maggioranza, dimentica i lavori consiliari e di commissione che hanno determinato la mancata espressione dei gruppi politici in aula, mediante il voto necessario a licenziare il provvedimento. In occasione del dibattito in aula sul provvedimento portato in consiglio comunale, è stato il nostro sindaco a chiedere il rinvio della discussione per ap-

profondimenti e, nella successiva commissione tenutasi sull'argomento, con l'ausilio di approfondimenti dei tecnici dello sportello edilizio e dell'avvocatura, lo stesso sindaco ha ritenuto insufficienti le argomentazioni per riportare in aula il provvedimento, riservandosi di approfondire meglio gli argomenti legislativi. Da quel momento le parti politiche non sono state più interessate e l'iter istruttorio è ritornato alla parte proponente e all'ufficio comunale responsabile del procedimento. Da questo si potrebbe comprendere che forse le perplessità sull'atto proposto in consiglio comunale non erano solo presunte come paventa il consigliere, ma avevano carattere di fondatezza? - ipotizzano Bruno e Di Bari - oppure si è trovato un procedimento amministrativo diverso che non richiede l'intervento del consiglio comunale? Il consigliere Miscioscia genera dubbi nei cittadini anche facendo riferimento a fattispecie tutt'altro che calzanti con la vicenda specifica della caserma. Il nostro impegno politico non è volto ad osfacolare l'iniziativa privata che sa armonizzarsi con gli interessi generali collettivi, ma quello di rendere visibili i procedi-

menti che si mettono in atto per la trasformazione urbanistica affinché, resi pubblici, siano resi disponibili a ciascun soggetto pubblico o privato senza condizionamenti di alcun genere, ma come procedimenti consolidati e legittimi».

«Già in occasione del dibattito in aula - ricordano le consigliere - è stata richiamata l'urgenza per tutta la collettività della revisione dell'intero piano regolatore da troppo tempo chiusa nel cassetto. Per la caserma, ricordiamo al consigliere Miscioscia che non si stava proponendo nel provvedimento "la caserma dei carabinieri", bensì un immobile ritenuto idoneo ad ospitare una caserma dei carabinieri; infatti il Ministero, all'epoca dei fatti, non aveva manifestato alcuna volontà ad esperire un avviso di selezione di immobili atti ad ospitare la caserma mediante locazione o se invece poteva ritenere congrua una iniziativa edilizia propria».

«Infine - concludono Bruno e Di Bari - se la maggioranza non fosse divisa al suo interno aveva e forse ha ancora i numeri per votare favorevolmente il provvedimento anche senza l'intervento delle opposizioni».

[m.past.]

SCUOLA E SOCIETÀ DUE GIORNI DI INCONTRI A PARTIRE DALLE 17

## Riecco il Settembre Pedagogico la tredicesima edizione si terrà nell'istituto «Lotti»

«ANDRIA. È un'occasione di confronto sui temi della scuola, ma anche un momento di formazione degli insegnanti alla vigilia di un nuovo anno scolastico. Torna, per la sua tredicesima edizione, il Settembre Pedagogico, organizzato dall'assessorato alla pubblica istruzione e politiche educative e dalla rete scuola CISA (presidente Celestina Martinelli).

«Ho condiviso con entusiasmo la tematica proposta per questa edizione - dichiara l'assessore al ramo Paola Albo - del Settembre pedagogico, una iniziativa rivolta alla professione del docente che costantemente deve essere al passo con la società che è in continua evoluzione. È fondamentale investire sulla formazione



LA SEDE L'istituto «Lotti»

degli insegnanti e valorizzare i legami che si instaurano tra il docente, l'alunno e la famiglia sia dal punto di vista educativo sia dal punto di vista didattico, considerate anche le difficoltà che scaturiscono da un'attenta gestione della classe. La scuola cambia e si evolve e dunque fondamentale è formarsi costantemente per un'ottima gestione del gruppo e del singolo alunno.

«Per questo - continua la Albo - rivolgo l'invito quest'anno anche a tutte le scuole paritarie convenzionate, insieme ai dirigenti scolastici, circoli didattici, istituti comprensivi, scuole secondarie di primo e secondo grado.

«Fondamentale - conclude l'assessore Albo - è anche prestare attenzione a tutte

le esigenze che la scuola pone, dovendo poi svolgere il suo compito con impegno, forza e costanza come le stesse scuole del territorio andriese dimostrano».

Il Settembre pedagogico si terrà giovedì 22 e venerdì 23 settembre presso l'Istituto d'istruzione superiore "R. Lotti" in via Paganini, a partire dalle 17. Tra i relatori di questa tredicesima edizione il prof. Alberto De Panfilis, esperto in metadidattica e interventi di formazione sulle "Strategie per la gestione della classe", e la prof.ssa Lucrezia Stellacci, già capo dipartimento Miuur, componente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione sul tema "La professione docente nella scuola che cambia". [m.past.]

III NORDBARESE PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
 Lunedì 5 settembre 2016

ANDRIA LA DENUNCIA DI DON RICCARDO AGRISTI E DEI PARROCCHIANI DI «SANTA MARIA ADDOLORATA ALLE CROCI»

## Deturpata la statua di Sant'Annibale

«Rappresenta solo il culmine del degrado morale nel territorio Croci-Camaggio»

«ANDRIA. I territori di periferia hanno bisogno di attenzione costante: la statua di Sant'Annibale Maria Di Francia è stata oggetto di blasfemia.

«L'episodio che si è verificato sabato sera rappresenta solo il culmine del degrado morale a cui si assiste quotidianamente nel territorio Croci-Camaggio. Dall'immagine potete notare come la statua di Sant'Annibale Maria Di Francia sia stata "conciata" con un paio di occhiali, una collana e, non si vede nella foto, anche un cappello. Chi è stato? Con un po' di buona volontà si può riuscire a scoprire. Il fatto è inquietante perché il detto "scherza coi santi e lascia stare i santi" non ha tanta confidenza nelle nuove generazioni. Il rispetto verso le persone, le cose e i simboli non è cultura sempre percepibile in chi vuole

abitare la strada, la piazza e il territorio. Riteniamo che non bisogna prendere alla leggera le cose serie e soprattutto ciò che rappresenta una statua nel territorio e la sensibilità di fede che lega una comunità», scrivono Don Riccardo Agristi e i parrocciani.

E poi: «È necessario dialogare tra le istituzioni e le agenzie presenti sul territorio. L'assenza di autorità e di autorevolezza porta necessariamente ad uno scadimento di rispetto dei luoghi e dei simboli. Chi è preposto alla vigilanza e alla tutela del territorio? L'episodio incriminato è solo il culmine di innumerevoli segni di inciviltà che si verificano quotidianamente nel quartiere. Si legge nella gente la rassegnazione perché c'è tanto degrado, spaccio e uso di alcool con tanta naturalezza.

Quante volte siamo intervenuti per far comprendere ai ragazzi e ai giovani, tanti non sono del nostro quartiere, che bisogna abitare il territorio e non distruggere tutto ciò che con sacrifici la comunità ha costruito per migliorare la qualità della vita nella nostra periferia?

Non ci rassegniamo, ma da soli non si va da nessuna parte».

La conclusione: «Chiediamo che le Istituzioni (Sindaco, Assessori, Consigliere Comunali, Vigili Urbani, Polizia e Carabinieri e Agenzie educative del territorio) pongano all'ordine del giorno la convocazione di un convegno tematicizzato per intraprendere iniziative tali da far nascere una mentalità di rispetto e sana convivenza nel territorio».



DETURPATA L'atto blasfemo

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
 Lunedì 5 settembre 2016

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
 Lunedì 5 settembre 2016

### ANDRIA

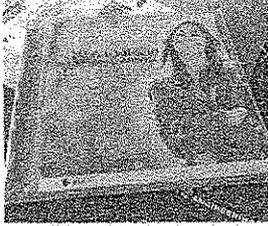
#### IN PROGRAMMA SABATO «Cena in bianco»

«Si terrà sabato prossimo, 10 settembre, alle 20.30, la seconda edizione, ad Andria, della "Cena in Bianco", già rimandata a causa della coincidenza con la partita dei Mondiali di Calcio prima e in rispetto nei confronti della tragedia ferroviaria, poi. L'iniziativa è a cura di Movie Studios di Sabino Ma-

tera, con il patrocinio del Comune di Andria e della Provincia, renderà omaggio alle tavole della tradizione popolare. L'edizione 2016 sarà presentata da Sabino Matera e da Francesca Rodolfo; la parte musicale sarà affidata alla Controrchestra. Il dj set anni 80 e 90 sarà affidato invece a Lorenzo Petruzzelli. Per aderire all'evento basta scrivere una mail a cenanbiancoandria@gmail.com oppure chiamare il numero 330702430.

# L'andriese Patty Lomuscio vola e canta a Copenaghen

**C**ontinua il magico momento della cantante andriese Patty Lomuscio con il suo disco «Futher to Fly». Patty Lomuscio, virtuosa cantante andriese, è una artista che trasmette energia e cultura musicale. Ascoltare la sua voce vuol dire «sintonizzarsi» con quel magico mondo delle note che rende lo spirito più libero.



La sua recente performance al Barletta Jazz Festival ha convinto tutti. A settembre, inoltre, la Lomuscio volerà al conservatorio di Copenaghen inviata da quello di Matera dove insegna per un ciclo di lezioni in terra di Danimarca. «Il disco è stato registrato a settembre 2015 e nasce da un'idea maturata nel 2011 quando mi son recata a New York per un periodo di studio in cui ho conosciuto Gianluca Renzi, contrabbassista straordinario e grande arrangiatore trapiantato nella Grande Mela da diversi anni - ha raccontato Patty -.

In quel periodo ho studiato con Jon Davis, pianista del mio disco, tra l'altro pianista anche del grande Jaco Pastorius, ed al rientro in Italia ci siamo fatti una promessa, quella di ritornare nella Grande Mela e di registrare un disco insieme». *[gd]*

ANDRIA UNA SITUAZIONE DI ESTREMO PERICOLO ANCHE PER CHI SI RECA A CASTEL DEL MONTE

# Cartelli stradali sulla «Ex 98» coperti da erbacce dimenticate

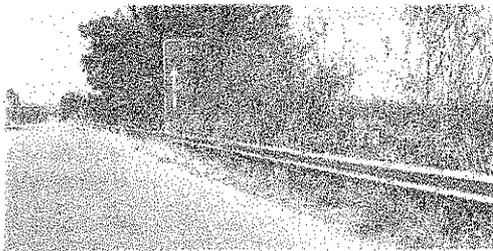
«ANDRIA. Una situazione di pericolo estremo a causa della assoluta invisibilità di indicazioni stradali.

Cartelli stradali che, come si presentano, servono a nulla. Anzi diventano «moltiplicatori» di distrazioni.

Rami secchi e non solo che coprono totalmente le istruzioni per

raggiungere uno dei posti più visitati della Puglia. E non solo. Insomma la vegetazione naturale lasciata crescere oltre misura.

SPECTACOLO INDECENTE - Lo «spettacolo» che ammirate nelle tre fotografie che pubblichiamo nella pagina sono state scattate



INVISIBILI. Ecco un cartello che non serve a nulla

sulla strada provinciale «Ex 98» nel tratto che permette di non entrare nella città di Andria al fine di immergersi più facilmente nella strada che porta alla meta turistica

di Castel del Monte.

TRATTO MOLTO TRAFFICATO - Insomma un tratto molto trafficato che, alla luce di questa situazione, diventa molto pericoloso in quanto che deve capire come girare a destra ha non poche difficoltà.

Ma per quale motivo ci debba essere una situazione di tale pericolo per chi guida? Perché offrire ai turisti un «bigliettino da visita» del genere che testimonia degrado?

Ma non è possibile programmare una manutenzione seria e costante al fine di rendere visibili i cartelli?

Quando si potrà ripristinare una situazione di sicurezza e di visibilità dei cartelli stradali?

(Giuseppe Dimicceli)



PERCHÉ? Ma quando ci sarà una manutenzione utile a rendere visibili i cartelli?

RICCARDO SURIANO\*

## Il concorso dei «quintaloni»

Il nostro progetto è nato per valorizzare ancora di più il 1° Vicolo San Bartolomeo - La Via di Andria più piccola del Mondo - (zona Vaglio), ma anche la nostra beneamata città con i suoi innumerevoli beni culturali, sacri e profani, le sue attrazioni storiche come Castel del Monte, patrimonio mondiale Unesco, il suo splendido paesaggio murciano.

Il Co.Ado., Comitato cittadino di Adozione del 1° Vicolo San Bartolomeo, - referenti il sottoscritto, prof. Riccardo Suriano, Savino Montaruli e Vincenzo Sanovito, indice il 1° Concorso nazionale dei «Quintaloni».

È un Concorso sui generis stravagante e inusuale. Per parteciparvi il requisito principale è avere un peso netto almeno pari a un quintale (100 Kg.). È escluso chi pesa meno di cento chili. La gara consiste nell'attraversare indenni, cioè incolumi, il 1° Vicolo San Bartolomeo. Un'apposita giuria del Co.Ado. valuterà la performance di ogni singolo concorrente. Naturalmente sono previste due categorie: la ma-

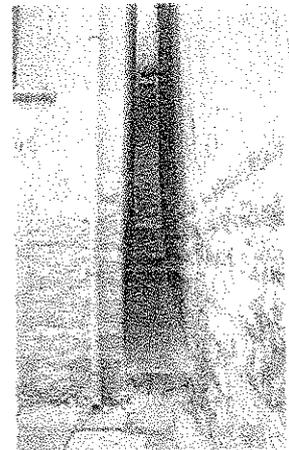
schile e la femminile. Ai vincitori andranno ricchi premi. Un premio speciale andrà al quintaloni più pesante.

Il 1° Concorso nazionale dei «Quintaloni» si svolgerà domenica 11 settembre 2016 nel centro storico di Andria. Il programma dettagliato dell'intera manifestazione verrà reso noto a giorni con indicazione della sede, orari, eventi previsti.

La giornata di domenica 11 settembre 2016 vedrà come protagonisti: «Quintaloni», i pesi massimi. A loro e ai loro accompagnatori, parenti e amici, ma anche a tutti i presenti, verranno riservate visite guidate nell'Andria sotterranea e medievale, un concerto folk, una breve recitazione in vernacolo andriese, la proiezione su maxischermo delle attività svolte dal Co.Ado. nel 2016 e per finire ci auguriamo anche un buffet.

Il 1° concorso nazionale dei «Quintaloni» di Andria ha un suo motto: infinitamente piccolo (il vicolo), esageratamente grossi/e (i/le concorrenti).

\* docente - Andria



ANDRIA 1° vicolo s. Bartolomeo

FIDELIS ANDRIA 0  
CATANIA 0

# Andria, assalti inutili il Catania strappa un punto

FIDELIS ANDRIA (4-2-3-1)

Cilli 6, Tartaglia 6, Aya 6,5, Rada 6,5, Volpicelli 6 (31' st Cruz SV), Piccinni 6,5, Mancino 6, Matera 6,5, Cianci 6 (25' st Fall 6,5), Curcio 6, Onescu 6. A disp: Pop, Mesiero, Minicucci, Starita, Berardino, Tito, Imbriole, Annoni, Klaric. All. Favarin

CATANIA (4-3-3)

Pisseri 7,5, Nava 6, Scoppa, Sala 5,5, Carli 5,5 (28' st Piscitella SV), Paulino 5 (12' st Fornito 5,5), Paolucci 6, Russotto 6,5 (35' st Barisic SV), Bistrini 5,5, Djorjevic 6, Biagiardi 5,5. A disp: Martinez, Bergamelli, Natale, Anastasi, Matosevic, Di Grazia, Di Cecco, Sessa, Parisi. All. Rigogli

Arbitro: Luciano di Lamezia Terme

Note: Armoniosi Matera, Mancino, Onescu, Biagiardi, Sale. Angoli 6-4 per l'Andria. Spettatori 3224 per un incasso di 27832 euro. Recupero 1'pt e 3' st



IL TECNICO Favarin (foto Calvaresi)

ALDO LOSITO

© ANDRIA. Pari senza reti tra Andria e Catania, ma sicuramente con tante emozioni. Ai punti avrebbe meritato di più la squadra di casa che ha trovato di fronte un super Pisseri, capace di alzare la saracinesca della propria porta.

Partenza bruciante della Fidelis che impone al Catania un ritmo di gioco molto elevato. Gli ospiti soffrono la velocità e l'aggressività dei padroni di casa che cominciano a farsi vedere dalle parti di Pisseri già al 4' su uno schema da calcio d'angolo, che porta alla battuta Mancino, ma la sfera termina oltre la traversa. La Fidelis spinge sulle fasce con Volpicelli e Onescu, mentre inventa centralmente con Mancino. Il Catania esce con fatica dalla propria metà campo, ma quando lo fa risulta pericoloso. Gli etnei sfruttano

un buco a centrocampo e arrivano alla conclusione con Russotto, ma il suo diagonale termina sull'esterno della rete. È solo un lampo, perché a dominare sono gli azzurri di Favarin che spingono ma non riescono a concretizzare a dovere. Mancino si guadagna una buona punizione dal limite che Volpicelli batte, sfiorando il palo. L'occasione più ghiotta capita al 27' sui piedi di Cianci: non c'è intesa tra i due centrali siciliani e il centravanti pugliese batte di prima intenzione con la miracolosa respinta in tuffo di Pisseri. Nel finale di tempo, l'Andria tira un po' il fiato e perde metri preziosi in mezzo al campo. Ne approfitta il Catania che tira fuori la testa dal sacco. Una verticalizzazione sulla sinistra mette in condizione Paolucci di battere in diagonale ma fa buona guardia Cilli. Prima dell'intervallo è ancora Catania con una doppia chance di Russotto. Prima su un calcio di punizione con traiettoria tesa ma centrale e poi a tu per tu con Cilli viene stregato dal portiere andriese che devia il suo rasoterra.

La ripresa si apre ancora con la Fidelis in avanti, sulla falsa riga della pri-

ma frazione. Ma questa volta ci vuole un super Pisseri per salvare gli ospiti. Piccinni sradica una palla a centrocampo e lancia di prima intenzione Cianci che si invola solitario ma si fa clamorosamente respingere il rasoterra dal portiere avversario. Ancora Cianci, poco più tardi, così come ancora Pisseri respinge in tuffo un diagonale di rara potenza. Appena abbassa la guardia l'Andria, però, ne approfitta il Catania: Paolucci viene atterrato in area da Cilli ma l'arbitro grazia gli azzurri lasciando correre. La partita cala di ritmo ma sono sempre i padroni di casa che la controllano. Favarin, però, la vuole vincere e azzarda gli ingressi di Fall e Cruz per dare più peso al centro-attacco. A negare il gol agli azzurri è ancora Pisseri che blocca il colpo di testa di Rada su cross da calcio d'angolo. Finale al cardiopalma: un errato disimpegno della Fidelis consente a Biagiardi di battere a rete da posizione favorevole con palla che scheggia il palo lontano da Cilli. Sul ribaltamento di fronte Fall sorprende Pisseri e colpisce in pieno il palo. La Fidelis insiste e la battuta di Mancino al volo trova ancora l'estremo etneo in giornata di grazia.

INDEBOLITI	DEBOLI
CASERTANA-MONOPOLI	0-1
COSENZA-TARANTO	0-1
FIDELIS ANDRIA-CATANIA	0-0
JUVE STABIA-MELFI	4-0
LECCE-AKRAGAS	4-1
MATERA-PAGANESE	2-1
REGGINA-MESSINA	2-0
SIRACUSA-FOGGIA	OGGI
VIBONESE-FONDI	1-0
VIRTUS FRANCAVILLA-CATANZARO	1-0

GIRONE C



PROSSIMO TURNO

IN CASA	IN VISITA
Akragas-Reggina	
Catania-Fondi	
Catanzaro-Fidelis Andria	
Foggia-Vibonese	(20,30)
Melfi-Lecce	
Matera-Cosenza	(20,30)
Messina-Virtus Francavilla	(20,30)
Monopoli-Juve Stabia	(20,30)
Paganese-Casertana	
Taranto-Siracusa	(20,30)

EQUIPAGGIATE	TOTALE					RETI		IN CASA			RETI		FUORI CASA				
	PT.	G	V	N	P	GF	GS	V	N	P	GF	GS	V	N	P	GF	GS
LECCE	6	2	2	0	0	6	2	1	0	0	4	1	1	0	0	2	1
MATERA	4	2	1	1	0	3	2	1	0	0	2	1	0	1	0	1	1
TARANTO	4	2	1	1	0	2	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0
VIBONESE	4	2	1	1	0	2	1	1	0	0	1	0	0	1	0	1	1
COSENZA	3	2	1	0	1	3	1	0	0	1	0	1	1	0	0	3	0
JUVE STABIA	3	2	1	0	1	5	3	1	0	0	4	0	0	0	1	1	3
FOGGIA*	3	1	1	0	0	2	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0
VIRTUS FRANCAVILLA*	3	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
MESSINA	3	2	1	0	1	3	3	1	0	0	3	1	0	0	1	0	2
MONOPOLI	3	2	1	0	1	2	2	0	0	1	1	2	1	0	0	1	0
REGGINA	3	2	1	0	1	3	3	1	0	0	2	0	0	0	1	1	3
MELFI	3	2	1	0	1	1	4	1	0	0	1	0	0	0	1	0	4
FONDI	2	2	1	0	1	3	2	1	0	0	3	1	0	0	1	0	1
FIDELIS ANDRIA	1	2	0	1	1	1	2	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
AKRAGAS	1	2	0	1	1	2	5	0	1	0	1	1	0	0	1	1	4
PAGANESE*	0	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
CASERTANA	0	2	0	0	2	0	2	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1
SIRACUSA*	0	1	0	0	1	1	3	0	0	0	0	0	0	0	1	1	3
CATANZARO	0	2	0	0	2	0	4	0	0	1	0	3	0	0	1	0	1
CATANIA	-2	2	1	1	0	3	1	1	0	0	3	1	0	1	0	0	0

\*una partita in meno

CLASSIFICA MIGLIORI

3 reti: Caturano (Lecce), Torromino (Lecce)  
2 reti: Caccetta (Cosenza), Izzillo (Juve Stabia),  
Pozzeboni (Messina)  
1 rete: Albadoro (Fondi), Armellino (Matera), Bollino

(Taranto), Calderini (Fondi), Calli (Catania), Cicerelli  
(Paganese), D'Agostino (Fondi), De Angelis (Virtus  
Francavilla), Defendi (Melfi), Del Sante (Juve Stabia),  
Di Cecco (Catania), Gambine (Cosenza)

SPOGLIATO

Favarin recrimina  
«Tutti bravi  
ma il risultato  
ci sta stretto»

© ANDRIA. Soddisfatto a metà il tecnico della Fidelis, Giancarlo Favarin. «Difficile fare una classifica di merito nella mia squadra - dice l'allenatore azzurro - Tutti hanno giocato bene e la squadra si è espressa su livelli alti. Peccato per il risultato che ci sta stretto».

Un solo gol realizzato nelle prime due partite di campionato a fronte di numerose occasioni da gol costruite. «Questo è il nostro gioco - spiega Favarin - non siamo una squadra che punta sulla manovra e sul possesso palla, ma il nostro gioco bada molto al concreto. Purtroppo, però, non riusciamo a finalizzare come avremmo voluto. Fa rabbia avere un solo punto dopo due partite ben giocate. Anche se abbiamo affrontato due big come Foggia e Catania».

[a.los.]



## L'ANALISI DEL MISTER

«L'unico neo resta la finalizzazione. Un grande lavoro per gli esterni, così come i centrali che hanno bloccato le offensive avversarie»



TANTE  
OCCASIONI E  
NESSUNA  
RETE  
A sinistra  
Cianci. A lato  
Matera. A  
destra il  
difensore  
Rada (foto  
Calvaresi)



## Andria, un pari che fa ben sperare

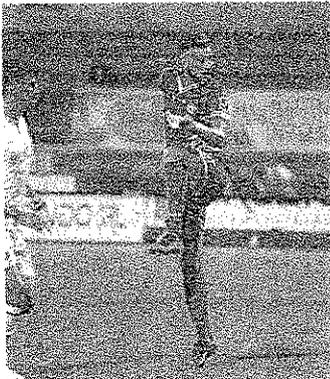
L'allenatore azzurro Favarin sottolinea «Punto guadagnato contro una delle big del torneo»

## ALBO LOSITO

«ANDRIA. Primo punto di campionato per la squadra di Favarin che impatta in casa contro il Catania. Il ritorno al Degli Ulivi del tecnico di origini toscane non coincide con la vittoria ma sicuramente con una prestazione vibrante e ricca di emozioni. Vien da dire la solita Fidelis di Favarin, capace di costruire numerose palle gol senza, però, riuscirne a concretizzarne alcuna.

«Un solo punto in classifica dopo due partite non ci aiuta con il morale ma dobbiamo crederci perché la squadra si sta esprimendo su buoni livelli». Favarin è fiducioso così come è soddisfatto per la prestazione sciorinata contro il Catania. «Anche ieri abbiamo giocato alla pari di un'altra big del torneo - aggiunge l'allenatore andriese - ma ci è mancato il gol della vittoria. Il pareggio ci sta stretto ma non posso rimproverare nulla alla squadra. Abbiamo espresso un buon gioco e costruito tante occasioni.

L'unico neo resta la finalizzazione. Un grande lavoro per gli esterni sia bassi che alti, così come anche i centrali di difesa e di centrocampo hanno bloccato le offensive avversarie. Bene anche Rada, l'ultimo arrivato in casa andriese, ma capace di far valere la sua esperienza».



GOL MANCATO Cianci (f. Calvaresi)

Sembra avere un conto in sospeso con la Fidelis, tant'è che anche ieri si è opposto da campione ai tiri degli azzurri. L'estremo difensore etneo, Matteo Pisseri è risultato il migliore in campo. «Anche lo scorso anno disputai una buonissima prova con il Monopoli - commenta il portiere siciliano - evidentemente lo stadio Degli Ulivi mi porta bene».

Sfortunato e impreciso, invece, il centravanti Cianci. Ha lottato su tutti i palloni ma ha fallito la più grossa occasione capitata alla Fidelis. «Siamo sulla strada giusta - ha detto l'attaccante andriese - dobbiamo continuare ad allenarci con intensità ed impegno. Spero di sbloccarmi al più presto per tornare a gioire insieme alla squadra».



## NUMERI IMPORTANTI

Circa 800 gli atleti partecipanti, 60 le nazioni rappresentate, 1000 i protagonisti tra arbitri tecnici, dirigenti federali ed addetti ai lavori

## LA CERIMONIA D'APERTURA

Mercoledì al Palasport la cerimonia d'apertura. Dal giorno successivo e sino a domenica verranno assegnate le medaglie iridate

# Mondiali taekwondo oggi ad Andria si apre la kermesse

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Dalla rassegna continentale a quella iridata. Dagli europei ai mondiali. La città di Andria, grazie all'impegno della Fitsport Italia, si appresta ad ospitare i migliori talenti del panorama internazionale in un evento che si preannuncia avvincente dal punto di vista tecnico e coinvolgente per l'impatto turistico che avrà sul territorio. Sarà il Palasport di corso Germania ad ospitare da oggi sino a domenica i campionati mondiali junior e veteran di taekwondo Itf.

Suntuosi i numeri che caratterizzeranno l'evento: 800 gli atleti partecipanti, 60 le nazioni rappresentate, 1000 i protagonisti tra arbitri, tecnici, dirigenti federali ed addetti ai lavori. «È un sogno che si realizza - ha ammesso il barlettano Ruggiero Lanotte, presidente della Fitsport Italia e vice presidente della Itf - e rappresenta davvero il coronamento ad un percorso che abbiamo avviato tanti anni fa. È un motivo di orgoglio sapere di portare nella nostra provincia circa 2000 persone, provenienti da ogni angolo del pianeta. Credo che sia la gioia più grande

per chi pratica sport a livello agonistico e si impegna quotidianamente per promuovere la propria disciplina sul territorio. Il campionato europeo dello scorso anno è stato, a tutti gli effetti, un trampolino di lancio. Ora godiamoci ogni istante di questa rassegna iridata che ci siamo meritati».

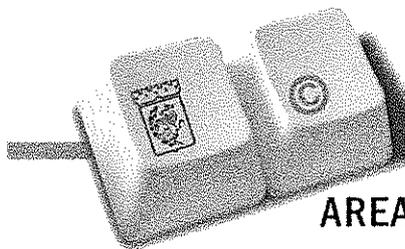
Saranno 23, intanto, gli atleti che rappresenteranno la nostra nazione alla rassegna mondiale. Gli azzurri sono impegnati in questi giorni a rifinire la preparazione agli ordini di Giuseppe Lanotte, coach del Team Italia. Nei giorni scorsi, inoltre, hanno avuto

il privilegio di svolgere una seduta di allenamento diretta dal Senior Grand Master Hwang Ho Yong, vice presidente della federazione mondiale.

**IL PROGRAMMA** - I primi tre giorni, a partire da oggi, saranno dedicati interamente all'accreditamento degli atleti, alle procedure di peso e alle riunioni organizzative. Mercoledì (alle 19) il Palasport di Andria ospiterà la cerimonia d'apertura. Dal giorno successivo e sino a domenica, infine, verranno assegnate le medaglie iridate.



**AZZURRI PRONTI  
PER I MONDIALI**  
Gli atleti della  
Nazionale Italiana  
che gareggeranno ai  
mondiali di Andria  
che apriranno i  
battenti oggi



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

**AMBIENTE**

TRANI E L'AZIENDA AMIU

**MENO PERCOLATO E MENO COSTI**  
Si è ridotta la quota di percolato presente nell'impianto e, di conseguenza, i costi di estrazione

**STRUTTURA SOTTO CONTROLLO**

Di Gregorio: «L'Amiu continua a provvedere al monitoraggio sia dei pozzi spia che delle immissioni in atmosfera provenienti dalla stessa»

# Comune, risparmio di 600 mila euro

Per la messa in sicurezza della discarica

**NICO AURORA**

«**TRANI.** Alla fine del 2016 il Comune di Trani dovrebbe risparmiare 600mila euro rispetto ai costi previsti per le misure d'emergenza relative alla messa in sicurezza della discarica. Lo si evince dalla determinazione dirigenziale con cui il dirigente uscente dell'Area urbanistica, Gianrodolfo Di Bari, ha liquidato una somma di 884.000 euro in favore della partecipata Amiu. La previsione di spesa, per l'intero 2016, era di 2.400.000 euro e, pertanto, si profila un congruo risparmio se la tendenza dovesse confermarsi anche per il secondo semestre dell'anno.

Alla base di questo impegno di spesa vi è la delibera del consiglio comunale dello scorso 4 maggio 2016, che ha autorizzato la ricapitalizzazione di Amiu Spa deliberando che il Comune di Trani, «in virtù e proporzione alla propria quota di comproprietà (in realtà ne è proprietario e socio unico, ndr), a partire dal 1mo gennaio 2016, si accoli integralmente tutti i costi di messa in sicurezza d'emergenza della discarica e che quindi, da tale data, gli stessi devono essere assunti ad esclusivo carico del Comune o, comunque, attraverso fondi regionali e, ove possibile, della post gestione». Peraltro, se è vero che tali costi devono essere sostenuti dal Comune, vi è sempre il diritto di rivalsa nei confronti del soggetto responsabile dell'inquinamento: la delibera, infatti, prevede anche l'esercizio delle azioni risarcitorie relative al procedimento penale avente per oggetto i reati ambientali

correlati alla gestione della discarica comunale amministrata da Amiu.

Le operazioni sono legate soprattutto all'emungimento del percolato dalla discarica, che evidentemente sta cominciando a costare meno perché minore è la quantità. Sicuramente sono venute incontro le minori piogge, ma è altrettanto probabile che la periodicità dei prelievi e l'attenzione prestata abbiano consentito effettivamente, di ridurre la quota di percolato presente nell'impianto e, di conseguenza, i costi di estrazione.

Il semestre liquidato è pressoché sovrapponibile a quello dell'assessorato all'ambiente di Michele di Gregorio, insediatosi a gennaio. Proprio il delegato del sindaco, nel prendere atto con misurata soddisfazione di questo primo risultato raggiunto, importante sotto il doppio profilo economico e della sicurezza, pone in

rilievo che «sono tutt'ora in essere tutte le iniziative di sicurezza della discarica da parte dell'Amiu, che continua a provvedere al monitoraggio, a mezzo di soggetti specializzati, sia dei Pozzi spia che delle immissioni in atmosfera provenienti dalla stessa. Inoltre, sono in corso le necessarie procedure amministrative, presso le competenti autorità regionali e provinciali, di chiusura definitiva dei tre lotti della discarica, nonché bonifica e messa in sicurezza della stessa. E la Regione Puglia, grazie anche all'intervento dell'assessore al ramo, Mimmo Santorsola, ha richiesto, nell'ambito dei fondi Cipe, la somma di circa 18 milioni di euro per la messa in sicurezza della discarica e la necessaria dotazione impiantistica. Ovviamente - conclude - tutte le attività sono documentate da documenti ufficiali e formali».

**TRANI QUATTRO PROFESSIONISTI SONO INCARICATI DI DEFINIRE ED ATTUARE IL PIANO PROPEDEUTICO**

## Pool di esperti già al lavoro per salvaguardare l'area

### CHIUSA

La discarica fu chiusa il 4 settembre 2014, il sequestro avvenne il 15 gennaio 2015

«**TRANI.** Parallelamente alle opere di messa in sicurezza in emergenza, per la discarica di Trani si sta sviluppando il progetto relativo alla sua caratterizzazione, ad opera degli ingegneri Giuseppe Cincavalli, Dario De Pascali e Giuseppe Ferrari, e del geologo Antonino Greco. Sono i quattro professionisti incaricati di definire ed attuare il piano propedeutico alla messa in sicurezza definitiva del sito di contrada Puro vecchio, da quasi due anni chiuso a causa della perforazione di una porzione di parete del lotto numero 3, dal quale si è riversato percolato in falda. Per la cronaca, la chiusura della discarica è avvenuta il 4 settembre 2014, il sequestro penale il 15 gennaio 2015 e la successiva revoca dell'autorizzazione integrale ambientale l'8 aprile dello scorso anno.

Questi, dunque, i compiti assegnati ai professionisti incaricati del piano della caratterizzazione della discarica:

realizzazione di 13 pozzi; campionamento del terreno durante la realizzazione dei nuovi pozzi; rilievo freaticometrico; rilievi termici nel suolo, nella parte insatura, e multiparametrici lungo la colonna idrica dei nuovi pozzi di monitoraggio; rilievi per la definizione dei parametri idrodinamici dell'acquifero; analisi del biogas alla testa dei pozzi di monitoraggio delle acque. Il piano è compreso in cinque tavole: inquadramento del sito potenzialmente inquinato; illustrazione dell'impianto di discarica e stato di fatto; indagini preliminari; indagini del piano di caratterizzazione; fasi di intervento. Il costo, interamente finanziato dalla Regione Puglia, è di 408.000 euro.

L'importo ai progettisti, pari a 29.000 euro, verrà corrisposto con un unico compenso che verrà suddiviso fra i professionisti incaricati: 12.800 euro allo studio Cincavalli-De Pascali; 8.000 all'ingegner Ferrari; 2.000 al geologo Greco. [n.a.]

VIABILITÀ FIRMATA LA RELATIVA ORDINANZA: LE NUOVE INDICAZIONI SARANNO IN VIGORE A PARTIRE DAL 6 SETTEMBRE PROSSIMO

# Via alle deviazioni del traffico per il raddoppio dell'Andria-Trani

LUCIA DE MARI

«**TRANI.** Prosegue a spron battuto l'iter per il completamento dei lavori che porteranno al raddoppio ed allargamento di un tratto della strada provinciale ex 130 Andria-Trani, del cui stato di avanzamento e situazione attuale ci siamo occupati ampiamente proprio ieri su queste stesse pagine.

Nelle scorse ore, infatti, è stata firmata la relativa ordinanza per la deviazione del traffico veicolare a partire dal 6 settembre prossimo: i veicoli non potranno più viaggiare sulla vecchia carreggiata ma sulle complanari, conseguenza di una decisione che si è resa necessaria per permettere i lavori di ampliamento proprio nel tronco più importante e cioè quello delle corsie centrali.

«È chiaro che ci saranno da sop-

portare alcuni disagi - spiega il presidente facente funzione della Provincia, Giuseppe Corrado - ma si tratta di disagi necessari, quelli conseguenti ai lavori in corso. Inutile dire che il nostro impegno ulteriore è di renderli il più possibile minimi e brevi».

Brevi di certo, ma lunghi almeno 4 mesi: si parla infatti di deviazione del traffico a cominciare da martedì 6 settembre e fino al prossimo 31 dicembre nell'ordinanza n. 10/2016 del Dirigente del Settore Infrastrutture, Viabilità, Trasporti, Concessioni, Espropriazioni e Lavori Pubblici della Provincia di Barletta - Andria - Trani, Mario Maggio, con la quale si dà seguito alla seconda fase dei lavori sulla Andria-Trani.

Come abbiamo detto, il provvedimento parte dalla necessità di pro-

cedere con i lavori riguardanti il tronco viabile principale della strada nel tratto interessato, disponendo l'apertura provvisoria al traffico delle com-



IN CORSO i lavori sulla Provinciale

planari per il periodo corrispondente. L'ordinanza prevede l'interdizione totale al traffico, nel tratto compreso tra il km 2+230 (rotatoria R1) e il km 6+100 (rotatoria R4) della Sustrade provin-

ciale 1 - ex 130 "Trani - Andria", in corrispondenza dell'asse viario principale; l'apertura al traffico veicolare, oltre che di cicli e motocicli, delle complanari assi M - K - G - T - F - Q - Y - N - E - X - V - Z, delle rampe A - B - C - D, delle rotatorie R1 - R2 - R3 - R4 - R5 - R6 - R7 - R8. Naturalmente tutto questo verrà segnalato agli automobilisti con l'apposizione dei relativi cartelli stradali, che segneranno appunto la deviazione del traffico stradale in corrispondenza delle complanari, rampe e rotatorie innanzi richiamate.

Il limite massimo di velocità consentito sarà di 30 km/h, con divieto di sorpasso in corrispondenza delle complanari, rampe e rotatorie innanzi richiamate. Verrà anche dismesso l'impianto semaforico in corrispondenza dell'ex intersezione con la strada provinciale 27, lasciando poi spazi a servizio dei soli frontisti.

## SINDACATO E SOCIETÀ

IL «FRONTE» AGRICOLTURA

### NUOVE INIZIATIVE IN VISTA

Martedì un incontro «per informare e costruire iniziative di lotta che saranno attivate qualora la proposta del sindaco Spina non venga accolta»

### MOMENTO POSITIVO

Pelagio: «Il settore dell'ortofrutta è in crescita sul piano dell'export, le produzioni ricevono riconoscimenti per la qualità e per l'eticità»

# Lavoro nero, piaga nelle campagne

Deleonardis (Flai-Cgil) denuncia: «Violazione dei diritti del lavoro ormai consolidate»

LUCIA DE CEGLIA

«**BISCEGLIE.** Vigneti e campi "amari" per i lavoratori agricoli. L'ombra dello sfruttamento della manodopera rimbalza spesso di attualità, tra orari e salari fuori dalle regole. Di mezzo ci sono da tutelare anche molti lavoratori stranieri.

Delle illegalità diffuse a largo raggio in agricoltura e nei "magazzini" e della necessità di definire un percorso finalizzato a debellare ataviche e cattive prassi, se n'è sta parlando a Bisceglie, su richiesta del sindacato Flai Cgil per rendere concreto il confronto con le aziende ortofrutticole. Infatti per la rivendicazione dell'applicazione contrattuale dei lavoratori ortofrutticoli si è tenuto un incontro formale tra il sindaco Francesco Spina in rappresentanza del Comune; i dirigenti della Flai Cgil Puglia e Bat: Giuseppe Deleonardis (segretario generale Flai Puglia), Felice Pelagio (segretario generale Flai Bat) e Gaetano Riglietti (componente della segreteria), Michele Valente (coordinatore Camera del Lavoro Cgil comunale). Presenti all'incontro anche una folla delegazione di lavoratori ortofrutticoli, nonché delle aziende ortofrutticole biscegliesi invitate e alcuni rappresentanti delle associazioni

datoriali.

«Vi è una situazione di violazioni del diritto del lavoro ormai consolidata, che mette a dura prova le condizioni di incertezza e di instabilità dei lavoratori, ai quali si nega l'applicazione delle norme sul contratto di lavoro, nonostante i risultati economici-produttivi e gli incentivi alle aziende con investimenti in termini di crescita e di qualità delle produzioni locali», dice il segretario Deleonardis in una nota.

Nella riunione a Bisceglie è stata confermata la volontà che, nei prossimi giorni, se la rivendicazione non troverà ascolto e riscontro positivo, la Flai Cgil Bat metterà in campo iniziative mirate di mobilitazione non escludendo anche la proclamazione dello scio-

pero della categoria. Per queste ragioni è stata programmata dalla Flai Cgil un'assemblea dei lavoratori ortofrutticoli che si terrà il 6 settembre, alle ore 18, presso il chiostro Santa Croce in via Frisari a Bisceglie, «per informare e costruire iniziative di lotta che saranno attivate qualora la proposta del sindaco Spina di aggiornare la riunione nei prossimi giorni non venga accolta».

Il sindaco, infatti, ha ritenuto opportuno riconvocare la riunione a breve, chiedendo la disponibilità ai rappresentanti delle aziende intervenute di mantenere aperto il tavolo di concertazione per coinvolgere nel dibattito anche le aziende che erano assenti.

La Flai - Cgil, dunque, ha rilevato che «l'esigenza di tale confronto è scaturito a seguito di valutazioni rivenienti dalla lettura

### IL «NODO»

«Rilevate zone d'ombra legate non solo ai processi immigratori»

delle dinamiche salariali che presentano zone d'ombra legate non solo ai processi immigratori».

Negli elenchi anagrafici del Comune di Bisceglie si registra la presenza di circa 2.000 lavoratori e lavoratrici agricoli e ortofrutticoli che vogliono vedere riconosciuti i loro diritti contrattuali.

«Il settore dell'ortofrutta biscegliese è in crescita sul piano dell'export, le produzioni ricevono quotidianamente riconoscimenti per la qualità e per l'eticità - dice il segretario Pelagio - valori a cui la Flai Cgil richiede che sia associato il rispetto dei diritti contrattuali e del lavoro di qualità».

## LAVORI PUBBLICI

RITARDI E PROTESTE

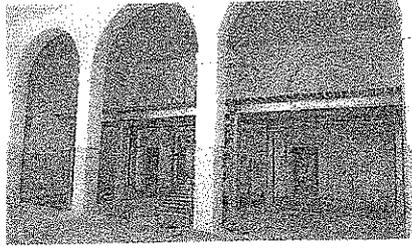
## LAVORI FERMI

«Ogni volta che transito dall'ex mercato ittico noto che tutto è fermo e che i lavori non procedono. Provo un senso di sconforto»

## IL SINDACO DICA QUANDO IL TERMINE

«Spero che il sindaco Cascella e l'assessore Dimatteo in questo teatro dell'assurdo vogliano comunicare quando finiranno i lavori»

LA FACCIA DEL PORTO  
La facciata dell'ex mercato ittico, in via Cristoforo Colombo, è desolata e vuota della Capitaneria di Porto (foto Calvaresi)



LAVORI INFERMI  
Nell'immobile posizionato in una zona strategica della città, a poca distanza dal porto, dal centro storico e dal centro cittadino (foto Calvaresi)

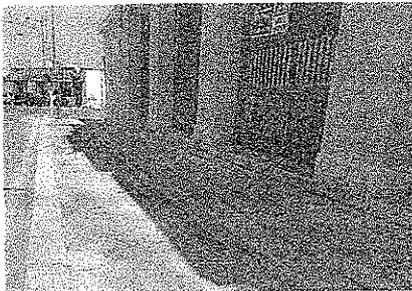
# «Così perdiamo la Capitaneria»

Protesta il consigliere socialista Cosimo Cannito per i ritardi nell'ex mercato ittico

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** «La nuova sede degli uffici amministrativi della Capitaneria di Porto all'interno dell'ex mercato ittico in via Cristoforo Colombo nei pressi di piazza Marina sembra proprio una storia infinita. Una situazione che sarebbe il caso di non sottovalutare anche perché la attuale tempistica dei lavori mette anche a rischio la possibilità che la città di Barletta conservi la Capitaneria di Porto. Se non si conclude questa vicenda non è improbabile che il Comando generale della Marina declassi la città di Barletta retrocedendola a Ufficio Circondariale Marittimo». A lanciare l'fos è il consigliere comunale dei socialisti

Cosimo Cannito. Infatti ogni mese tanto il Comando quanto la Direzione Marittima chiedono come procedono i lavori. E le risposte che arrivano da Barletta sono dei flebili balbettii. I bene



informati giurano che «dall'inizio di Luglio nessuno è entrato all'interno per muovere un chiodo».

La struttura in questione do-

vrebbe diventare (quando?) la «casa» degli uffici amministrativi con grande beneficio a livello logistico per chiunque abbia a che fare con la Capitaneria.

Insomma andrebbe a decongestionare gli uffici ubicati nel porto che già da tempo sono insufficienti a livello di spazio se si considera che originariamente erano stati concepiti per non più di 20 marinai mentre ora a Barletta vi sono circa 70 uomini e donne a lavoro.

A ribadire l'ennesimo allarme in merito «a ritardi assurdi e incomprensibili» con il dottor Cannito anche i consiglieri comunali socialisti Ruggiero Marzocca e Andrea Salvemini.

«Ogni volta che transito dall'ex mercato ittico noto che

tutto è fermo e che i lavori non procedono. Provo un senso di sconforto come cittadino e consigliere comunale. Questa situazione è la lampante dimostrazione che da parte della Amministrazione comunale non si stia offrendo la giusta attenzione ad un'opera fondamentale per la città di Barletta anche alla luce dell'importanza strategica di essere titolari di una Capitaneria di Porto - ha dichiarato il dottor Cannito anche a nome dei colleghi Ruggiero Marzocca e Andrea Salvemini. - Non vorrei in questa sede stare a ripercorrere tutti gli intoppi che hanno riguardato l'avanzamento de lavori sta di fatto che chiunque affacciandosi alle inferiate della struttura compren-

derebbe che i lavori sono in alto mare. Si nota solo un soppalco e arnesi sparsi ed inutilizzati».

Cannito inoltre precisa che: «Sarebbe un vero peccato se anche per questa vicenda degli UF-

rogazioni che abbiamo presentato da tempo lo fanno presente. Aggiungo che oltre ai lavori interni è bene che il Comune non dimentichi tutti i problemi legati alle "inondazioni" che si ver-

rificano quando piove e la sistemazione dei marciapiedi esterni. Mi auguro che il sindaco Cascella e l'assessore Marina Dimatteo in questo teatro dell'assurdo vogliano comunicare con precisione quando i lavori saranno completati. Prima che sia troppo tardi». La conclusione: «Così facendo rischiamo di perdere il rango di Capitaneria di Porto e per questo la maggioranza del sindaco Pasquale Cascella dovrà fornire spiegazioni chiare e circostanziate a tutta la cittadinanza».



fici della Capitaneria di Porto la città di Barletta dovesse subire una beffa perchè i tempi dei lavori si continuano a dilatare alle calende greche. Le nostre inter-

## VITA AMMINISTRATIVA

IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

## L'OBIETTIVO

L'incarico ha lo scopo di monitorare l'andamento di lavori e servizi, per riferire l'amministrazione i feedback sull'operato dei beneficiari

# «Cantieri sociali 2016» riaperte le selezioni

Sarà affidata l'attività di coordinamento del bando sperimentale

NICO AURORA

► **TRANI.** Il dirigente della Prima area, Caterina Navak, ha riaperto i termini relativi ad un avviso di selezione per il conferimento di un incarico professionale finalizzato all'attività di coordinamento, prestrutturata, monitoraggio e rendicontazione del bando sperimentale per il Cantiere sociale 2016 del Comune di Trani. Le domande dovranno pervenire entro mezzogiorno di martedì prossimo, 6 settembre.

La giunta comunale, con un atto di indirizzo dello scorso 21 aprile, aveva deliberato la realizzazione di un piano straordinario per il sostegno alle famiglie e persone in difficoltà, attraverso la definizione di un'azione sperimentale denominata "Cantiere sociale", demandando proprio la figura apicale della Prima area a realizzare gli atti consequenziali.

Il dirigente ha emanato un apposito avviso pubblico, diretto alla platea dei beneficiari, i cui termini sono scaduti da pochi giorni e la cui graduatoria è in corso di perfezionamento, nonché l'avviso diretto alle strutture ospitanti (associazioni, enti del terzo settore, onlus ed altre) cui saranno abbinati i beneficiari per lo svolgimento delle attività di cantiere.

Le stesse saranno determinate dall'unità operativa tecnica del Comune ed assegnati alle singole strutture ospitanti. Vi sarà pertanto, sull'operato dei beneficiari, un controllo diretto immediato da parte dei legali rappresentanti, o comunque del personale addetto, delle singole strutture ospitanti.

**PERSONALE E TERRITORIO** - Vi è tuttavia l'esigenza di un coordinamento di natura tecnica da parte di personale



**CANTIERI SOCIALI**  
Trani, il Comune ha riaperto i termini per la selezione di esperti per l'attività inerente l'elaborazione del bando sperimentale per il sostegno alle famiglie indigenti

che operi direttamente sul territorio, monitori l'andamento di lavori e servizi, e riferisca l'amministrazione i feedback sull'operato dei beneficiari.

## LA SCADENZA

Le domande dovranno pervenire  
entro le ore 12 di martedì  
prossimo, 6 settembre

Lo scorso 14 giugno il dirigente aveva approvato l'avviso pubblico per la selezione di un incarico professionale finalizzato all'attività di coordinamento, monitoraggio e coordinamento tecnico richieste: l'avviso, però, era andato deserto.

Il Comune di Trani non dispone di professionalità idonee per tale attività e così, il 27 luglio, il dirigente aveva chiesto alla Provincia di Barletta Andria Trani, in forma di collaborazione interistituzionale, la messa a disposizione di una professionalità proveniente dalla sua pianta organica nonostante: nonostante la disponibilità offerta dal presidente, Beppe Corrado, la Bat non ha ancora messo a disposizione una figura professionale all'uopo.

E così il sindaco, Amedeo Bottaro, ha invitato il dirigente a riaprire i termini dell'avviso pubblico: il professionista dovrà operare per circa trenta ore settimanali, per sei mesi, con un rimborso spese forfettario di 12mila euro. Le candidature vanno inviate, esclusivamente via Pec, all'indirizzo sportello.sociale@cert.comune.trani.bt.it.

## LO STANZIAMENTO L'IMPEGNO DEL COMUNE

# Piano straordinario ci sono 400mila euro

► **TRANI.** Ammonta a poco meno di 410mila euro la somma impegnata dall'amministrazione comunale nel piano straordinario per il sostegno alle famiglie e persone in difficoltà, denominato "Cantiere sociale", ripartita in 204.700 per l'anno in corso ed altrettanti per il 2017. Il dirigente, Caterina Navak, lo scorso 8 agosto ha approvato la graduatoria provvisoria, ammettendo i primi 110 i cittadini secondo quanto previsto dal bando.

Lo scorso 22 agosto ha poi tenuto un incontro pubblico per la verifica, tramite sorteggio, della veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di presentazione delle domande per la partecipazione al cantiere sociale. Con l'accesso al cantiere comunale, il

cittadino viene assegnato in carico ad un'associazione o cooperativa, di tipo A, per lo svolgimento di attività lavorative in favore del Comune.

A fronte dell'attività svolta nei cantieri sociali, verrà corrisposta un'indennità calcolata in funzione delle presenze giornaliere effettive: 450 euro netti mensili, per 30 ore di lavoro settimanali articolate dal lunedì al sabato. La durata del cantiere è fissata inderogabilmente in sei mesi, senza possibilità di rinnovo. Poiché il rapporto che si instaura non ha natura di rapporto di lavoro, bensì rientra in una forma di sostegno al reddito erogato all'interno di un programma di presa in carico socio-assistenziale, non verranno versati i contributi Inps corrispondenti. L'intervento prevede il coinvolgimento di 55 persone nei primi sei mesi, ed altre 55 nei successivi sei mesi.

[n.a.]

**CANOSA** INTERVENTO DELL'AVV. PRINCIGALLI, LEGALE DELLA DITTA CHE SI OCCUPA DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI

## «Ecolife non ha colpa se Sangalli continua a pagare in ritardo»

L'azienda addebita alla «mandataria» le recenti difficoltà gestionali

SABIRIO D'AULISA

«CANOSA. In merito a quanto avvenuto giovedì sulla mancata raccolta della plastica da parte della Ecolife e sulle problematiche connesse al servizio di raccolta dei rifiuti urbani, interviene l'avv. Enzo Principalli legale della Ecolife S.r.l., che per la stazione appaltatrice, si occupa dello svolgimento del servizio nell'ambito a Canosa.

«Nel corso dell'incontro del 29 agosto al quale il sindaco ha fatto riferimento, tutte le parti convenute, preso atto delle reciproche osservazioni, hanno definito un accordo che prevedeva lo svincolo ed il pagamento dei corrispettivi maturati in favore della Ecolife e già versati dall'Aro alla mandataria Sangalli. Nella circostanza si è dato atto che il Comune di Canosa provvede con tempestività a liquidare in favore dell'Aro (stazione appaltatrice) le somme di volta in volta fatturate dalla Ecolife, si è raggiunta quindi l'intesa, quanto all'Aro, di limitare al massimo i tempi complessivi necessari per la liquidazione in favore di Sangalli, e, quanto a quest'ultima, di



COMUNE Botta e risposta tra sindaco ed Ecolife

«sbloccare» gli importi da tempo maturati versando con puntualità alla Ecolife le sue spettanze in modo da contenere al massimo i termini decorrenti dalla fatturazione».

«Purtroppo - prosegue - nonostante le rassicurazioni, ad oggi la Sangalli non ha ancora provveduto ai versamenti. Ciò nonostante, e pur in presenza di un permanente squilibrio finanziario generato dai suddetti ritardi, che si ripercuote anche sul puntuale pagamento degli incolpevoli dipendenti e sulla copertura dei costi, la Ecolife con enormi sacrifici sta

continuando ad assicurare, nei limiti del possibile, il servizio di raccolta».

Riguardo le ricadute che il disservizio ha avuto sulla città il legale della Ecolife precisa che «la Ecolife, pur condividendo il rilievo del sindaco sulla necessità che queste problematiche interne non ricadano sulla collettività, non può far altro, dal canto suo, che auspicare il rapido adempimento da parte della Sangalli degli accordi raggiunti».

Quando il Sindaco inoltre accenna alla «scia delle segnalazioni di disservizio», la Ecolife ribadisce «quanto ripetutamente denunciato nella copiosa documentazione corrispondenza sull'argomento evidenziando che, in un'ottica di collaborazione reciproca, ha continuato a fronteggiare il diffuso ed indiscriminato abbandono ed il recapito irregolare dei rifiuti facendosi carico dei maggiori oneri nella speranza che il recente intensificarsi dei controlli e delle attività repressive da parte del Comune di Canosa sortiscano gli effetti sperati».

«D'altro canto - conclude l'avv. Principalli - l'accenno del Sindaco alle anomalie genetiche di un appalto «pensato per New York» dimostrano la consapevolezza di problematiche che non possono essere imputate all'Ecolife la quale svolge un servizio, a costi contenutissimi (75 euro/abitante) conseguendo riconosciuti risultati eccellenti (70% di raccolta differenziata) grazie anche alla collaborazione della maggioranza degli utenti».

**CANOSA** A DISTANZA DI QUASI TRE ANNI DALLA SUA COSTITUZIONE, HA REGISTRATO OLTRE 50MILA VISITATORI

## «Museo dei Vescovi Mons. Minerva» un'istituzione in continua evoluzione

«CANOSA. Ormai, a distanza di quasi tre anni dalla sua costituzione, il Museo dei Vescovi è una realtà culturale del territorio. Quel che più stupisce di questa Istituzione, è certamente il suo modo innovativo di presentarsi ad un pubblico sempre più vasto ed esigente, che viaggia per Cultura e lo fa indipendentemente dal classico ritorno estivo alle origini.

Moltissime persone, provenienti da svariate Regioni d'Italia e dall'Estero, si sono riversate nelle 12 sale dinamiche di questo Museo curioso, che continua a conservare il fascino di

un'antica casa del XIX secolo. «Lo scopo del nostro Museo, che è uno dei tre poli in cui è tripartito lo straordinario museo diocesano di Andria, è quello di dar voce alla cultura locale. Mostre, convegno, esposizioni, non sono altro che un metodo per raccontare la millenaria storia della nostra Città di Canosa, bellissima per il suo passato e meritevole di maggiori attenzioni da parte dei media e delle testate specializzate di settore», riferisce il Direttore Mons. Felice Bacco. Questa struttura museale privata, ha accolto accuratamente le voci di collezionisti privati, artisti sconosciuti e l'immenso patrimonio della Cattedrale di San Sabino, per farne una collezione alquanto dinamica, quasi priva di magazzini superaffollati, perché tutto viene ciclicamente reso al pubblico, attraverso mostre te-

matiche della durata almeno trimestrale. E' stato così che collezionisti privati ed altre Istituzioni museali e bancarie, hanno concesso le loro collezioni sia per mostre che per gestioni temporanee al Museo. «L'immediatezza delle esposizioni, è il punto forte della Istituzione che ci onoriamo di rappresentare e curare. La direzione illuminata e veloce, la sburocratizzazione di certi passaggi e la disponibilità del nostro



PALAZZO MINERVA  
Un particolare della mostra

personale specializzato, ci permettono di restituire al nostro pubblico, una freschezza espositiva che vede all'attivo in meno di tre anni, almeno una trentina di mostre e di eventi di spessore», dice Sandro Sardella, Responsabile Curatore del Museo e delle Collezioni Archeologico/Numismatiche.

«Mostre su Tiziano, Raffaello, De Nittis, l'Alto Mediceo e patrocini con Regione, Presidenza

del Consiglio dei Ministri, Comune di Canosa e Diocesi, sono il frutto di un raggiungimento temporaneo che dev'essere continuamente rinnovato, senza mai tralasciare la nostra missione di base: valorizzare il territorio», dice Michela Cianti, curatrice-eventi planner e restauratrice di Palazzo Minerva. La valorizzazione passa anche attraverso la scoperta di talenti canosini sconosciuti. Emerge in queste settimane la mostra su Luigi Buonvino, che un collezionista privato (Amato Sica) ha voluto caparbiamente rendere ai cittadini. Nei mesi prossimi è prevista una mostra impegnativa su Boemondo d'Altavilla, quattro mostre d'arte moderno/contemporanea, convegni culturali e presentazioni di due cataloghi, tra cui quello su Buonvino, alla presenza del noto critico, Prof. Giorgio Grasso.

SAVINO MONTARULI\*

## I dubbi dietro quelle dimissioni

Il grande entusiasmo per la sua nomina ha cozzato con lo scarso interesse per le sue dimissioni, dopo soli alcuni mesi al servizio della città di Trani dell'ing. Gianrodolfo Di Bari. Eppure le motivazioni addotte dal dott. Di Bari non sono per nulla di poco conto ed avrebbero dovuto suscitare ed alimentare un dibattito non solo politico ma anche civico e culturale rispetto a quanto accade nella casa comunale. Invece nulla di tutto ciò. Eppure l'ingegnere andriese ha affermato di voler "lasciare" anticipatamente rispetto al 31 dicembre il comune di Trani e la guida del Settore Urbanistica, a causa della mole di lavoro della sua area quindi dell'incompatibilità di tale mole di lavoro rispetto alle scarse (speriamo solo in termini numerici) risorse umane a disposizione e le numerose deleghe attribuitigli quale Dirigente Area 4 - Urbanistica, al costo di euro 83.625, oltre indennità risultata.

Prima di proseguire sarebbe opportuno fare alcune riflessioni sulla fase che ha preceduto la nomina dell'ing Di Bari. Il Sindaco di Trani, in un incontro presso la sede dell'Ordine degli Architetti a Palazzo Covelli, affermava che per Ufficio Tecnico ed Urbanistica "la città era in ginocchio". Quando faceva queste gravissime affermazioni accanto a lui sedevano anche l'ingegner Giovanni Tondolo, consulente del sindaco per l'urbanistica e proprio l'allora nuovo dirigente dell'Area Urbanistica, Gianrodolfo Di Bari. Le deleghe, allora erano ancora tenute dal Sindaco.

In quella stessa identica occasione il Sindaco Bottaro affermava: il fatto che l'ingegner Stasi

(che potrebbe tornare oggi al suo posto) sia improvvisamente andato via ha peggiorato la situazione. La "fuga" dello Stasi quindi veniva sopperita con la nomina dell'ingegner Di Bari e all'interno dello staff con l'altro andriese ing. Tondolo, ritenuto di grandissimo aiuto.

Il Sindaco tranese concludeva affermando: "questo è il segnale forte che ho voluto dare a un intero settore, quello dell'urbanistica, dell'edilizia pubblica e privata. A questo punto non mi sottraggo oggi a recepire i problemi e incominciare a risolverli".

Da parte sua l'ing. Di Bari, affermava: "operiamo con le risorse umane che abbiamo cercando di razionalizzare e incentivare la fiducia nel lavoro che si effettua. Poi bisogna vedere quali possibilità ci siano per potenziare".

Dal punto propositivo e delle buone intenzioni tutto sembrava filare liscio ma evidentemente così non era già da allora e così non lo è oggi, anzi peggio.

In questi pochi mesi sono state numerose le prese di posizione dell'ing. Di Bari e, senza entrare nel merito della sua contrarietà rispetto alla ricapitalizzazione di Amiu intorno alla quale il dirigente avrebbe posto motivi ostativi che avrebbero più volte messo "a repentaglio" l'intera operazione, anche aspetti più puramente tecnici e di bilancio hanno visto l'ingegnere andriese assumere posizioni di "cautela" importanti e significative sulle quali riflettere visto anche il parere non favorevole del Collegio dei revisori dei conti.

A parte altre questioni che sicuramente saranno state "trattate" nel corso della sua breve

ma fondamentale nomina, anche su un'altra delicatissima questione, apparentemente ed opportunisticamente poi posta in sordina, cioè l'insediamento di un nuovo, caldeggiato, ipermercato a Trani, l'ing. Di Bari si mise "contro" i suoi omologhi ed in particolare non sfuggì a nessuno il parere che vide il Di Bari in posizione di prudenza e l'ex Michele Stasi (che potrebbe tornare) invece favorevolissimo all'operazione urbanistica pro-Bricoman, che fu "frenata" per la mobilitazione giustamente contraria che tutti conosciamo, mentre già si sbandieravano centinaia di nuovi posti di lavoro virtuali.

Con l'insediamento del nuovo Dirigente del Settore, Di Bari e del collaboratore del sindaco nell'Ufficio staff Tondolo, l'orientamento sulla materia cambiò, presupponendo un difetto di interesse pubblico. Si trattava di un investimento che se si fosse pienamente realizzato avrebbe sfiorato i 15 milioni di euro.

Tornando al futuro dell'Area Urbanistica del comune di Trani si apprende che il Sindaco sarebbe già a buon punto nella ricerca del successore e che tra le soluzioni ci sarebbe anche quella del "ritorno" proprio dell'ingegner Stasi, lo stesso che andando via improvvisamente peggiorò la situazione del Settore (parole di Bottaro) ed aprendo la strada al Di Bari il quale, evidentemente, qualche "problemino" deve averlo risolto in questi mesi tranquillizzando il dott. Stasi che tornerebbe più sereno di allora al suo prestigioso e delicato compito a Trani.

\* Presidente UNIBAT

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Toccherà al Comune bonificare la ex discarica di via Belloluogo. Dopo la prima sospensione dei mesi scorsi, il Tar ha, infatti, annullato l'ordinanza con cui un anno fa Palazzo di città intimò ai proprietari del suolo di «rimuovere e smaltire i rifiuti, ripristinare le normali condizioni igienico-sanitarie, ambientali e strutturali dell'area, mettere in atto le misure necessarie di prevenzione e mettere in sicurezza la zona».

I giudici amministrativi hanno infatti accolto il ricorso della famiglia Leone, proprietaria del sito preso in affitto dal Comune negli anni ottanta per depositare rifiuti solidi urbani sinora mai rimossi. Il motivo? «I proprietari non sono mai rientrati nella disponibilità materiale del bene che non è mai stato riconsegnato dal Comune» chiarisce la sentenza. «Una circostanza determinante» secondo le toghe, che aggiungono: «l'ente comunale continua da oltre 25 anni ad avere la disponibilità delle chiavi dell'ex discarica. Inoltre - evidenzia ancora il Tar - il sindaco di Corato, nel disporre la chiusura della discarica nel 1990, aveva anche previsto un progetto organico di bonifica di tutta l'area, assumendo su di sé la custodia

dell'immobile nelle more della sua riconsegna, di fatto mai formalmente avvenuta».

Se per ora il Comune non ha inteso commentare la sentenza, a parlare è invece la famiglia Leone. «Dopo un anno è stata smontata la convinzione secondo cui l'onere della bonifica sarebbe spettata ai proprietari del suolo» spiega l'avvocato Domenico Tandoi che ha proposto il ricorso al Tar insieme con l'avvocato Marco Lancieri. «Ancora oggi, però, restiamo in attesa di una serie di adempimenti cui non si è mai provveduto in

questi 25 anni. Come, ad esempio, la vasca di percolato che doveva essere periodicamente svuotata e che invece è ancora lì». Nei mesi scorsi, in ottemperanza a quanto deciso dal Tar, il Comune ha comunque provveduto alla rimozione di alcuni quintali di rifiuti anche in amianto, al diserbo lungo il perimetro del sito e al ripristino dei tratti divelti della recinzione.

Mal'interrogativo principale resta ancora quello relativo alla natura dei rifiuti depositati nelle viscere della cava. Per saper-

ne di più, il Comune ha affidato un'indagine agli esperti del dipartimento di scienze della terra dell'Università di Bari. Secondo le prime informazioni diffuse da Palazzo di città ormai sei mesi fa, «le verifiche sulla presenza di eventuali emissioni di gas tossici hanno dato esito completamente negativo. Restano da effettuare i prelievi di acqua nei pozzi a ridosso della ex discarica per verificare eventuali compromissioni della falda». Di queste ultime analisi, però, non sono ancora stati resi noti gli esiti.

● **CORATO.** I GIUDICI AMMINISTRATIVI HANNO ACCOLTO IL RICORSO DELLA FAMIGLIA LEONE. DA PALAZZO DI CITTÀ BOCHE CUCITE

## Ex discarica Belloluogo al Comune la bonifica

Il Tar ha annullato l'ordinanza con cui si obbligavano i proprietari

**MARGHERITA DI SAVOIA** SINDACO E CONSIGLIERI PRESENTANO RICORSI A MINISTERO E PREFETTURA

# La poltrona della presidenza del Consiglio scatena la polemica tra Marrano e la Galiotta

**GENNARO MISSIATO LIPO**

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Il contratto stipulato dal sindaco, Paolo Marrano, con la società Sia - Consorzio Bacino Fg4 srl per il periodo 1° agosto-31 dicembre 2016, con il quale si riconosce alla società che gestisce attualmente il servizio di raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani nel centro abitato margheritano, che prevede un aumento del canone mensile di circa 200mila euro, approvato, nell'ultima seduta del consiglio comunale salinaro con i soli voti della maggioranza, continua a tenere banco in paese.

Sul delicato argomento è intervenuta ultimamente la consigliera comunale di minoranza, Grazia Galiotta, che ha fatto delle precisazioni in merito. «Come un abile trasformista il sindaco Marrano ha pensato bene di deviare l'attenzione sulle maestranze Sia - rimarca -; la realtà, invece, è che in consiglio comunale si è portato come accapo la discussione di un contratto privo di pareri dei responsabili di servizio e con l'aumento del canone mensile da corrispondere al Consorzio Sia. In ogni caso il posto di lavoro delle maestranze Sia è tutelato da un contratto

collettivo nazionale e dalle organizzazioni sindacali italiane alle quali i lavoratori sono iscritti».

Galiotta poi passa su un altro argomento, di non meno importanza, che ha visto la sua persona essere direttamente oggetto di una diatriba con il primo cittadino: la sua nomina temporanea, quale consigliere anziano, a presidente vicario del consiglio comunale in sostituzione del presidente dimissionario, Raffaele Rutigliano. «La sottoscritta ha rispettato, rispetta e sempre rispetterà il suo ruolo di consigliere comunale, mentre il sindaco ha violato l'art. 39 del decreto legislativo n. 267/00 al comma 1 e l'art. 16 del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale - precisa l'esponente di minoranza -. Invece di insultare con parole volgari, come ha fatto nell'ultimo consiglio comunale e scrivere per il solo gusto di apparire, perché non dice ai cittadini salinari, sindaco, cosa le ha comunicato il ministero dell'Interno in data 8 agosto scorso come da protocollo 0012633?».

Corre l'obbligo ricordare che, a seguito delle dimissioni dell'ex presidente del consiglio in data 20 giugno scorso, Galiotta veniva nominata presidente del consiglio

comunale. Il 22 giugno la stessa faceva richiesta di un ufficio per poter adempiere alle proprie funzioni, ma il sindaco le vietava l'accesso alla casa comunale perché non le riconosceva la carica istituzionale conferita dal consiglio comunale. In data 29 giugno veniva fatta richiesta, da parte di 4 consiglieri comunali di minoranza (Lodispoto, Piccolo, Cusmai e Depietro), di un consiglio comunale monotematico urgente per discutere del servizio Sia a dimostrazione che erano preoccupati delle maestranze, a differenza della componente di maggioranza che non si presentava alla prima convocazione.

Nello stesso giorno, veniva informata la prefettura della Provincia Bat e il ministero degli Interni in merito al veto posto dal sindaco sulla legittimità del ruolo istituzionale di Galiotta. Tutti gli adempimenti in merito alla convocazione dei capigruppo e del consiglio comunale furono effettuati presso l'abitazione della Galiotta. In data 30 agosto, prot. 11169, il sindaco, a discapito degli articoli di legge menzionati, convocava un consiglio comunale pur non avendone titolarità, rifiutando, con tutta la maggioranza, la convocazione fatta da Galiotta.

BISCEGLIE SULLA SITUAZIONE CHE INTERESSA MIGLIAIA DI NUCLEI FAMILIARI NUOVO INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE USPP, BRESCIA

# «Per la Casa della Divina Provvidenza necessario fare chiarezza sulla vendita»

➤ **BISCEGLIE.** C'è tensione per le lungaggini della procedura di vendita del Don Uva. Ad esprimere forte preoccupazione ed a suonare il campanello d'allarme sul futuro incerto della Casa della Divina Provvidenza con sedi Bisceglie, Foggia e Potenza e dei suoi oltre 1.500 posti di lavoro, nonché degli oltre 1.000 pazienti assistiti, è il sindacato Usppi Puglia, attraverso il segretario generale Nicola Brescia.

Per Brescia «è urgente conoscere la verità sulla vendita». Il riferimento è alla procedura di vendita della grande struttura ecclesiastica in corso. «Se il commissario straordinario del Don Uva, Bartolo Cozzoli non perverrà alla cessione del Don

Uva, sarà il fallimento, mettendo a rischio il destino dei pazienti, servizi, accreditamenti e posti di lavoro, inoltre anche il ritardo nell'individuazione di un acquirente del Don Uva non produce adeguate garanzie occupazionali - commenta Nicola Brescia dell'Usppi - i pazienti ortofrenici sono in naturale calo e occorre consentire ai futuri gestori di pianificare la riconversione dei servizi con la Regione Puglia prima dell'approvazione degli atti aziendali delle Asl e della presentazione del piano sanitario». Si è in attesa dell'incontro richiesto, diversi mesi fa, dalla stessa organizzazione sindacale Usppi Puglia al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, unitamente

al commissario Cozzoli, per l'apertura di un tavolo di confronto, riguardo al funzionamento dei servizi accreditati ed ai flussi di finanziamento regionale, per superare le criticità che sianno continuando ad emergere negli ultimi mesi con possibili ricadute negative sui livelli occupazionali e sul livello dei servizi offerti.

«Siamo fortemente convinti che la vendita può essere una ottima strategia per mettere nelle condizioni i tre ospedali di pianificare l'organizzazione e superare sprechi e disattenzioni aziendali, e permetterebbe alle stesse di slegarsi da un eventuale vertice che porterebbe al fallimento certo del Don Uva».

«La storia dell'opera di Don Pa-

squale Uva, deve continuare ad esistere, per far sì che i pazienti ricoverati continuino a ricevere le cure secondo l'idea del fondatore, per questo - conclude Brescia, - chiediamo al commissario Bartolo Cozzoli di uscire allo scoperto, di dire la verità e di far sapere al più presto ai lavoratori chi sono i prossimi acquirenti dell'ente. Per questo siamo pronti a mobilitarci, perché questa è una vertenza che deve chiudersi nel più breve tempo possibile, con delle garanzie occupazionali, vista la scadenza per la definizione del percorso di vendita. Se questo non accadrà, ci sarà un settembre di fuoco, con mobilitazione, scioperi ed iniziative estreme ma pur sempre nella legalità».

TRANI IL POLMONE VERDE CITTADINO AL CENTRO DI UNA SERIE DI NORME IGIENICO SANITARIE

## Rispolverata una delibera comunale del 2000 che garantisce il libero accesso ai cani in villa

MICO AURORA

➤ **TRANI.** Le condizioni da rispettare sono molte e, a ben guardare, pochissimi sono i possessori di cani che osservano scrupolosamente le regole del passeggio con il loro animale nel solco di quella che una norma comune a tutti i luoghi pubblici. A maggior ragione, tali disposizioni vanno messe in pratica con ulteriore scrupolo in villa comunale, nella quale da ieri, con una decisione tanto clamorosa, quanto storica, è consentito l'accesso agli amici a quattro zampe.

La svolta avviene in forza ad un provvedimento della giunta del sindaco Carlo Avantario, risalente al 2000, sull'ordinamento di accesso ai giardini pubblici. La delibera di quell'esecutivo non era stata mai attuata da alcun dirigente, ma, dopo recenti esposti di alcuni cittadini alle forze dell'ordine, l'amministrazione in carica, del sindaco Amedeo Bot-

taro, non ha potuto che prendere atto dell'omissione d'ufficio, prolungatasi per ben sedici anni. E così il dirigente del settore, Giovanni Didonna, ha disposto l'ingresso per i possessori di cani.

Ma il giochetto non pare facile come si scorge un po' ovunque in città. Per entrare in villa, i possessori dovranno essere muniti, obbligatoriamente, di guinzaglio con cui tenere sempre il cane, museruola regolarmente indossata dall'animale, bottiglia d'acqua per il risciacquo di urine eventualmente rilasciate ed attrezzatura idonea per la raccolta delle feci, sempre nel caso di avvenuto rilascio. Per la verifica del rispetto di queste norme, all'ingresso ci sarà sempre il controllo di un guardiano o, in subordine, di una guardia giurata della Vigilanza notturna.

Il provvedimento, allo stato, appare totalmente sganciato rispetto alla proposta che, soltanto il giorno prece-



dente, il gruppo consiliare dei Conservatori e riformisti aveva avanzato, sotto forma di interrogazione scritta all'amministrazione comunale per la realizzazione di un'area di sgambamento all'interno della villa. In

questo caso, non si richiedeva di offrire ai cani un recinto nel quale correre e giocare liberi, pur sempre sotto il controllo e responsabilità dei padroni. Peraltro, l'acquisito diritto dei cani ad entrare nei giardini pubblici, tenuti al guinzaglio dai loro possessori, sembra proprio l'anticamera della possibile realizzazione dell'area libera invocata da quel gruppo di minoranza.

La svolta a quattro zampe non mancherà di destare polemiche, perché la città da sempre si è divisa tra favore-

voli e contrari: da una parte, gli animalisti sono fermamente convinti del fatto che tutti i cittadini, e gli animali allo stesso tempo, abbiano il diritto di utilizzare spazi pubblici nel rispetto delle regole; dall'altra, vi è un'ampia fetta di popolazione che richiama la scelta storica di rendere la villa comunale uno spazio ad esclusivo uso, consumo e relax della popolazione, soprattutto per il tempo libero e refrigerio di bambini, famiglie ed anziani, obiettivi rispetto ai quali la presenza di cani si riterrebbe incompatibile.

## APPUNTAMENTI

STORIA E SPORT

## RIFLESSIONE

Previste manifestazioni lunedì 12 settembre per l'eccidio dei vigili e per festeggiare la vittoria sui 200 di Mennea a Città del Messico

# Il Settembre '43 e Mennea

## La Giunta ha approvato due provvedimenti per le commemorazioni

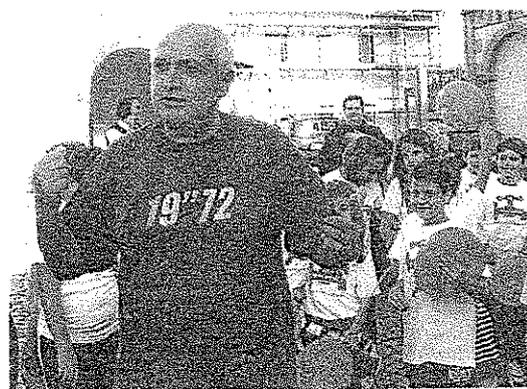
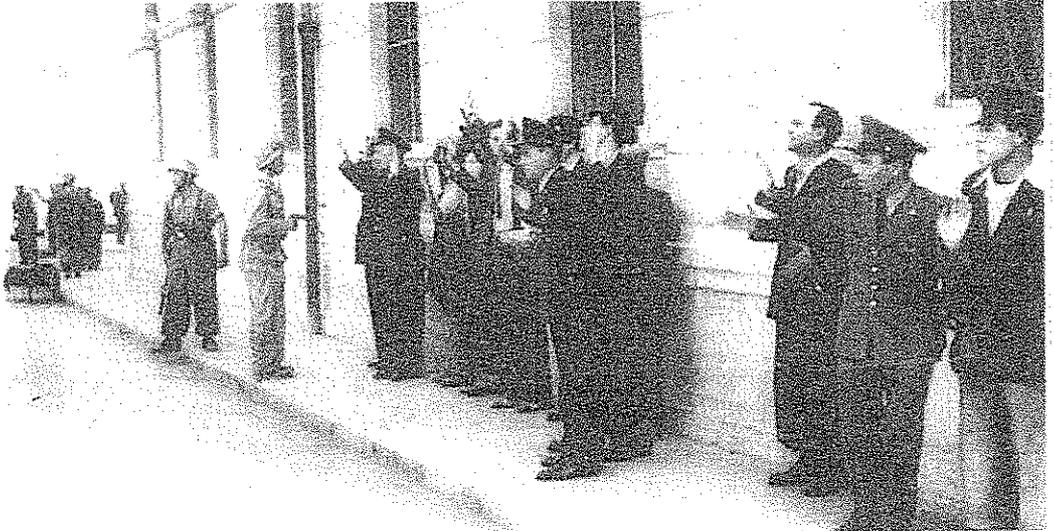
◉ **BARLETTA.** Oltre alle iniziative per le Celebrazioni della Disfida 2016 la Giunta comunale ha anche approvato provvedimenti su il «Mese della Memoria».

**MESE DELLA MEMORIA.** Si tratta di un programma elaborato in ricordo della resistenza da parte dei militari italiani del presidio di Barletta contro reparti tedeschi nel settembre del 1943. Il programma prevede per lunedì 12 settembre 2016, alle 10, la commemorazione civile e militare dei Caduti del 12 settembre '43 con la deposizione di corone di alloro al Rivellino del Castello seguita dalla commemorazione religiosa nella chiesa di Santa Maria della Vittoria. Alle 18.30, dopo la posa delle corone al Palazzo di Città, al Monumento ai Caduti e al bassorilievo in memoria dei vigili urbani e netturbini trucidati dai nazisti il 12 settembre '43, i tragici eventi saranno commemorati dal vice Ministro degli Interni on. Filippo Bubbico.

Nell'occasione sarà reso omaggio alle donne che settanta anni fa con la Costituzione conquistarono il diritto al voto che portò alla Costituente, ricordando Vittoria Titomanlio, eletta nella circoscrizione di Napoli ma che nella città di Barletta aveva avuto i natali. La sua figura sarà associata a quelle delle due concittadine - Addolorata Sardella e Lucia Corposanto - che, con le medaglie di bronzo loro assegnate alla memoria per aver salvato un vigile urbano dalla strage, onorano l'indissolubile legame della città ai valori fondanti della Repubblica. Mercoledì 21 settembre è previsto il 13° Raduno Provinciale a Murgetta Rossi (Spinazzola) e sabato 24 settembre si svolgerà la cerimonia di consegna delle borse di studio in memoria della prof.ssa Grasso Tarantino con la presentazione del volume "Medaglie d'oro al valore militare, al valore civile, al merito civile per la guerra di liberazione" a cura dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione.

**MENNEA DAY 2016.** Un altro provvedimento di rilievo è quello relativo al Mennea Day 2016.

L'Amministrazione comunale parteci-



**MODELLI E LIBERTÀ** in alto una immagine dell'eccidio dei vigili urbani e dei netturbini. Sotto il grande Pietro Mennea

saranno i ragazzi che potranno cimentarsi, in un campo di atletica realizzato per l'occasione, nelle distanze percorse da Mennea, contribuendo così a diffondere anche tra le nuove generazioni la memoria delle sue straordinarie imprese e i suoi valori. All'esterno dello stadio saranno infatti allestiti stand espositivi che ospiteranno anche un momento di "live cooking" i cui proventi saranno destinati alle popolazioni colpite dal sisma.

«La parte tecnica e sportiva della manifestazione - precisa il delegato Coni provinciale Isidoro Alvisi - che si svilupperà in prove di corse sulla distanza dei 150 metri, vedrà il coinvolgimento di giovanissimi partecipanti che vorranno cimentarsi nella specialità cara a Pietro Mennea. L'evento a carattere promozionale sarà animato dalla partecipazione delle società di atletica leggera presenti sul territorio di Barletta e dell'intera Provincia. Una serie inoltre sarà caratterizzata dalla presenza di alcuni testimonial sportivi, per una esibizione nel ricordo di Mennea».

pa anche quest'anno alla manifestazione istituito dal Coni e dalla Fidal su tutto il territorio nazionale nella ricorrenza del record del mondo sui 200 metri conquistato il 12 settembre 1979 a Città del Messico. Il programma della manifestazione, approvato dalla Giunta, prevede una serie

di eventi sportivi per il giorno 12 settembre con il supporto dell'associazione locale dilettantistica polisportiva "Arè Barletta". Lo Stadio comunale "Leilo Simeone", che ha visto gli albori della strepitosa carriera della "Freccia del Sud", sarà animato da gare avvincenti i cui protagonisti

## INCARICHI

LA SCELTA DEL SINDACO

## L'AREA DELICATA

Il sindaco Bottaro ha scelto il successore dell'ing. Gianrodolfo Di Bari. Dovrebbe iniziare a lavorare dall'8 settembre



## Il barese Turturro è il nuovo dirigente dell'Ufficio tecnico

NICO AURORA

● **TRANI.** Dovrebbe iniziare a lavorare a Trani dal prossimo 8 settembre. Avrebbe potuto farlo già un paio di anni fa, quando partecipò al bando di mobilità per un posto a tempo indeterminato a capo dell'Area lavori pubblici, ma giunse terzo nella graduatoria e scelse di non presentandosi al colloquio. Questa volta, invece, guiderà la Ripartizione urbanistica con l'Istituto del comando da un altro ente, segnatamente il Comune di Giovinazzo, di cui è dipendente.

Stiamo parlando dell'architetto Vincenzo Turturro, 51 anni, di Bari, che il

sindaco Amedeo Bottaro, grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale di Giovinazzo, ha scelto come successore dell'ingegner Gianrodolfo Di Bari che ha lasciato la carica apicale nei giorni scorsi, dopo la risoluzione consensuale di un contratto che sarebbe dovuto terminare il prossimo 31 dicembre. Turturro potrebbe, a questo punto, essere il titolare dell'urbanistica almeno per tre anni, perché i comandi sono rinnovabili, appunto, fino a 36 mesi.

Si tratta di una figura certamente integerrima, nella misura in cui a Bitonto, dove ha lavorato alcuni anni fa, Turturro si trovò al centro di gravissime intimidazioni ai suoi danni, tutte

accadute nella stessa giornata: al mattino ritrovò dei proiettili in una busta, poi fu vittima di un principio di incendio della sua vettura e, in chiusura, giunse il rogo doloso del veicolo di sua moglie. Una triplice violenza che non smosse di un millimetro il professionista, che ha continuato il suo lavoro e adesso si prepara a conoscere la realtà di Trani, certamente è molto più serena sotto l'aspetto della cronaca, ma non priva di grattacapi sotto altri aspetti.

Infatti, proprio nell'Urbanistica, la città da tempo fa fatica a decollare ed i professionisti degli Ordini degli architetti, ingegneri e geometri avevano ripetutamente posto in risalto tali lacune

nel giorno dell'avvento di Di Bari, che Bottaro il sindaco ritiene di presentare proprio nella sede dell'Ordine degli architetti. Peraltro, che l'Area urbanistica sia un campo minato lo ha dimostrato anche l'inaspettato passaggio ad altro ente del dirigente in carica a tempo indeterminato, Michele Stasi, che ha scelto l'aspettativa a Trani indispettendo non poco il sindaco.

Questo, però, fa capire che non è soltanto un problema di qualità e spessore delle figure apicali, ma, molto probabilmente, anche della limitatezza dell'organico a disposizione, circostanza della quale anche Di Bari ha avuto modo di lamentarsi con il primo cit-

**BISCEGLIE** IL PASTICCIO BUCROCRATICO È CULMINATO (PER ORE) CON LA DECISIONE DELLA REGIONE PUGLIA DEL BLOCCO DEL FINANZIAMENTO DI 262.200 EURO

## Scontro sui soldi del progetto pesca

Il Comune porta in Tribunale la Regione per la revoca dei fondi già assegnati

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Un pasticcio burocratico, culminato (per ora) con la revoca da parte della Regione Puglia di un finanziamento di 262.200 euro che era stato assegnato al Comune di Bisceglie per la realizzazione del progetto denominato "La pesca come modello di sviluppo". Vicenda che ora sfocia in un contenzioso dinanzi al tribunale. Infatti la giunta municipale ha deliberato

l'affidamento di un incarico legale esterno per opporsi nelle sedi giurisdizionali avverso la determinazione dirigenziale n.255/2016 del Dipartimento regionale

Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente - Sezione Caccia e Pesca notificata al Comune il 3 agosto, con cui si revocava (non è resa nota in delibera la motivazione dell'adozione di tale atto) il suddetto contributo.

Dal canto suo invece il Comune di Bisceglie aveva regolarmente realizzato i lavori e aveva trasmesso alla Regione Puglia in data 23 dicembre 2015 il relativo certificato di regolare esecuzione. Ma, secondo quanto si asserisce in delibera, a tale comunica-

zione non faceva seguito alcuna comunicazione da parte del Servizio Caccia e Pesca circa la documentazione da integrare al fine di concludere il procedimento. Così il 3 giugno scorso la Regione Puglia comunicava la decadenza del beneficio economico assegnato senza che ciò fosse proceduto da un avvio del procedimento di revoca o fosse, comunque, assegnato un termine per la trasmissione dell'eventuale do-

cumentazione mancante. Chi paga ora? Il Comune di Bisceglie presentò l'istanza per partecipare al bando regionale sul Fondo Europeo per la Pesca ed ebbe poi comunicazione dell'assegnazione del finanziamento in questione.

Il progetto da un punto di vista degli interventi strutturali prevedeva di attrezzare gli approdi pescherecci del porto di Bisceglie con una serie di servizi necessari a migliorare la qualità

degli stessi. Per esempio nel dotare ogni imbarcazione peschereccia presente nell'area di intervento di una fornitura di acqua potabile e di energia elettrica e nella realizzazione di un'isola ecologica per lo smaltimento di olii esausti, batterie scariche, piombi, cordante, reti. Nel complesso gli interventi avrebbero dovuto riqualificare e bonificare il molo di levante (il "molo vecchio") che, tra l'altro, doveva essere completamente

pavimentato con basole in pietra al posto dell'asfalto. Tutto rimasto sulla carta.

Il progetto infatti avrebbe anche dovuto essere caratterizzato da una serie di altri interventi: azioni formative a favore degli operatori del settore al fine di migliorare le competenze professionali in materia di sicurezza; azioni di promozione sul miglioramento della gestione e conservazione delle risorse saranno correlate agli interventi strutturali previsti, finalizzati ad una migliore fruizione del porto locale. E poi salvaguardare la cultura del mare tramandando metodi di pesca e tipologie di attrezzi che rischiano di scomparire, ma che devono essere usati nel rispetto delle attuali normative di sicurezza.

tadino: pochi uomini, a fronte delle numerose deleghe ed incombenze dell'ufficio. Ma è pur vero che Bottaro, a sua volta avrebbe attribuito a Di Bari alcuni rallentamenti, nel lavoro portato avanti, forse poco dipendenti dagli istruttori e più direttamente riconducibili alla sua figura.

Su questi - dalle destinazioni d'uso alla ricapitalizzazione dell'Amiu, passando al delicato rapporto con l'Area finanziaria - Turturro sarà chiamato ad intervenire con scelte che rappresentino una svolta, soprattutto in favore di quell'utenza che resta, senza ombra di dubbio, il vero anello debole della catena.

### IL CONTENZIOSO

«Non è stata resa nota in delibera la motivazione dell'adozione dell'atto»

### SFUMATO?

Il contributo fermato dal Dipartimento regionale agricoltura, sviluppo rurale

7 **BISCEGLIE** ALL'«ASSOCIAZIONE BORGO ANTICO», BAYWATCH, «DOLMEN» E «MCL»

# Contributi alle associazioni per le manifestazioni estive

● **BISCEGLIE.** Un contributo comunale di 5 mila euro. Tanto, su indirizzo del sindaco Spina, è stato concesso all'Associazione "Borgo Antico" di Bisceglie per sopperire alle spese di organizzative della rassegna "Libri nel Borgo Antico" appena conclusasi.

Nella relativa determinazione dirigenziale si riconosce che "la manifestazione ha raggiunto una dimensione fortemente nazionale a cui partecipano numerosi artisti, giornalisti, scrittori, operatori culturali ecc. che rappresenta per la Città di Bisceglie un importante momento di promozione del territorio e di approfondimento culturale".

Stessa entità di contributo è stato concesso all'Associazione Baywatch per il progetto "Spiagge Sicure", ovvero l'installazione di torrette di vigilanza sulle spiagge locali e con personale specializzato rendere più sicura la balneazione durante la giornata nel periodo da giugno a settembre. In entrambi i casi ciò non si sarebbe potuto concretizzare se non ci fosse stato il sostegno degli sponsor.

Altri 5 mila euro sono stati destinati alla po-



EVENTI «Libri nel borgo antico» [foto Calvaresi]

lispertiva "Dolmen di Bisceglie" per la promozione di attività motorie da giugno a settembre denominate "Lungomare del Wellness - edizione 2016". Inoltre al MCL Movimento Cristiano Lavoratori di Bisceglie per l'organizzazione di manifestazioni musicali durante l'Estate Biscegliese è stato elargito un contributo di 3.300,00 euro. (lde)

Le altre notizie

PROVINCIA

CONSIGLIERE DEL PSI  
**Il canosino Sinigaglia  
 neo consigliere Bat**

■ «Sergio Sinigaglia, classe '51, uomo da sempre dedito alla politica e alla collettività, più volte consigliere comunale nel Psi, dipendente Inps, da poco in pensione, ha ricevuto nei giorni scorsi la nomina di consigliere provinciale Bat che sarà ufficializzata nella prossima seduta di consiglio provinciale»: lo comunica il Psi Canosa che «porge i più sinceri auguri di buon lavoro al neo consigliere». «È una bella notizia - dice l'assessore Psi di Canosa, Maddalena Malcangio, - sapere che in provincia avremo un consigliere che rappresenterà la nostra città, è una persona valida che ricoprirà egregiamente e con responsabilità questo nuovo ruolo politico»

**BARILETTA** LA CERIMONIA A CATANIA IL PROSSIMO 21 SETTEMBRE ALL'ISTITUTO BICOCCA

## «Premio Livatino» al dott. Peres per la gestione dell'emergenza sangue nella vicenda di Andria

Premiato «l'impegno professionale ed umano nel portare aiuto alle vittime»

● **BARILETTA.** La ventiduesima edizione del «Premio Livatino - Saetta-Cosia» premio



Eugenio Peres

Andria, Trani e del Servizio Trasfusionale del «Monsignor Raffaele Dimiccoli» di Barletta.

all'impegno sociale è stato assegnato al dottor Eugenio Peres, direttore del dipartimento di medicina Trasfusionale della Asl Barletta,

Di primo ordine la motivazione: «Per l'impegno professionale ed umano profuso nello sforzo di portare aiuto alle vittime dell'incidente ferroviario occorso in Puglia». Attilio Cavallaro, presidente del comitato, in una lettera inviata al medico barlettano ha comunicato che: «La sua presenza è ritenuta fondamentale, specie nell'attuale momento storico e sociale, per dare forza alla società civile, affermare, con vigore, i valori e gli ideali che la sostengono; per confermare l'impegno dei vari pools di magistrati antimafia, delle Forze dell'Or-

dine, dei cittadini onesti, che ogni giorno lavorano umilmente e silenziosamente, operando per assicurare, con l'aiuto di Dio, la civile convivenza».

La cerimonia solenne di premiazione avrà luogo a Catania il 21 Settembre alle 9 nell'aula delle conferenze, dell'Istituto penitenziario di Catania Bicocca. «Sono felice di questo premio che condivido con gli oltre 500 donatori che i giorni dell'incidente ferroviario vennero a donare nel triste ricordo dei morti intrappolati nei vagoni». [Giuseppe Dimiccoli]

MINERVINO L'INIZIATIVA DELLA PRIMA CITTADINA, LALLA MANCINI, PER AVVIARE UN DIALOGO DIRETTO CON I CITTADINI

# I «giovedì» della sindaca

Partono gli incontri per segnalare disagi, disservizi, ma anche idee

ROSALBA MATARRESE

«MINERVINO. Un'interfaccia diretta con i cittadini per parlare di quello che non va nella cittadina murgiana, disagi, disservizi, ma anche proposte, idee e iniziative in programma. Partono, così, i «giovedì» della sindaca Lalla Mancini che incontra i minervinesi. Davvero bella e interessante la nuova iniziativa proposta dall'amministrazione comunale (eletta a maggio 2016) e che sta per iniziare ufficialmente giovedì 8 settembre.

A darne notizia è proprio la sindaca Lalla Mancini. Gli incontri si svolgeranno a Palazzo di città.

Gli assessori e la sindaca incontreranno i cittadini ogni settimana per dialogare su quanto si sta facendo, su quanto si farà, sulle iniziative in programma, sulle cose da realizzare. E c'è dell'altro. La giunta parlerà delle iniziative in itinere, di ciò che intende fare, degli obiettivi prefissati e, ovviamente, ascolterà le proposte e i suggerimenti dei minervinesi che potranno dire come la pensano su quanto si sta facendo. Un rapporto interattivo tra cittadini e amministratori, per discutere e dialogare con la sindaca, per capire

quello che si sta facendo e quello che si intende fare, con alla base il dialogo e il confronto a trecento sessanta gradi. «Sarà importante la risposta della città coinvolta per la prima volta a questo tipo di appuntamento per essere parte attiva sulle decisioni da prendere» ha detto, con soddisfazione, la sindaca Lalla Mancini. Insomma dal vivo è meglio, considerando anche forme piuttosto stantie di partecipazione come l'albo pretorio del Comune, o il portale internet dell'ente, non sempre aggiornato e all'avanguardia. Ben venga, dunque, questa

forma di partecipazione, al pari dei mezzi di informazione, attraverso una modalità certamente più moderna, trasparente, efficace ed efficiente, con l'obiettivo di favorire il dialogo e lo scambio di informazioni e punti di vista, spesso talmente distanti tra amministratori e amministrati. Tutto è pronto, dunque per il primo appuntamento, che si terrà giovedì 8 settembre, alla ripresa della lunga pausa estiva: i minervinesi potranno incontrare la sindaca dalle 17 alle 18,30 nelle sale del Palazzo di città.

XII | **FOGGIA PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Domenica 4 settembre 2016

MARGHERITA DI SAVOIA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA PROROGATO I TERMINI PER PRESENTARE I PROGETTI

## Sistemazione della riviera nord-sud ci sono i finanziamenti per le opere

Previsti anche lavori per il porto canale della città salinara

GENNARO MISSIATO LUPO

«MARGHERITA DI SAVOIA. E' stato prorogato a venerdì 9 Settembre 2016, alle ore 11,30, il termine di ricezione delle domande di partecipazione alla gara per l'affidamento dei servizi tecnici per la redazione degli studi di fattibilità, le progettazioni definitive ed esecutive, le direzioni dei lavori ed i coordinamenti della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, per l'esercizio degli interventi di rinascimento per la difesa dei litorali a nord ed a sud dell'abitato di Margherita di Savoia.

A disporlo, con propria determinazione gestionale d'impegno, è stato il responsabile dell'ufficio tecnico comunale - servizio lavori pubblici ed ambiente, ing. Riccardo Miracapillo, a seguito di richieste di prorogare il termine di ricezione delle domande, fissato per il giorno 2 settembre 2016, pervenute dal presidente delle Organizzazioni di Ingegneria, di Architettura e di Consulenza Tecnica Economica (OICE) e dell'ing. Tommaso Farenga della SIT & A srl di Bari. Corre l'obbligo ricordare, in base alla Legge n.208, detta di Stabilità 2016, approvata lo scorso 2 dicembre 2015, al comma 364 prevede che per la riqualificazione e rigenera-

zione territoriale dell'ambito costiero della Provincia Barletta - Andria - Trani (Bat), programmata dal protocollo d'intesa sottoscritto in data 13 novembre 2014 tra la Regione Puglia, la Provincia Bat, i Comuni di Barletta, Bisceglie, Margherita di Savoia e Trani, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.

Dette risorse possono essere utilizzate tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione Puglia, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il Comune di Margherita di Savoia ha aderito al protocollo d'intesa ed in data 28 luglio 2016 è stato sottoscritto l'accordo di programma, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia, individuando gli interventi prioritari, oggetto di finanzia-

mento di cui alla Legge di Stabilità, degli importi di euro 1.500.000 per l'annualità 2016 e di euro 500.000 per l'annualità 2018, entrambi gli interventi riguardanti il rinascimento costiero con pre-

lievo della sabbia dalla zona anti-stante il porto, nonché utilizzo delle sabbie già stoccate su area demaniale e riveniente da un precedente intervento di dragaggio.

Il Comune margheritano, al fine di perseguire la massima par-

tecipazione alla gara di affidamento dei precitati servizi, ha ritenuto opportuno adottare la dilazione dei termini di ricezione delle offerte di sette giorni, stabilendo quale termine ultimo per la ricezione delle offerte di partecipazione alla gara di affidamento del servizio il 9 settembre 2016, entro le ore 11,30. In questo modo si allarga la possibilità di partecipazione ed indirettamente di realizzazione delle opere di messa in sicurezza delle aree del litorale.



MARGHERITA Il Comune

**AMBIENTE**

CICLO DEI RIFIUTI E TERRITORIO

**L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE**

Di Gregorio precisa che «proseguono regolarmente tutte le attività di monitoraggio dei pozzi e dei piezometri esistenti»

# Due anni fa la chiusura della discarica di Trani

«Puro Vecchio», intanto diminuisce l'inquinamento della falda



**NICO AURORA**

✱ **TRANI.** Il 5 settembre di due anni fa la discarica di Trani venne improvvisamente chiusa: «Sospensione momentanea dell'attività - si disse all'epoca - per trenta giorni, massimo due mesi», poi tutto sarebbe ripreso come se nulla fosse accaduto. Le cose, in realtà, non sarebbero andate proprio così, nella misura in cui, alla base di quella sospensione, vi era l'accertata perforazione di una porzione di parete nel lotto numero 3, dalla quale si infiltrava percolato e, di conseguenza, elementi inquinanti nella falda: da qui la necessità di stoppare l'attività dell'impianto di contrada Puro vecchio e, da lì a poco, sarebbero arrivate un'inchiesta penale per presunto disastro ambientale, con il sequestro del 15 gennaio 2015, e la revoca dell'Autorizzazione ambientale integrata, disposta dalla Regione l'8 aprile dello stesso anno.

A distanza di due anni, la discarica non ha riaperto, anzi l'amministrazione comunale ha formalmente dichiarato, approvando la delibera di adesione alla strategia "Rifiuti zero", che la volontà politica è di chiuderla definitivamente, non prima di averla messa oggettivamente in sicurezza e posto Trani nella condizione di essere, insieme con l'azienda partecipata Amiu il centro nevralgico della nuova gestione dei rifiuti nella provincia.

E l'assessore all'ambiente Michele Di Gregorio fa il punto della situazione chiarendo dal suo punto di vista, «a carte alla mano», precisa, passo dopo passo, cosa sia stato fatto in questi due anni e,

richiama, i cui risultati sono costantemente inviati a tutte le autorità competenti».

Una data abbastanza recente, e ritenuta centrale, è quella del 1mo aprile 2016, un tavolo tecnico in Regione «nel corso del quale - fa sapere l'assessore - Trani ha ribadito la volontà di chiudere la discarica e si è deciso di utilizzare, per gli interventi di bonifica e messa in sicurezza, i fondi post-gestione dell'ex Ato Bari I. Nella stessa riunione si è deciso di procedere alla copertura del primo e del secondo lotto della discarica, mentre, per il terzo, sarà realizzata una copertura funzionale a

quella definita. Invece, per quanto attiene gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'intero, si procederà con la definizione della analisi di rischio implementata con i dati della caratterizzazione». Proprio per il Piano di caratterizzazione, approvato il 6 aprile scorso, la Regione ha destinato 400.404,96 euro in favore del Comune.

In un'altra riunione, del 26 maggio, «è stato dato un nuovo impulso di semplificazione amministrativa

alla procedura di chiusura definitiva della discarica - fa sapere di Gregorio - anche se la Provincia riteneva necessario, prima di procedere alla verifica del progetto di chiusura depositato dall'Amiu, di dare luogo alla propria verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale». E non è tutto, perché anche la Regione, lo scorso 30 giugno, ha ribadito l'impossibilità di dare avvio al procedimento di approvazione del progetto definitivo

di chiusura della discarica, senza la verifica di assoggettabilità dello stesso alla Via da parte della Provincia. Ne è scaturito un ricorso al Tar, proposto da Amiu, contro la presunta inerzia di Provincia, prima, e Regione, poi. Alla Procura di Trani, invece, la stessa Amiu ha chiesto formalmente l'autorizzazione all'accesso al sito per l'esecuzione del Piano di caratterizzazione.

Nel frattempo, la presenza dei metalli inquinanti sembra si sia

limitata al solo manganese, la quantità di percolato è complessivamente scesa e «da Regione Puglia - ricorda di Gregorio - grazie anche all'intervento dell'assessore al ramo, Mimmo Santorsola, ha richiesto, nell'ambito dei fondi Cipe, la somma di circa 18 milioni di euro per la messa in sicurezza della discarica e la necessaria dotazione impiantistica. Ovviamente - conclude - tutte le attività sono documentate da documenti ufficiali e formali».

## LA SITUAZIONE

La presenza dei metalli inquinanti sembra si sia limitata al solo manganese

soprattutto, verso cosa si stia andando. «Dopo il sequestro e la revoca dell'Aia - spiega il delegato del sindaco - Amiu ha avviato tutti gli interventi di messa in sicurezza, ad oggi ancora in essere, come concordati con tutte le autorità competenti, e consistenti nell'emungimento continuo del percolato di discarica e nella captazione del biogas. Inoltre, proseguono regolarmente tutte le attività di monitoraggio dei pozzi e dei piezometri esistenti in disca-

SAVINO MONTARULI\*

# Un disciplinare per tutti i matrimoni e per tutti i castelli

**P**remesso che gli auguri nuziali non debbano mai mancare, a prescindere dal rango sociale o dalle facoltà economiche piuttosto che dalle capacità di ognuno di possedere le chiavi giuste per aprire porte e portoni ad altri inaccessibili, i matrimoni e feste al castello devono indurre a pensare seriamente ad un'organizzazione disciplinata per soddisfare le tantissime richieste che potrebbero arrivare, se non altro per quello spirito emulativo che si sprigiona in queste circostanze.

Allora cosa accadrebbe proprio nel caso in cui, ad esempio, per la prossima cena in bianco o in azzurro o in rosso, a seconda del colore politico preferito dai partecipanti, fosse richiesto l'utilizzo del castello di Barletta?

A differenza del castello svevo di Trani quello di Barletta è del comune quindi ancor di più l'Ente dovrebbe seriamente porsi il problema di disciplinare tali attività ludico/ricreative all'interno del patrimonio pubblico, senza affidarsi alla prossima deliberazione di giunta dove si improvvisano regole e condizioni che invece devono essere ben catalogate per diventare protocollo da applicarsi a tutti coloro che ne facciano richiesta, sulla scorta di quello presentato per il castello di Trani e diffuso in rete.

A Barletta un precedente in verità c'è stato e non fu scevro da polemiche, tutte ampiamente giustificate. Ciò accadde proprio perché quel disciplinare che chiediamo venga predisposto non c'era in quella forma richiesta.

Quell'esperienza rappresentò un precedente che fece clamore in quanto partendo dalla degustazione di vini si arrivò ad un'abbondante cena riservata a pochi privilegiati. Era anche allora il mese di settembre ed in quella serata estiva furono in tanti, tantissimi a prender parte al sontuoso banchetto. Attori, Parlamentari, vice-Ministro, Governatori e persino Rappresentanti di Associazioni di Categoria. Tutti invitati al banchetto pubblico (nel senso che venne pagato con denaro pubblico) con l'immane mano magica dello chef del momento più famoso al mondo. In realtà si sarebbe voluto esaltare l'eccellenza di 13 vini pugliesi contrapponendoli ad altrettanti francesi (una DiSfida, appunto) ma poiché non si può solo dar da bere agli illustri, pochi intimi commensali si pensò bene di accompagnare la degustazione dei pregiati vini servendo una cena di quelle che non si scordano facilmente.

Naturalmente i cittadini "fuori dal giro" restarono dietro le transenne a guardare i "loro" rappresentanti istituzionali consumare anche quella cena inaffiata da vini che, se non fossero così privilegiati, forse quegli invitati non avrebbero mai avuto modo di degustare da modesti, semplici cittadini.

In quell'occasione, per l'utilizzo "privato" di un luogo pubblico cioè del castello Normanno Svevo di Barletta, non si fece riferimento ad un disciplinare approvato con regole che fossero fatte valere per

tutti ma si procedette, come sempre si fa quando ogni schieramento vuole dare il "suo indirizzo" ad un evento, con una deliberazione di giunta che legittimava tale concessione.

Esattamente ad un anno esatto da quell'evento ancora oggi in molti continuano a chiedersi con quali autorizzazioni, con quali requisiti igienico-sanitari e soprattutto con quali condizioni di sicurezza e di rispetto delle vigenti norme, rigidissime, in materia di somministrazione al pubblico di alimenti, pasti e bevande fosse stata autorizzata quella manifestazione né è dato sapere se ci sia stata o meno quella fase di controllo, sul posto, per la verifica, durante la cena e l'evento, del rispetto di tali norme.

Ma questo è ormai diventato "un particolare" quando di mezzo c'è la politica mentre per i privati, in questi casi, il "massacro" è assicurato.

Se è vero che da più parti si disse che non ci sarebbe stato nulla di strano e di male a svolgere manifestazioni private in quel luogo pubblico allora sarebbe opportuno spiegare a ciascun libero cittadino, associazione, società privata o movimento come fare per ottenere il castello e destinarlo a festa privata, a ricevimenti, feste e festuciole varie. Quale prezzo pagare, a chi pagare, come pagare e cosa ottenere in cambio di quelle somme pagate. Quali obblighi osservare, quali coperture assicurative, quali condizioni e prescrizioni. Tutte domande legittime.

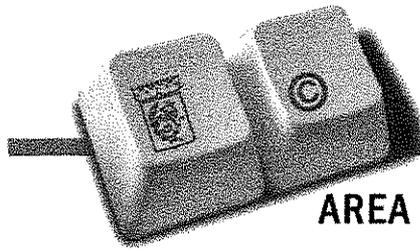
In occasione della DiSfida dei vini non ci furono entrate per l'Ente ma solo tante uscite, a cominciare da quelle destinate alla "protezione" degli illustri ed esclusivi ospiti. Ci fu persino la musica quindi altri costi per intrattenere i Vip tra una portata e l'altra, una degustazione e l'altra.

In quell'occasione, per parare il colpo alimentato dalla legittima polemica qualcuno azzardò e giunse persino a parlare di un evento in grado di avere ricadute lavorative sul territorio. Questo elemento ci asteniamo dal commentarlo perché altrimenti dovremmo entrare in altri ambiti e diventare anche noi polemici, cosa che non vogliamo fare ma che avremmo tutti i titoli per fare visto che noi non abbiamo partecipato come Associazione a quella cena riservata né avremmo mai accettato alcun invito del genere.

Piuttosto con il nostro intervento vogliamo dare un servizio anche alla città di Barletta, come abbiamo fatto per quella di Trani ed è per questo che proponiamo anche alla città della DiSfida l'adozione dello stesso disciplinare proposto per Trani, con tanto di prezzario valido per tutti e tanto di regole chiare per tutti, altrimenti non vale. Il nostro Disciplinare è pronto. E gratuito.

\*Presidente URIBAT





**andria@Comunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## OCCUPAZIONE

### LE MISURE DELLA REGIONE

10 MILIONI DI EURO  
Assessorato e Arti al lavoro sulla misura a sportello: eroga da 10 a 30 mila euro alle idee imprenditoriali dei giovani under-35

# «Pugliesi innovativi» bando già da record

Piemontese: oltre 400 progetti presentati. La tappa in Fiera

Il bando PIN - Pugliesi Innovativi è stato aperto nei giorni scorsi e già nelle prime cinque ore la Regione ha registrato 407 pratiche per accedere ai finanziamenti, sulla piattaforma dedicata «pingiovani.regione.puglia.it». «Un successo che va oltre le nostre aspettative - osserva l'assessore alle Politiche giovanili, Raffaele Piemontese - e ci incoraggia a far diventare permanente questo programma di supporto alle idee dei giovani pugliesi: la prima porta a cui possono bussare per realizzare il proprio progetto».

Piemontese ha commentato i primi dati registrati dall'Assessorato e dell'Arti sul bando a sportello, che finanzia da 10 a 30 mila euro le idee imprenditoriali elaborate da gruppi informali di almeno due giovani pugliesi dai 18 ai 35 anni. Innovazione tecnologica, turismo e web e multimedia i settori che polarizzano il maggior numero di candidature di giovani provenienti da tutte le province pugliesi. Elevato, riporta una nota della Regione, l'interesse dei partecipanti verso le misure di accompagnamento, una delle principali novità introdotte nella misura: oltre il 70% dei candidati richiede l'accesso ai servizi di rafforzamento delle competenze mentre addirittura l'83% chiede di essere affiancato nella fase di follow-up quando, cioè, si tratta di cominciare a cimentarsi con il mercato, che è la parte più nuova di un programma pensato per generare lavoro ed economia concreti dalle idee innovative dei giovani.

«Pur essendo un bando a sportello sarebbe uno sbaglio scoraggiarsi o affrettarsi nel timore sia insufficiente il budget da 10 milioni di euro - aggiunge Piemontese - anzitutto perché riteniamo possa essere incrementato e poi perché è molto più decisivo presentare idee valide e compilare il modello Canvas in maniera completa e dettagliata».

PIN, pugliesi innovativi è un programma delle Politiche giovanili della Regione Puglia che, oltre al finanziamento a fondo perduto, garantisce un set di servizi di accompagnamento e rafforzamento delle competenze coordinato da Arti, l'Agenzia regionale per la Tecnologia e l'Innovazione. Le idee, continua la nota, devono avere una caratteristica di innova-

zione culturale (ad esempio: valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e artistico, turismo, sviluppo sostenibile, ecc.), tecnologica (innovazioni di prodotto e di processo, economia digitale, sviluppo di nuove tecnologie, ecc.) o sociale (servizi per favorire l'inclusione, il miglioramento della qualità della vita, l'utilizzo di beni comuni, ecc.).

L'accesso a PIN è interamente online al sito «pingiovani.regione.puglia.it», senza mediazioni ma con un rapporto diretto con gli staff delle Politiche giovanili e di ARTI. Per candidare il proprio progetto è sufficiente aprire una pratica su questa piattaforma, seguire le fasi di inserimento dei dati e presentare la propria idea imprenditoriale attraverso la compilazione del modello Canvas, uno strumento tra i più utilizzati per analizzare meglio punti di forza e di debolezza della propria idea imprenditoriale.

Proseguirà, intanto, il PIN Tour cominciato il 5 luglio scorso e proseguito in oltre 30 diverse città pugliesi per illustrare l'iniziativa e offrire l'opportunità di esercitarsi sul modello Canvas. Durante l'ottantesima edizione della Fiera del Levante, il PIN Tour farà tappa a Bari e, dal 12 al 16 settembre in particolare, si articolerà in un programma di esercitazioni sul modello Canvas e incontri tematici con esperti negli ambiti di riferimento dell'iniziativa, utili per chi si sta cimentando con la candidatura a PIN e, più in generale, per tutti i giovani che abbiano l'intenzione di provare a mettere in pratica un'idea imprenditoriale.



BLANCO Raffaele Piemontese

## OPERE PUBBLICHE DA REGIONE E MINISTERO FONDI PER LE RIQUALIFICAZIONI

# La Cgil chiama i Comuni pugliesi «Pronti per i cantieri 340 milioni»

Ammontano a 340 milioni di euro le risorse immediatamente spendibili per opere pubbliche. A ricordarlo è la Cgil pugliese, che ha chiesto ai sindaci dei comuni destinatari di finanziamenti l'apertura di un confronto urgente. 193 milioni dalla Regione, 146 dal Ministero dell'Ambiente per interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e alluvioni, bonifiche discariche, risanamenti edifici pubblici, efficientamento energetico, completamento ciclo rifiuti. «Occorre fare le gare d'appalto con rapidità e trasparenza, evitando che anche un solo euro vada perso. E questa la sfida che dobbiamo vincere: sono anni che i sindaci lamentano giustamente la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato e il blocco delle assunzioni, fattori questi ripri una nota della Cgil - che rendono impossibile realizzare opere pubbliche ed erogare servizi adeguati ai cittadini e alle imprese, oberati sempre più da tributi locali. Ma, a loro volta, i Comuni sono veramente esenti da responsabilità per le tante opere pubbliche che potrebbero realizzarsi nel proprio territorio e che non si realizzano o subiscono intollerabili ritardi?».

Dai depuratori alla ristrutturazione di edifici scolastici, dall'efficientamento energetico alle tante altre opere infrastrutturali ugualmente essenziali per i cittadini, sono tanti i ritardi accumulati. «Grazie anche al ruolo attivo svolto dalle parti sociali e dell'Anci in tutta la fase di elaborazione del Por 2014-2020 e della

ripartizione dei fondi, i Comuni risultano essere destinatari diretti o indiretti di circa 2 miliardi di euro. Tra i primi provvedimenti approvati a riguardo dalla giunta regionale - ricorda la Cgil - ci sono due importanti delibere che con 193 milioni di euro intervengono per ridurre il rischio da dissesto idrogeologico e il rischio alluvioni, finanziamenti che riguardano 65 comuni. Inoltre il Ministero dell'Ambiente ha programmato con il Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 ulteriori finanziamenti per 145,8 milioni di euro che interessano 34 comuni con interventi destinati a piano frane, bonifiche del sito interesse nazionale di Brindisi, bonifica discariche abusive, completamento ed efficientamento impianti per la chiusura ciclo rifiuti, riqualificazione energetica delle scuole, riqualificazione degli edifici pubblici dei comuni al di sotto dei 15mila abitanti. A ciò va aggiunto il programma di interventi di ristrutturazione degli edifici scolastici finanziato con l'Accordo di programma quadro del 2015 per una spesa complessiva che supera i 100 milioni di euro».

Il confronto che Cgil intende sviluppare con i Comuni «riguarda proprio la visione che occorre avere del territorio: dall'uso razionale delle aree destinate ad attività produttive alla programmazione degli interventi per la riqualificazione degli edifici di interesse culturale, al risanamento ambientale e una gestione del territorio attenta al benessere».

## BONIFICA IN PUGLIA

ENTI COMMISSARIATI AL CRAC

## IL CASO TERRE D'APULIA

«Sceste in contrasto con gli impegni assunti tra le parti circa le garanzie occupazionali e la razionalizzazione della spesa»

# Consorzi, i sindacati «sprechi e sfruttamento»

Cgil e Cisl: stop assunzioni stagionali. Uil: addetti senza stipendio

● I segretari regionali di Fai-Cisl (Frascella) e Flai-Cgil (De Leonardi) prendono le distanze dalle «assunzioni ex novo di personale stagionale» presso alcuni consorzi di bonifica quali il «Terre d'Apulia» e contestano le scelte che «aumentando la platea degli addetti, mirano a non creare quel percorso di stabilizzazione delle unità lavorative impegnate da anni e ad alimentare quel clima di

avversione generale nei confronti dei Consorzi visti come serbatoi clientelari».

## FONDI AL PALO

Uil: dalla Regione solo finanziamenti figurativi, ma quando la riforma?

Tali scelte, sostengono Cisl e Uil, «sono del tutto in contrasto con gli impegni assunti tra le parti circa le garanzie occupazionali degli addetti a tempo determinato, in contrasto con le richieste sindacali formulate, circa le garanzie occupazionali legate agli anni 2013 e 2014, oggetto di tagli l'anno scorso, sempre giustificate dalla razionalizzazione della spesa». Nella lettera aperta, i due segretari di categoria colgono l'occasione «per sollecitare l'amministrazione regionale

alla corresponsione delle competenze maturate nel mese di Luglio ed Agosto rimaste ad oggi ancora in essere». Inoltre, rilevano che «ad oggi nonostante che si affermi nel disegno di legge di riforma dei Consorzi presentato nell'ultimo Consiglio Regionale che sono state ascoltate le parti sociali circa il percorso di riforma, non c'è stato nessun confronto ed informativa con le parti sociali sul testo presentato» e chiedono che «alla luce anche della recente legge regionale sulla partecipazione, si avvii quella fase di ascolto e confronto con le rappresentanze del mondo del lavoro dipendente, sull'iter della legge, sulle finalità organizzative, sulla programmazione e servizi e sulle ricadute sul lavoro».

Anche **Dino Salvato**, segretario regionale della Filbi-Uil, ricorda che la situazione dei Consorzi «si è notevolmente degradata per la mancata erogazione degli stipendi, ma è ugualmente grave per i lavoratori stagionali a tempo determinato che non percepiscono anche loro le spettanze, addirittura anticipando le spese di benzina per il servizio irriguo agli agricoltori, con centinaia di famiglie costrette a ricorrere a prestiti di vario genere per vivere, con palese violazione di norme contrattuali costi-

tuzionali e del codice civile». Soprattutto questi ultimi, «vittime di una palese discriminazione e di un'anarchia che regna nella politica e nei suoi commissari e dove i consorzi commissariati sono enti a totale controllo regionale. Cosa più grave, i Consorzi di Bonifica Commissariati non hanno più ricevuto i finanziamenti regionali, indispensabili per la loro stessa sopravvivenza. Stanziati dal governo regionale finanziamenti figurativi, solo dopo l'approvazione della legge di riorientamento che prevede un iter tortuoso e lontano».

È inaccettabile, insiste la Uil, «assistere alla mortificazione della dignità e del lavoro dei lavoratori consorziali per i servizi resi al comparto agricolo e che ha reso possibile l'avvio di una stagione irrigua complessa. Ritenendo che il lavoro dipendente e i diritti individuali e collettivi abbiamo pari dignità rispetto ai servizi alle imprese e ai produttori, chiediamo risposte». Il sindacato Filbi-Uil rileva «lo stato di esasperazione cui sono oramai giunti tutti i lavoratori dei Consorzi commissariati» e chiede «alla politica di assumersi le proprie responsabilità, a intervenire con estrema urgenza assumendo i provvedimenti che sbloccino questa situazione pericolosa di stallo».

## Rifiuti, l'affondo di Paiese «Agenzia unica è solo poltronificio»

■ «Due milioni di euro, un presidente, un vicepresidente, un direttore generale e chissà quanto nuovo personale che graverà sulle casse della Regione pur in presenza di migliaia di precari e personale in esubero sia negli Uffici regionali, sia nelle decine di agenzie, società partecipate, province dismesse. Una vergogna assoluta quella della ennesima agenzia-carrozzina creata dalla sinistra». Così il vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, **Rocco Paiese** (nella foto), commenta la scelta del governatore Emiliano di accorpate in un'unica Agenzia regionale la governance dei rifiuti, sinora retta dalle Oga provinciali. Un'operazione, secondo Paiese, inutile, «perché sarebbe bastata la volontà politica per dare corso alla realizzazione degli impianti pubblici utili a chiudere un ciclo dei rifiuti - spiega - che poteva essere chiuso dieci anni fa invece ad oggi fa guadagnare fiumi di soldi ai privati e alla criminalità togliendoli dalle tasche dei pugliesi che pagano almeno due terzi in più rispetto ai servizi ottenuti. Se davvero il Presidente Emiliano avesse avuto coraggio e volontà di restituire ordine, legittimità e trasparenza al settore, avrebbe dovuto creare un organismo per centralizzare tutte le procedure - aggiunge - connesse alla gestione dei rifiuti, quindi i servizi di spazzamento, raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, sotto il monitoraggio dell'Anac. Qui invece sembra che si sia creato l'ennesimo poltronificio a spese dei cittadini che peraltro non sarà operativo, nella migliore delle ipotesi, prima di 6/8 mesi».



## I soldi pubblici

# Spese per il personale sott'accusa al Comune "La norma è del 2000"

Il sindaco Decaro attacca l'amministrazione di Di Cagno  
La replica: "Vuole soltanto allargare un problema grave"

FRANCESCA RUSSI

È una conferenza stampa del centro-destra a innescare la miccia. "Il sindaco venga in aula, in consiglio comunale, a dare spiegazioni sulla gestione della spesa comunale" chiedono all'unisono i consiglieri di opposizione al Comune di Bari. E, alla richiesta di una riunione monotematica, non si sottrae il primo cittadino Antonio Decaro che, anzi, rincarare la dose. "Vengano loro a spiegare, visto che erano al governo all'epoca, cosa hanno fatto nel 2000". A rispondere, però, è il diretto interessato, l'ex sindaco Simeone Di Cagno Abbrescia: "Non mi sento per niente tirato in ballo".

Le contestazioni contenute nella lunga relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, redatta a seguito di un'ispezione durata tre mesi nel capoluogo pugliese, diventano il ter-

La costituzione del fondo per il salario accessorio rischia di costare 50 milioni

reno di un nuovo scontro politico a Palazzo di Città. Così scoppia la polemica sulle responsabilità. Sì, perché i rilievi degli ispettori riguardano il periodo di tempo che va dal 2010 al 2015, dunque una parte dell'amministrazione di Michele Emiliano e un anno e due mesi di quella targata Decaro. Ma gli 007 evidenziano come alcuni errori, in particolare la co-

stituzione del fondo per il salario accessorio che rischia di costare al Comune 50 milioni di euro, abbiano origine nel 2000.

"In questi ultimi 12 anni - attacca la consigliera di opposizione Irma Melini (ex Fi ora Gruppo misto) qualcuno ha peccato in materia di trasparenza, gestione delle collaborazioni esterne, concorsi, incarichi dirigenziali. Chi dovrebbe rispondere per il danno erariale eventualmente

accertato?". Si aggiunge il fittiano Pasquale Finocchio (Gruppo misto): "Gli ispettori arrivano con cinque anni di ritardo; sono anni che denunciavamo le stesse cose". I consiglieri hanno comunicato che trasmetteranno la relazione del Mef alla Corte dei conti e hanno già depositato una richiesta di Assemblea monotematica.

Gli attacchi provenienti dal centro-destra non vanno giù a

Decaro. "Alla minoranza vorrei ricordare che il problema più serio che viene sollevato nella relazione del Mef è quello della costituzione del fondo sul salario accessorio - spiega il primo cittadino - dovrei essere io a chiedere a loro cosa è successo visto che loro l'hanno costituito quando amministravano nel 2000 e io nel 2014 l'ho modificato e l'ho riportato in linea con quello che dicono gli assessori".

Stando agli 007 del Tesoro il Comune di Bari, attraverso il fondo per il salario accessorio, avrebbe erogato indebitamente indennità, retribuzioni di risultato e premi di produttività per 50 milioni di euro. A rispondere a Decaro è direttamente l'ex primo cittadino in carica proprio nel 2000 Simeone Di Cagno Abbrescia. "Il problema è che vogliono allargare al passato per cercare di far scemare la questio-

ne - attacca - è abbastanza grave quello che è avvenuto anche perché non ci sono solo i rilievi del Mef ma anche quelli della Corte dei Conti e la relazione sugli atti irregolari del segretario generale: Decaro non se ne può uscire allargando il problema. C'è una disattenzione totale; amministrare è molto più difficile di quel che si pensa, 18 ore al giorno non mi bastavano invece vedo loro sempre rilassati e in giro. Se avessi avuto da sindaco quei rilievi, non dormirei la notte".

Si accoda Filippo Melchiorre (Fratelli d'Italia), ex assessore della giunta Di Cagno. "Siamo ai limiti del paradosso, dopo 10 anni di Emiliano e 2 anni di Decaro, si scaricano le responsabilità altrove. Ammesso anche che abbia sbagliato qualcuno nel 2000, loro che hanno fatto in questi anni? Decaro ha fatto l'assessore nella giunta Emiliano, non può darsi estraneo".

DIRIPRODUZIONE RINVIATA

## LA POLEMICA



Giancarlo Ruscitti

## M5S contro Emiliano: "Ruscitti svenderà la sanità ai privati"

Non si ferma la polemica su Giancarlo Ruscitti, ex dirigente della sanità veneta, nominato dal presidente della Regione, Michele Emiliano, nuovo commissario straordinario dell'Ares, agenzia sanitaria regionale. A dare battaglia sono ancora i consiglieri del Movimento Cinque Stelle che, dopo aver accusato il dirigente di aver sperperato 1,3 miliardi di euro di denaro pubblico nel suo periodo di dirigenza in Veneto, ora sono pronti

a presentare un'interrogazione in consiglio regionale sulla nomina di Ruscitti: «A Emiliano chiedo - attacca la consigliera Antonella Laricchia - chi dobbiamo ringraziare per questa nomina di Comunione e Liberazione che fa presagire privatizzazione». Conoscenze che «lo fanno assomigliare più che a un manager chiamato per risanare i conti, a un vero lobbista pronto a svendere la sanità ai privati».

## I soldi pubblici

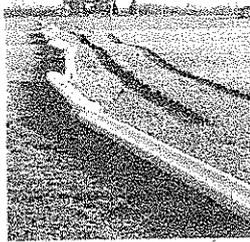
IL CASO / DOPO GLI ATTACCHI ALL'ARIF, UN'ALTRA SPINA PER LA REGIONE. I SINDACATI ACCUSANO. IN CORSO UN'INDAGINE DA PARTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

# I Consorzi di bonifica sono in crisi, ma fanno dieci assunzioni

ANTONELLO CASSANO

**D**IECI assunzioni in tempo di crisi totale e con un ente alle prese con debiti milionari. Al consorzio di bonifica Terre d'Apulia però quelle cifre non fanno paura e si pensa a rinforzare l'organico. Per questo in consorzio sarebbero già state effettuate cinque assunzioni e altre cinque erano in rampa di lancio.

Almeno questo è quanto denunciano Cgil e Cisl in una lettera inviata sia al presidente della Regione, Michele Emiliano, che all'assessore all'Agricoltura, Leo Di Gioia, e al commissario unico Consorzi di Bonifica, Gabriele Papa Pagliardini: «As-

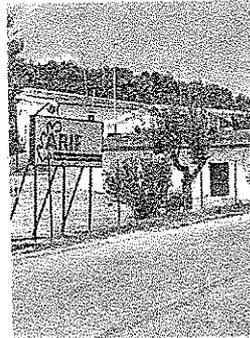


### TERRE D'APULIA

Il consorzio barese può contare su un personale di circa 150 unità, tra operai fissi e a tempo

### ARIF

L'agenzia regionale irrigua e forestale ha una dotazione organica di circa 1100 unità



“Contestiamo tali scelte che alimentano quel clima di avversione generale per enti visti come serbatoi clientelari”

sunzioni ex novo di personale stagionale — scrivono Giuseppe De Leonardis, segretario della Flai Cgil Puglia e Paolo Frascelia della Fai Cisl — non sono coerenti con quanto affermato in vari incontri e dichiarazioni pubbliche, circa la razionalizzazione della spesa. Contestiamo tali scelte che

alimentano quel clima di avversione generale nei confronti dei consorzi visti come serbatoi clientelari». La stessa accusa era stata lanciata nei giorni scorsi anche dal consigliere regionale di Forza Italia, Domenico Damascelli. I sindacati però fanno anche notare che le assunzioni contrastano con i tagli sulle garanzie occupazionali degli anni 2013 e 2014.

Non a caso proprio i consorzi sono oggetto di una commissione di indagine da parte del consiglio regionale. Nel corso delle audizioni effettuate nei mesi scorsi da questa commissione è emerso che i quattro consorzi di bonifica attualmente com-

missariati (Terre d'Apulia, Stornara e Tارا, Ugento Li Foggi e Arneo) hanno debiti per oltre 230 milioni di euro.

Ma fonti vicine al commissario unico per i consorzi non confermano la denuncia sindacale e danno una diversa spiegazione delle assunzioni recenti effettuate in Terre d'Apulia: «Nel periodo estivo abbiamo bisogno di operai a tempo determinato che svolgano lavori irrigui e di bonifica — dicono nell'ente regionale — è quello che è successo in Terre d'Apulia, dove per questa stagione estiva abbiamo assunto a tempo determinato 77 operai impegnati nel settore irriguo. Tutti selezionati da un

elenco di soggetti che hanno presentato domanda nella stagione precedente. Persone che hanno un costo medio mensile lordo di 2400 euro. Ma è successo che durante questa stagione, due di queste unità sono andate in malattia per 84 giorni. Abbiamo così deciso di assegnare queste giornate ad altri quattro soggetti selezionati dall'elenco». I sindacati però ritengono queste delle «motivazioni ingiustificate» e chiedono ulteriori spiegazioni, oltre che di essere maggiormente coinvolti nell'elaborazione della riforma dei consorzi.

Non è la prima volta che le agenzie e i consorzi finiscono nella bufera. L'ultima volta è capitato all'Arif, agenzia regionale

Le quattro strutture attualmente commissariate hanno debiti per oltre 230 milioni

per le attività irrigue e forestali. L'accusa da parte dei sindacati è sempre la stessa: decine di assunzioni clientelari attraverso agenzie interinali. Accuse smentite dal commissario straordinario dell'agenzia, Domenico Ragno.

# I sindaci grillini e la sindrome Raggi

## Bene l'ambiente, fermi sul welfare

Noicattaro e Ginosa governati dai Cinque stelle. «In tre mesi non si fa una rivoluzione»

### La vicenda

Vito Parisi, sindaco di Ginosa e Raimondo Innamorato, primo cittadino di Noicattaro sono i primi sindaci grillini di Puglia.

Non sono in crisi come la giunta Raggi a Roma e, tra inevitabili dazi pagati al noviziato, si distinguono per una attenzione puntuale su rifiuti, ambiente e decoro urbano, mentre non incidono su welfare e economia

**BARI** «In tre mesi non si può mica fare la rivoluzione»: Vito Parisi, sindaco di Ginosa, sintetizza così le grandi aspettative dei suoi cittadini nei confronti del governo del municipio a 5 stelle. «Non ho passato l'estate in vacanza, ma in Comune», dichiara Raimondo Innamorato, primo cittadino di Noicattaro, legatissimo ai vertici del Direttorio. Le prime amministrazioni grilline di Puglia non sono in crisi come la giunta Raggi a Roma e, tra inevitabili dazi pagati al noviziato, si distinguono per una attenzione puntuale su rifiuti, ambiente e decoro urbano, mentre non incidono negli altri settori - dal welfare allo sviluppo economico - che caratterizzano la vita civica.

Innamorato è passato in fretta dalla motozappa in campagna elettorale all'emergenza rifiuti. «Ho la giunta al completo solo da fine luglio. Il primo test - spiega - è stato nel rapporto con la Camassa Ambiente. Abbiamo confutato una serie di criticità nel servizio di raccolta e ottenuto migliorie. Quali? Anticipo dell'orario dello svuotamento dei cassonetti, evitando camion e spazzatrici di mattina, l'estensione del porta a porta anche nelle periferie marinare». Alla ditta Camassa è stato prorogato il contratto di servizio per un anno, per una cifra superiore ai centomila euro, causando i malumori del-

l'opposizione, ma - puntualizza il sindaco - «presto potremo avvalerci della raccolta di una azienda che vincerà l'appalto intercomunale, con innegabili risparmi». Sul verde Innamorato ha poi puntato con la risistemazione del parco comunale (che dovrebbe ricevere fondi dalla città metropolitana per l'ampliamento) e con la prossima definizione di un regolamento per l'adozione

del verde pubblico al fine di ridurre i costi di manutenzione. La giunta? «Solo vicesindaco e assessore all'istruzione sono del M5S. Gli altri sono esterni. Ci siamo decurtati lo stipendio del 30%». Poi è stato bandito un servizio per «guardie ecozoofile», al fine di scongiurare fenomeni di abbandono rifiuti, o maltrattamenti di animali o vandalismi: una forza di cittadini accanto alla

polizia locale. Paura di finire come la Raggi? «Nessuna - chiosa Innamorato - perché li paghiamo la nostra opposizione alle lobby oscure del vecchio potere». L'opposizione? Rocco Pignataro, già democristiano e deputato, stretto collaboratore di Enzo Divella alla Provincia, candidato sindaco civico sconfitto, sospende il giudizio su Innamorato: «Speravo nel cambiamento ma l'attività

amministrativa è ingessata. Manca sensibilità istituzionale: il M5S non ha concesso alla minoranza nemmeno una presidenza di commissione consigliere».

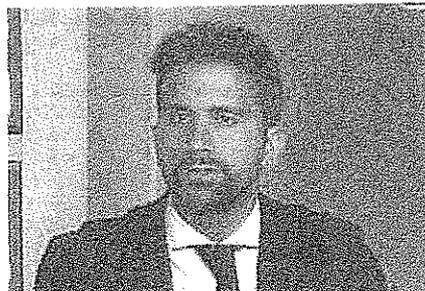
«Mio padre mi preferirebbe laureato». Vito Parisi, sindaco di Ginosa, preso dalla passione politica grillina, continua a rimandare la data della seduta per discutere la tesi in architettura. «Risultati della nostra giunta? Nulla di eclatante ma venivamo da una gestione commissariale». Intanto c'è la app delle segnalazioni di disservizi comunali, per «ricevere input dal basso». Anche nel comune ionico la vertenza principale è sui rifiuti: «Inviamo diffide quotidiane alla azienda vincitrice dell'appalto, la Tecnoservice». Le grane, però, si registrano sulle nomine in giunta. Parisi sottolinea la scelta legalitaria: «All'urbanistica c'è un ex finanziere della Dia per dare un segnale di trasparenza dopo tanta corruzione». Al bilancio e ai servizi sociali ci sono due attivisti M5S, all'urbanistica («non abbiamo il piano regolatore») un ingegnere. Nessuna austerità per i compensi di sindaco e giunta: «Con gli assessori non abbiamo fatto nessun taglio di stipendio, ma riduciamo i tanti sprechi. Qui abbiamo trovato un disastro. Su tutti la cessione di tetti delle scuole per il fotovoltaico a prezzi irrisori...». Dura la replica di Vito De Palma, sindaco uscente della lista «La forza dei fatti»: «Pochi fatti, solo slogan. C'è una giunta monca, con solo quattro componenti. I rifiuti? Ampliati i giorni di raccolta dell'indifferenziata si pregiudicano le buone abitudini dei cittadini, finora virtuosi nella differenziata. La app? Solo 7 risposte alle 250 segnalazioni provenienti dai cittadini. Quando si decideranno ad amministrare?».

**Michèle De Feudis**

@waldganger2000

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sindaci**  
Dall'alto, Raimondo Innamorato, primo cittadino di Noicattaro, e Vito Parisi di Ginosa, nel Tarantino, entrambi del M5S



Si occuperà di integrazione

## Immigrazione, Fratelli d'Italia si affida a un musulmano leccese

**BARI** Un musulmano italiano al coordinamento regionale di Fratelli d'Italia-An Puglia. Il leccese Christian Karim Benvenuto è stato nominato responsabile del Dipartimento politiche dell'immigrazione e dell'integrazione del partito guidato da Giorgia Meloni. Lo hanno indicato il portavoce regionale, Marcello Gemmato, e il portavoce provinciale di Lecce Pierpaolo Signore. Benvenuto è stato presidente nazionale dell'Associazione Italia-Pakistan e direttore

dell'Osservatorio Malaika, che da oltre 10 anni è impegnato su vari fronti dell'integrazione e sulla cooperazione internazionale. È docente ed esperto di mediazione interculturale. Una scelta sicuramente coraggiosa per un partito che ha punti di vista molto restrittivi in tema di immigrazione. A suggellarla c'è una foto recente nella quale Benvenuto appare al fianco di una sorridente Meloni. «È una persona esperta e preparata», dice Signore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SOLDI PUBBLICI

ENTI DI PUGLIA NEL MIRINO

## IL PARADOSSO

Galante: «Si chiede agli agricoltori di versare un tributo per un servizio che ormai da anni non viene loro fornito»

## RICHIESTA DI SPIEGAZIONI

«Nonostante il dissesto si immagina di fare nuove assunzioni. Sbagliato. Piuttosto usufruiscano del personale Arif»

## «Consorzi di bonifica, solo tasse»

Cor e Movimento 5 Stelle: «Anni di cattiva amministrazione e la riforma è un bluff»

«Consorzi di bonifica di Puglia nella bufera. Non è bastato il commissariamento a spegnere il fuoco della polemica su enti che patiscono da anni problemi di bilancio ai quali ogni anno l'amministrazione regionale è chiamata ogni anno a far fronte. Negli ultimi giorni è stata sollevata la questione delle assunzioni di cui gli enti avrebbero beneficiato nonostante il dissesto economico accertato. Da Conservatori e riformisti (Cor) e Movimento Cinque stelle viene invece riproposto il tema dei temi, quello dei canoni che gli operatori del settore agricolo sono chiamati a versare a fronte di una sostanziale mancanza dei servizi.

«Solo qualche mese fa - eccepisce l'onorevole di Cor, Rocco Palessi - il governo regionale ipotizzava la follia di aumentare ancora di più le tasse regionali a carico dei cittadini per far fronte ai debiti dei Consorzi di bonifica, che continuano a produrre solo spese di gestione e di personale, sommergendo gli agricoltori di cartelle esattoriali senza garantire alcun servizio. Oggi addirittura leggiamo che per quei Consorzi si sta procedendo a nuove assunzioni. È assurdo che dopo dodici anni di riforme solo promesse e di debiti scaricati su agricoltori costretti anche a rivolgersi alle commissioni tributarie, si parli di nuove assunzioni quando peraltro esiste anche l'Arif, che da sola ha quasi lo stesso personale dell'intera Regione».

«Ammissibile e non concesso che i Consorzi necessitino di personale (dovrebbero dimostrare per fare cosa) - suggerisce Palessi - lo si prenda dall'Arif ma è vergognoso ipotizzare altre assunzioni in presenza di un fiume di debiti. L'agricoltura, settore trainante dell'economia italiana e pugliese, massacrata dall'Europa, dalla Kylella, dai ritardi e dall'indifferenza dei Governi nazionale e regionale, non merita tutto questo».

Da Palagiano (Ta), dove si è tenuto un incontro organizzato dal Tavolo Verde, gli agricoltori hanno discusso i temi della riforma dei Consorzi di bonifica preannunciata a dalla Regione e contestato la legittimità del pagamento del tributo 630. All'incontro, partecipato centinaia di agricoltori, c'era anche il consigliere regionale pentastellato, Marco Galante, vicepresidente della Commissione speciale d'inchiesta sui Consorzi di Bonifica:

«Come non comprendere la delusione degli agricoltori - dichiara Galante - soprattutto in virtù della mancanza del presupposto principale di questo tributo, che potrebbe definirsi "giusto" solo a fronte dell'esecuzione dei lavori di bonifica e di messa in sicurezza del territorio che non avvengono ormai da un decennio. Questa incomprensibile proposta di riforma sui Consorzi, ha chiaramente lo scopo di istituire un Consorzio unico al centro e sud della Puglia che andrebbe a sostituire quelli commissariati, con una netta suddivisione tra la gestione delle bonifiche, lasciate ai Consorzi, e quella delle acque, affidate invece ad

una Agenzia unica che sarà assorbita dall'Acquedotto Pugliese. Un "passaggio di proprietà" - continua Galante - da realizzarsi prima di aver effettuato una serie di lavori di ristrutturazione ed adeguamento della rete idrica, a spese di tutti i cittadini pugliesi. Ci mancherebbe».

Il consigliere pentastellato prosegue attaccando i protagonisti di questa riforma, secondo lui assenti «ingiustificati» all'incontro: «Assenti tutti i principali responsabili di questo scellerato progetto che sta uccidendo i Consorzi - attacca Galante - lasciando loro solo ed esclusivamente la parte più ostica, ossia la gestione delle bonifiche, e togliendo loro la parte

più "succulenta", ossia la gestione delle acque. Ci chiediamo dove fosse ad esempio l'assessore regionale alle Politiche agricole, il foggiano Leo Di Gioiache ha posto in essere materialmente questa bozza di riforma dalla quale "misteriosamente" sono assenti i consorzi della provincia di Foggia. Assessore che fino ad oggi si è occupato poco o niente, delle problematiche che affannano l'agricoltura nel resto della Puglia, in particolare nelle Province di Brindisi, Taranto e Lecce».

«All'appello - conclude Galante - mancava anche il commissario straordinario Papa Pagliardini per il quale i gli agricoltori hanno chiesto

all'unisono le dimissioni accusandolo di non aver mantenuto le promesse fatte in materia di acque irrigue e tutela degli agricoltori sul Tributo 630 e di non essere riuscito a risolvere i loro problemi nonostante la sua decennale presenza sulla scena regionale. E in ultimo - la chiosa di Galante - ci chiediamo dove fosse il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. A lui, sempre poco attento alle dinamiche che non gli garantiscono un palcoscenico mediatico nazionale e che in campagna elettorale aveva più volte promesso di tutelare e salvare il lavoro dei Consorzi di Bonifica, chiediamo semplicemente se sia almeno a conoscenza di questa riforma».

## ANCI IDEA DEL VICEPRESIDENTE

## «Se Roma rifiuta la Magna Grecia candidata col Sud alle Olimpiadi»

«Le Olimpiadi sono notoriamente un momento di pace, condivisione, storia e opportunità di sviluppo. Nel 2024 si celebreranno i 2.800 anni dalla prima edizione dei giochi a Olimpia, nell'antica Grecia. Se Roma dice no, propongo al Comitato Olimpico e al governo italiano il coraggio di individuare Sibari, all'epoca la più grande metropoli del Mediterraneo, e di chiamarli Giochi della Magna Grecia». È la singolare proposta del sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, presidente della Commissione Mezzogiorno di Anci.

«L'idea è quella - prosegue Occhiuto - di collegare tutta la Magna Grecia: Sibari e la sua immensa area diventerebbero villaggio olimpico, sede delle competizioni di nuoto, tuffi, pallanuoto, lotta greco-romana, tennis, boxe. L'atletica potrebbe svolgersi in Sicilia. Canoa, canottaggio, sport di squadra a Napoli, il resto in Puglia e Basilicata. Si tratterebbe della vera rivoluzione per il Sud, con investimenti molto importanti sui trasporti e le infrastrutture, che significherebbero linee ferroviarie

veloci fino a Palermo, Catania e Agrigento. Una nuova strada statale 106, quella che va da Taranto a Reggio Calabria, linee regionali rimesse in funzione e almeno ventimila posti letto turistici in più».

«Significherebbe - sostiene ancora il sindaco di Cosenza - mettere in rete i porti di Taranto e Gioia Tauro con Napoli e ciò aiuterebbe a riportare la rotta merci mondiale nel Mediterraneo italiano. L'indotto comporterebbe la realizzazione del ponte sullo Stretto con un "project financing". Le credenziali storiche di questa operazione sono insuperabili perché le Olimpiadi sono nate da noi e qui si trovano le loro tracce della storia. Abbiamo a disposizione 13 mesi prima dell'assegnazione, il premier Matteo Renzi si spenda in un'azione che legittimerebbe il Meridione a uscire dal torpore e darebbe un nuovo spunto di crescita all'Italia e a tutta l'Europa, sulla scorta di quanto accaduto in Catalogna il 1992».

## RICHIAMO TURISTICO

UN NUOVO SCALO IN PUGLIA

**IL SOTTOSGREGARIO DE VINCENTI**  
«Imminente il varo del patto per la Puglia che prevede l'alta velocità Napoli-Bari-Taranto e la velocizzazione della linea adriatica fino a Lecce»

**IL PIANO DELLE INFRASTRUTTURE**  
Il presidente della Puglia, Michele Emiliano «Ok a scelte condivise con i territori». Ma sul gasdotto Tap il governo conferma: «Si farà»

# Otranto, il porto atteso da 50 anni

Regione e governo siglano l'intesa per il via ai lavori. 45 milioni di investimenti

CAMILLO DE DONNO

«OTRANTO. Via libera al porto turistico con la firma dell'accordo di programma tra la Regione ed il Comune. Il tema centrale era la conclusione dell'iter burocratico e l'avvio della fase operativa per la realizzazione del porto. Pur senza riferimenti specifici c'è stata aria di intesa tra gli interventi di Claudio De Vincenti, sottosegretario di Stato alla presidenza del consiglio dei ministri e Michele Emiliano, presidente della Puglia.

Il primo, partendo dalla realizzazione della infrastruttura otrantina, ha voluto ricordare come sia ormai imminente il varo del patto per la Puglia e in quella prospettiva l'alta velocità per la linea Napoli-Bari-Taranto, il potenziamento e la velocizzazione della linea adriatica fino a Lecce. Il sottosegretario nel suo intervento ufficiale non è andato oltre; ma, tornando a parlare del porto di Otranto, ha sottolineato come il risultato sia stato raggiunto grazie al coinvolgimento della popolazione, grazie ai continui affollamenti del progetto, quindi al consenso che verso l'opera è venuto dalla gente che vive nel territorio. Un po' meno condiviso il capitolo del gasdotto Tap: il sottosegretario ha più volte confermato che l'opera si farà e che l'approdo a Melendugno non sarà modificato.

Clima di consenso, invece, tornando al nuovo porto di Otranto. Michele Emiliano ha dichiarato come la Puglia può essere disponibile ad accogliere infrastrutture che siano utili al Paese purché quella utilità sia dimostrata soprattutto ai territori che dovranno farsene carico. Perciò l'inevitabile impatto ambientale dovrà essere controbilanciato dagli effetti positivi della stessa infrastruttura. «Solo così - ha spiegato - ci potrà essere la condivisione con la base». Un ragionamento cui De Vincenti non si è sottratto. Per il sottosegretario l'impatto delle opere dell'uomo deve essere il meno pesante possibile; ma è inevitabile, ha ricordato, che gli acquedotti romani, che ora sono meta turistica, altro non erano che opere di ingegneria, che attraversando il territorio portavano l'acqua delle fonti degli Appennini fino a Roma. Poi, anche De Vincenti ha indicato come prioritario il consenso dei cittadini. Consenso che manca per Tap, spettro evocato, ma pubblicamente non specificamente citato. Sottinteso cui Michele Emiliano non si è sottratto: «I pugliesi non sono stupidi, chiedono ragioni convincenti, a quel punto sono disponibili a valutare ogni cosa, gas compreso».

Il nuovo porto turistico di Otranto sarà realizzato dalla Condotte d'Acqua con un investimento di 45 milioni, in cambio la società potrà gestire il porto, destinato ad accogliere imbarcazioni dai 12 metri in su, per 50 anni. L'importanza del nuovo porto per l'economia e l'offerta turistica del territorio è stata rimarcata dal sindaco di Otranto Luciano Cariddi; questi ha ricordato che si tratta di un'opera che la città dei Martiri aspetta da lungo tempo (se ne parla da 50 anni). A questo proposito ha evidenziato che la firma di ieri nell'ultima conferenza di servizi conclude una procedura burocratica lunga 9 anni, un tempo troppo lungo, a causa di una

serie di intoppi creati dal sovrapporsi di competenze tra i vari enti. Approfittando della presenza del rappresentante del governo Cariddi ha suggerito l'opportunità di una riforma che snellisca le procedure e al tempo stesso dia confini certi a meriti e responsabilità. De Vincenti ha assicurato che il governo è al lavoro per sbloccare i meccanismi che frenano il Paese, e ridurre i processi amministrativi. Ha inoltre voluto fare omaggio ad Otranto, «una meraviglia, una delle più belle città d'Italia», in un Salento e in una Puglia dalle grandi potenzialità turistiche ed imprenditoriali.

All'incontro è intervenuto anche il sindaco di Bari, Antonio Decaro: «Anche Bari, ha annunciato - avrà il suo porto turistico»

## «FOLLERIN MARE L'AVVIO DELLE LEZIONI»

### «Rischio stop ai trasporti ma garantite i pendolari»

Palese: «Subito un tavolo Regione-Provincia»

«In una regione come la Puglia dove il Trasporto pubblico locale costa ai cittadini 300 milioni di euro l'anno, è incredibile non solo che Regione e Provincia non trovino una soluzione per garantire il trasporto degli studenti, ma che addirittura si chiedi di rinviare la data di inizio delle

lezioni». Lo denuncia Rocco Palese, vicepresidente della commissione Bilancio della Camera. «L'inizio delle scuole e delle lezioni universitarie non è certo un fulmine a ciel sereno. E il trasporto di studenti e pendolari rientra nei servizi che la Regione deve garantire e che dovrebbero essere assolutamente coperti e previsti da una programmazione seria del settore. Com'è possibile - continua Palese - che ci si trovi in

## LONGO APPELLO A EMILIANO

### «Primo intervento nei Comuni popolosi va potenziato»

«Salvaguardare, anzi potenziare i punti dei primi interventi dei Comuni più popolosi e delle principali località turistiche». Il vicepresidente del Consiglio regionale pugliese, Peppino Longo fa appello al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e ai direttori generali delle Asl.

In riferimento al caso di Bionto, Longo si dice convinto «che il direttore generale della Asl Bari, Vito Montanaro abbia a cuore la faccenda: stiamo parlando di un pronto soccorso al servizio di uno dei Comuni più popolosi dell'Area metropolitana di Bari, la cui chiusura peraltro avrebbe immediate ricadute negative per gli ospedali più vicini con un forte aumento degli accessi in emergenza anche per i casi non realmente urgenti».



CON L'onorevole Rocco Palese

una situazione del genere? E chi paga per i disagi e i disservizi di aziende ed Enti pubblici? Si riunisca subito un tavolo con Regione, Province e aziende concessionarie interessate e si garantisca immediatamente il trasporto degli studenti e dei pendolari. Perché è vero che il calendario regionale prevede che l'anno scolastico inizi il 15 settembre, ma è anche vero che la legge riconosce ai singoli Istituti di potersi regolamentare in autonomia. Proprio come avviene ormai da anni».

## SANITÀ IN PUGLIA

IL PIANO OSPEDALIERO

NUOVE VERIFICHE ENTRO IL MESE

A breve ripartirà il tavolo tecnico con i ministeri, rischiano i reparti in eccesso. L'Usppi denuncia all'Anac: in Puglia i dirigenti Asl non ruotano

# Riordino, ora nel mirino i punti di primo intervento

Almeno 24 su 30 non raggiungono i 6mila accessi l'anno prescritti

Una scure potrebbe abbattersi anche sui punti di primo intervento, ovvero le strutture di assistenza territoriale create dal vecchio piano di riordino (giunta Vendola) tramite le riconversioni dei 20 ospedali dismessi nella precedente legislatura. A lanciare l'allarme è il sindacato, ricordando gli input trasmessi dal tavolo ministeriale alla Regione in sede di verifica del nuovo piano di riordino ospedaliero varato dalla giunta Emiliano, che prevede la chiusura di altri 8 ospedali (portando a quota 31 il numero complessivo dei nosocomi in Puglia).

Il decreto 70 del 2015, infatti, prevede che i punti di primo intervento con una casistica inferiore ai 6.000 passaggi annui vengano direttamente affidati al 118 come postazione territoriale. Ovvero, spariscono dalla rete territoriale concepita dalle Regioni. Di qui l'allarme dell'Usppi: dopo i 20 ospedali e 2.100 posti letto tagliati dalla giunta Vendola e gli 8 ospedali declassati e in fase di chiusura dalla giunta Emiliano, ora rischiano anche almeno 24 Ppt sui 30 esistenti che non raggiungono quei requisiti. La nuova «scure» sarebbe emersa nell'ultima riunione pre-festiva tenuta dal ministero dell'Economia e della Salute con la Regione, in attesa che il piano di riordino pugliese riceva il parere definitivo. «Gran parte dei 24 Ppt che non raggiungono i target - spiega Nicola Brescia, segretario dell'Usppi - si trovano in

provincia di Bari: è il caso degli ospedali di Conversano, Casamassima, Bitonto, Polignano a Mare, Mola di Bari e Gioia del Colle. Ma i tagli arriveranno anche in Valle d'Itria, con le chiusure di Locorotondo, Alberobello e Cisternino. A questi si aggiungono alcuni ospedali salentini e foggiani. Tutte queste strutture dovranno essere soggette al decreto ministeriale 70, che stabilisce che i punti di primo intervento sono delle entità transitorie destinate a sparire». Le ragioni non sono solo legate a standard di sicurezza e qualità delle prestazioni offerte. «Nel punto di primo intervento di Minervino Murge si registrano 1500 accessi l'anno, praticamente poco più di 3 pazienti al giorno. Eppure nella struttura - aggiunge Brescia - ci sono 5 medici e altrettanti infermieri. Per tenere aperto questo piccolo ospedale si spendono più di 800 mila euro l'anno. Risorse e personale che, secondo i piani previsti dalla Regione, saranno utilizzati per rafforzare ospedali più grandi e in difficoltà a causa della carenza di camici bianchi». Sorte diversa per i sei Ppt che superano i 6 mila accessi l'anno, fra i quali Mesagne (8500 accessi) e Vico del Gargano (7100). I nuovi tagli, però, secondo il sindacato saranno accompagnati da altre chiusure nei prossimi mesi. «È il caso di 34 reparti di cardiologia, chirurgia generale, neurochirurgia e pneumologia giudicati in eccesso dal ministero rispetto

al bacino di utenza servito. Tra pubblico e privato, attualmente ci sono in Puglia 37 reparti di cardiologia, ma secondo prescrizioni ministeriali - dice Brescia - potremmo averne al massimo 27».

Un'altro monito viene, però, lanciato dal sindacato e riguarda il fatto che, diversamente da quanto prescrive la legge, «i dirigenti nelle Asl non ruotano». Il caso, annuncia Brescia, è stato segnalato all'Anac, l'Autorità anti-corruzione presieduta da Cantone. «In presenza della reiterata violazione del principio della rotazione dei dirigenti nei settori a maggior rischio corruzione - spiega Brescia - ho segnalato quello che, a mio avviso, appare il venir meno in Puglia del principale criterio che il legislatore ha voluto introdurre per prevenire fenomeni di corruzione nella pubblica amministrazione. Ci sono dirigenti che sembrano persino immovibili, per non dire intoccabili, che occupano lo stesso incarico nello stesso settore da molti anni e, chi più chi meno, tutti i dirigenti hanno ogni anno il premio di produttività. Insomma, ogni anno tutti promossi, ma se guardiamo lo stato dei servizi o se facessimo dare la pagella ai cittadini, penso che qualcuno verrebbe sicuramente bocciato. C'è qualcosa, evidentemente, se siamo nelle prime posizioni nella classifica nazionale per spesa per i dirigenti e per tassazione a carico dei cittadini».

SANITÀ MOZIONE DEL CONSIGLIERE GRILLINO: VANTAGGI SIA PER 11 MILA PAZIENTI CHE PER IL SERVIZIO SANITARIO

## Tessere elettroniche per i celiaci pugliesi

Conca (M5S): disagi e sprechi fino a 400mila euro per i buoni pasto cartacei

Trasformare i buoni cartacei che la Regione Puglia riconosce ai circa 11.000 cittadini celiaci pugliesi in tessere elettroniche, consentendo un risparmio stimato in circa 400.000 euro. a proporlo con una mozione in consiglio regionale è Mario Conca (M5S), secondo il quale in tal modo si assicurerebbero «strumenti più efficaci di gestione, libertà negli acquisti, verifica e monitoraggio delle prestazioni erogate e si libererebbero risorse umane ed economiche che potrebbero essere destinate ad interventi a favore del miglioramento dei servizi per il paziente celiaco».

Nella mozione il consigliere grillino chiede anche che la Giunta regionale porti all'attenzione della Con-

ferenza delle Regioni «sia la questione relativa all'allineamento tra i sessi del valore dei buoni per l'acquisto di prodotti per celiaci, sia la necessità di dotare il soggetto affetto da celiachia - spiega - di un codice personale valido su tutto il territorio nazionale da inserire elettronicamente nella tessera sanitaria o altro sistema informatico». In Puglia, infatti, l'attribuzione dei buoni mensili ai pazienti aventi diritto è ancora subordinata alla documentazione cartacea, «con conse-

guente spreco di risorse e disagi per chi beneficia del servizio. È quindi necessario procedere, entro gennaio 2017, alla dematerializzazione dei buoni cartacei mediante utilizzo di strumenti elettronici - aggiunge Conca - una procedura già in atto in altre regioni italiane, tra cui Basilicata e Umbria, che garantisce la sostenibilità dell'assistenza alla terapia dei celiaci con indubbi vantaggi per tutti gli attori coinvolti nel processo».

I circa 11 mila pugliesi affetti da

celiachia percepiscono buoni per un ammontare complessivo di 15 milioni di euro l'anno, una cifra importante «ma che oggi non consente ai pazienti di essere liberi nello spendere». Ogni cittadino celiaco pugliese riceve mensilmente un buono cartaceo di importo pari ad euro 140 euro per gli uomini (dai 10 anni in su) e di 110 euro per le donne (dai 10 anni in su), divisi rispettivamente in 4 parti di 35 euro per gli uomini e in 3 parti da 27 euro + 1 parte da 29 euro per le donne. «I

valore di ogni singola parte del buono non è ulteriormente frazionabile, per cui l'avente diritto è costretto a spendere la cifra indicata (35 o 27 o 29 euro) in un'unica soluzione - spiega Conca - presso lo stesso punto vendita o farmacia. Attraverso un software collegato al sistema sanitario regionale (in Puglia il sistema EDOTTO è già predisposto per la gestione di tale processo) che metta in rete la struttura sanitaria con i punti vendita convenzionati e i pazienti, si consentirebbe all'utente - aggiunge Conca - di accedere direttamente ai propri buoni, visualizzare il credito disponibile sulla propria tessera sanitaria o altra carta magnetica e utilizzarlo presso i punti vendita convenzionati (farmacia, negozi, G.d.O.)».

## SANITÀ IN PUGLIA

IL PIANO OSPEDALIERO

**NUOVE VERIFICHE ENTRO IL MESE**  
A breve ripartirà il tavolo tecnico con i ministeri, rischiano i reparti in eccesso. L'Usppi denuncia all'Anac: in Puglia i dirigenti Asl non ruotano

## Dissesto, Marina di Lesina ancora senza fondi Marmo (Fl): Regione rimasta ferma dal 2013

«In un frangente in cui tutto il Paese fa i conti delle vittime e dei danni provocati dal sisma rovinoso del 24 agosto e mentre si sprecano le terapie dei tecnici per arginare l'alto rischio di pericolosità sismica in varie zone della Penisola, fa specie rilevare il silenzio della Regione in merito alla storia infinita dei mancati interventi per sanare il grave dissesto idrogeologico nel territorio di Marina di Lesina». A sottolinearlo è il consigliere di Forza Italia **Nino Marmo** (nella foto), ricordando che la vicenda risale all'estate del 2013 e nonostante le deliberazioni regionali che pianificavano le opere ed il relativo stanziamento «ancora oggi langue tra ricorsi al Tar per gli esiti della gara d'appalto, rimbalzi di responsabilità e, soprattutto, totale mancanza di interlocuzione con i cittadini di Marina di Lesina». L'appello «accorato, ma anche sdegnato» è già arrivato dal territorio, indirizzato all'Ufficio di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali Bari/Foggia e del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia, soggetto attuatore incaricato delle attività finalizzate alla salvaguardia di ulteriori



dissesti in territorio di Marina di Lesina. «Il Governo regionale è rimasto inerte - aggiunge Marmo - pur dopo aver stanziato, appunto nel 2013, con due successive deliberazioni, un importo complessivo di circa 22 milioni di euro. Ad oggi sono trascorsi tre anni - lamenta in una nota il Comitato Pro-Lesina - spesi in ricorsi e controcorsi nelle sedi giudiziarie amministrative tra la ditta aggiudicataria dell'appalto e la ditta seconda classificata. Con una determinazione dello scorso giugno pare che i lavori siano stati definitivamente aggiudicati, non esistono più motivi allora per frapporre altro tempo, altri ostacoli ed altri lacci burocratici che rischerebbero di far saltare i finanziamenti».

**DOPO LA RIFORMA DEL RICO CGIL: IN SERVIZIO DAL 1° GENNAIO 2016 MA TOTALMENTE INUTILIZZATI**

## Province, ancora senza mansioni e sede 85 agenti pugliesi passati alla Regione

«In servizio ma senza un progetto, un impegno, una funzione. In alcuni casi, senza nemmeno una sala, un ufficio, dove accomodarsi. «Uno spreco di capacità professionali, e di denaro pubblico, non più tollerabile». È la situazione professionale di 85 ex

**LE INDENNITÀ**  
«Turni, reperibilità e riconoscimenti dei rischi tutti al palo»

agenti della polizia provinciale che, dal 1° gennaio 2016, sono entrati nell'organico della Regione Puglia, denunciata dalla Fp-Cgil in una nota. La firma del contratto individuale è stata sottoscritta a fine luglio ma, spiega la Cgil, «ad oggi non è stato ancora definito l'impiego degli ex poliziotti provinciali. Per contro, gli agenti continuano ad essere retribuiti dalla Regione Puglia, senza però esercitare competenza alcuna. Una situazione paradossale in un periodo di ristrettezze come questo - commenta

a riguardo Biagio D'Alberto, segretario generale della Fp Cgil - perché si bruciano, in modo approssimativo, sia denaro pubblico che capacità professionali enormi, indispensabili sul territorio. Soprattutto, una situazione frustrante per tanti lavoratori a cui, in otto mesi, non è stato presentato né un progetto, né un impiego, né una funzione». A Lecce, per di più, 16 poliziotti dell'ex provincia da oltre un mese «trascorrono la loro giornata lavorativa nella sala conferenza della Regione Puglia, vista l'impossibilità dell'amministrazione provinciale di ospitare il personale, in attesa di organizzare il servizio». I lavoratori evidenziano inoltre «la perdita di diverse indennità, al momento non riconosciute: indennità di vigilanza, di turno, reperibilità, indennità di rischio e specifiche responsabilità che, nel complesso, creano disagio economico ai singoli lavoratori e alle loro famiglie». Di qui la richiesta del sindacato di un incontro urgente in Regione per definire, quanto prima, l'organizzazione del servizio a cui destinare le professionalità dell'ex polizia provinciale.

**KERMESSE «EVEREST 016»**

Il quartiere generale, al di là dei rituali e sinceri richiami alla leadership di Berlusconi, non intende lasciare il passo al manager

**L'ANTAGONISTA**

Il «manifesto» di Toti: «Non è che chi viene da fuori ha dei meriti particolari. Io sono stato legittimato dal voto dei cittadini»

# Nasce il «muro azzurro» contro la scalata di Parisi

I «colonnelli» di Forza Italia da Giovinazzo: nessuna Opa sul partito

**MICHELE COZZI**

«GIOVINAZZO. Si cementa in Puglia il «muro azzurro» contro Parisi. I «colonnelli» di Forza Italia lanciano il guanto di sfida al manager scelto da Silvio Berlusconi per tentare il rilancio di Forza Italia.

La vecchia guardia di Fi non ci sta e pone paletti, sebbene con toni diversi - più ruvidi quelli di Brunetta - al «papa straniero».

A Giovinazzo, nella tradizionale kermesse estiva «Everest016», promossa da Gasparri, va in scena la Forza Italia che, al di là dei rituali e sinceri richiami alla leadership di Berlusconi, non intende farsi da parte. E che non parla di primarie.

Il direttore della Gazzetta, Giuseppe De Tomaso, che ha ravvivato il confronto tra Schifani (tornato da poco in Forza Italia), Romani, Gasparri, Toti, Mauro, Carfagna, Ravetto, Micciché, Matteoli ha insistito più volte su questo tema: «vi dà più fastidio Renzi o Parisi? E che avrebbe detto Pinuccio Tatarella dell'operazione Parisi?»

Maurizio Gasparri ricorda l'intuizione di Tatarella di andare «oltre il Polo» («si pensò a Vespa»). E rivela una telefonata di Berlusconi: «Mi ha chiamato, spiegando il ruolo di Parisi di guadagnare voti fuori dal campo del

centrodestra. Ma il destino di Parisi, ma anche il nostro sarà determinato dal campo di gioco. Ma occorre rispettare la militanza». E fa il nome di Giovanni Toti per la leadership.

Il governatore ligure lancia, di fatto, il manifesto anti-Parisi: «Non sono deluso dalla scelta di Berlusconi. Ma questa estate ho assistito ad un dibattito surreale. La scelta della leadership discende dalla scelta del programma. Non è che chi viene da fuori ha dei meriti particolari. Io sono stato legittimato dal voto dei cittadini».

E la Lega? «Collaboriamo nelle regioni del nord, e lavoriamo bene. Non possiamo avere nemici a destra. Il caso Roma è emblematico». Un chiaro distinguo rispetto a Parisi che non nasconde di non gradire molto il «salvinismo».

Paolo Romani sottolinea che «Berlusconi è unico nella storia del Paese, e dopo ci sarà un gruppo a dirigere il partito. Ci sono 4500 dirigenti di Fi che il tirocinio lo hanno fatto. Dobbiamo dare una mano a Berlusconi, è la nostra responsabilità». Le primarie? «Non sono una priorità».

Ma perché Forza Italia ha perso milioni di voti, insiste De Tomaso? Gianfranco Micciché ammette: «Non lo sappiamo». I capillisti? «Non li voglio». Parisi? «Berlusconi ci prova, se va male

lo caccia. Però Parisi mi pare meglio di Verdini. Meglio Salvini in Sicilia che Alfano nel resto d'Italia».

E i contenuti, i programmi? Per Altero Matteoli, «Toti ha vinto, Parisi ha quasi vinto e non va bene solo perché lo ha detto Berlusconi. Credo nella classe dirigente di Forza Italia e non credo al papa straniero».

Renato Schifani dice di «essere tornato in Fi perché non avevo mai reciso le radici».

Ma quale il programma di Fi sul fisco e sicurezza? Laura Ravetto ricorda che «di linea e programmi non discutiamo più. Dobbiamo discutere su cosa deve essere Forza Italia, e su come selezionare la classe dirigente».

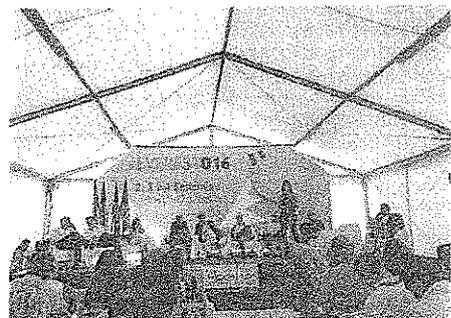
Mara Carfagna è lapidaria: «Forza Italia voterà no al referendum e non deve avere paura di Renzi, di Grillo o di Parisi». E invita a mettersi da parte «egoismi e ambizioni personali».

Lei spera di essere leader di Fi, incalza il direttore della Gazzetta? La Carfagna sorride: «Non sono leader di

Fi e non ambisco ad esserlo».

Per Mauro Mauro, leader dei Popolari per l'Italia «il capo del centrodestra lo detteranno le circostanze».

In mattinata Renato Brunetta conferma il «no al referendum e per mandare a casa Renzi. Chiunque voglia stare con noi lo deve fare rispettando queste due



GIOVINAZZO Il palco di «Everest016»

condizioni».

E poi attacca: «Non ci interessa un Parisi che si mette insieme ad Albertini che vota sì al referendum e si alla fiducia a Renzi». Quindi, Parisi non pensi di fare un'Opa su un intero schieramento». Dalla Puglia, quindi, la vecchia Forza Italia lancia un chiaro segnale: non ci faremo da parte.

| 4 | POLITICA

IL CASO ALTA TENSIONE TRA IL «DESIGNATO» DA BERLUSCONI E I «COLONNELLI». MALUMORI NELLA LEGA TRA SALVINIANI E BOSSI

# Parisi bocchia le primarie

Da Giovinazzo Gasparri le rilancia. Forza Italia in ordine sparso

«ROMA. Niente primarie. Stefano Parisi, l'uomo scelto da Berlusconi per «rigenerare» il partito e rinnovare il centrodestra, lancia un messaggio forte e chiaro ai colonnelli di Forza Italia e a tutti i possibili alleati per un progetto politico comune: «sono spesso fonte di grandissime fratture e divisioni». Lo fa dal palco della Festa del Fatto Quotidiano vicino Lucca. O si fa una cosa seria come negli Usa, afferma a rinforzare il concetto, oppure se le primarie «sono quelle viste dal Pd a Napoli o a Milano, lasciamo perdere».

Per ora il candidato di punta per una nuova coalizione di destra sembra essere proprio lui. La pensa così anche il ministro dell'Interno, Angelino Alfano che con una metafora calcistica liquida la situazione: «Parisi è ai sedicesimi di finale. Io lo stimo, molto. Ma la finale è la candidatura».

La formazione di un'alternativa a Renzi e al Pd sarà il tema della convention milanese del 16 e 17 settembre voluta proprio dal manager presfatto alla politica. In questa occasione verrà lanciato un nuovo programma di governo liberale, ma intanto

da Lucca, Parisi spara a zero sui gruppi dirigenti. Devono essere «in grado - spiega - di scegliersi un candidato bravo e che sia poi votato dal popolo» altrimenti «quelli non sono dei leader». La sensazione è che si sia arrivati davanti a una svolta per gli azzurri. Si punta a un partito che deve «tornare a parlare al cuore della gente», e a «dare una speranza agli italiani», come da richiesta di Berlusconi, tiene a precisare Parisi. La sensazione di molti è che si stia pensando a mettere in soffitta i volti noti di tante battaglie politiche. Una sorta di rottamazione. Tanto più che Parisi parla non solo di «ripensare alla rappresentanza, in modo diverso», ma anche di «cercare di immaginare la politica dei prossimi 20 anni» aprendo anche alla società civile, «non solo i politici - dice - ma anche le comunità». Tutti i punti che contribuiscono però a far scricchiolare l'assetto interno a Forza Italia e anche quello esterno del popolo di destra.

Maurizio Gasparri, chiudendo il campus politico dei giovani forzisti a Giovinazzo, lancia, al contrario di Parisi, l'idea di «una forma di primarie» per la selezione del nuovo leader. E sul

futuro del centrodestra evidenzia la qualità nella classe dirigente forzista e concede: «Se poi qualcun altro si vuole aggiungere ben venga, ma dovrà dimostrare sul campo di avere il consenso». Renato Brunetta invece accusa Parisi di «aumentare la confusione evitando la realtà» quando definisce destra e sinistra «concetti astratti».

Sul fronte Lega le acque non sono più tranquille. C'è stato l'ok a sorpresa di Umberto Bossi all'appuntamento milanese, ma si sa già che Matteo Salvini invece non parteciperà perché la convention è stata convocata negli stessi giorni del tradizionale raduno di Pontida. La decisione di Bossi mette in evidenza anche la frattura tra lo storico leader e la nuova dirigenza della Lega. Secondo Bossi infatti né Maroni né Salvini possono guidare la Lega Nord, perché «hanno sbagliato rotta tutti e due».

Intanto prima dell'appuntamento milanese di metà settembre Stefano Parisi avrà modo di sfoderare i nuovi programmi che potrebbero esacerbare le tensioni già in atto: l'8 settembre sarà a Matera.

## I FRONTI CALDI

IL MALESSERE DEL M5S E DEL PD

ISCRITTA NEL REGISTRO INDAGATI?

Alla Muraro i pm contesterebbero i reati di abuso d'ufficio e irregolarità rispetto alle norme sull'ambiente. La difesa

# M5S, bufera romana per l'assessore indagata

## Inchiesta sui rifiuti. Renzi: governino se ne sono capaci

ROMA. Risale a tre mesi fa l'iscrizione nel registro degli indagati di Paola Muraro, dal luglio scorso assessore all'ambiente del Comune di Roma, in uno dei filoni di inchiesta della procura di Roma legato allo smaltimento dei rifiuti. Nei confronti dell'ex consulente dell'Ama i pm contesterebbero i reati di abuso d'ufficio e irregolarità nelle norme sull'ambiente. Un clamoroso colpo di scena che potrebbe avere forti ripercussioni sulla giunta del sindaco Virginia Raggi già alle prese con pensanti turbolenze dopo le dimissioni, arrivate nei giorni scorsi, del suo capo di gabinetto e dell'assessore al bilancio.

Quella che si apre oggi, quindi, potrebbe essere una settimana importante sotto il profilo giudiziario per la squadra che da quasi due mesi guida l'amministrazione cittadina. Al momento, però, l'iscrizione della Muraro è una notizia non nota all'interessata né al suo legale. «Sono sbalordito e stupefatto dalle notizie che ho letto su alcuni giornali - afferma l'avvocato Salvatore Sciuillo - Ho appreso che la mia assistita, che non ha ricevuto alcuna comunicazione dalla Procura di Roma, è indagata da tre mesi per abuso di ufficio. Queste notizie non ci fermeranno, l'operazione verità su Ama va avanti».

La notizia arriva a sole 24 ore dalla convocazione della Muraro in commissione Ecomafie per domani, un'audizione assieme al sindaco Raggi. Il legale dell'assessore conferma la presenza della Muraro ma a questo punto non è escluso che gli stessi pm, a stretto giro, potrebbero inviarle un avviso di garanzia e convocarla negli uffici della cittadella giudiziaria per un interrogatorio. Come avvenuto per l'audizione del 2 agosto scorso in Ecomafie dell'ex presidente Ama Daniele Fortini, anche quella dell'assessore sarà acquisita agli atti dell'inchiesta.

Il nome della Muraro nelle scorse settimane era già stato accostato alle inchieste che la Procura capitolina aveva avviato e in particolare quella sul tritovagliatore di Rocca Cencia, di proprietà di Manlio Cerroni, patron della mega-discarica di Malagrotta. Il pm Alberto Galanti nel procedimento indaga per associazione per de-

linquere finalizzata

al traffico illecito dei rifiuti, truffa e frode nelle pubbliche forniture. Il nome della Muraro compare anche in una serie di intercettazioni, ritenute all'epoca dagli inquirenti non penalmente rilevanti, dell'inchiesta su Mafia Capitale. Dialoghi in cui compaiono anche imputati eccellenti del maxiprocesso: il ras delle coopromane, Salvatore Buzzi, e l'ex ad di Ama, Franco Panzironi. Quelle intercettazioni saranno ora acquisite dalla Procura e finiranno nel filone delle indagini sui reati ambientali.

«Siamo sereni - afferma Sciuillo - e pronti a chiarire tutto nel momento in cui ci sarà un atto formale della Procura che al mo-

mento, però, non ci ha comunicato alcunché. Non abbiamo nulla da nascondere e quando la Procura riterrà opportuno comunicarci qualcosa saremo pronti a rispondere a tutte le domande».

Tante le dichiarazioni politiche. Il premier Renzi afferma di volere «rispettare la discussione che sta animando il Movimento 5 Stelle alle prese con prove di governo» della città di Roma. «Governino se ne sono capaci, dal governo massimo rispetto istituzionale».

«Per me - aggiunge - un avviso di garanzia non è una sentenza di condanna. Non inseguiremo l'atteggiamento poco serio avuto da altri in passato».

IL CASO L'ASSESSORE E IL SINDACO RAGGI OGGI IN COMMISSIONE «ECOMAFIE» PER PARLARE DI RIFIUTI

# La Muraro non vuole mollare «Contro di noi i poteri forti»

ROMA. L'assessore Paola Muraro non cede di un millimetro. I giornali che la danno indagata per abuso di ufficio e reati ambientali la sorprendono, perché non ha ricevuto alcun avviso di garanzia, ma non la fanno arretrare nella sua volontà di portare avanti «l'operazione verità» su Ama. Oggi alle 17, salvo sorprese dell'ultim'ora, sarà con la sindaca di Roma Virginia Raggi a riferire in Commissione Ecomafie sulla situazione dei rifiuti nella Capitale e poi affronterà il tema scottante dei dossier sulle passate gestioni dell'azienda capitolina, e in particolare quella dell'ormai ex presidente Daniele Fortini. Almeno due faldoni di documenti che l'assessore consegnerà alla commissione e che potrebbero dare nuovo impulso anche all'inchiesta avviata dalla magistratura, specie nella parte che la coinvolgerebbe. Quella sul Tritovagliatore di Rocca Cencia - di proprietà di Manlio Cerroni, «il re della monnezza» romano - su cui Muraro, consulente per 12 anni all'Ama, doveva vigilare. Andrà senza avvocato, a meno che oggi non riceva «avvisi» dalla procura.

L'assessore vuole rispondere alle pesanti accuse

mosse da Fortini proprio durante l'audizione da lui avuta nella stessa commissione il 2 agosto scorso. L'assessore, al centro di uno scontro durissimo questa estate con Fortini, non pensa affatto a un passo indietro o a dimissioni: «la giunta è compatta - dice - il M5S è unito contro i poteri forti».

Così oggi porterà tutte le mail a suo dire «inascoltate» inviate ai vertici di Ama quando era consulente in cui segnalava carenze e criticità. In particolare, le irregolarità, se non truffe, sarebbero state segnalate da Muraro, tra il 2014 e il 2015. Ma nessuna arrivò in Procura. «Avevo un obbligo contrattuale di riservatezza», ha spiegato in una intervista a inizio agosto l'assessore. «Se non mi ero accorta che qualcosa non andava? Io me ne sono accorta e ho un mio dossier che tirerò fuori nel momento in cui me lo chiederanno. Se l'azienda fa orecchie da mercante io non posso fare altro che dimostrare che quel che non andava, io l'ho scritto, anche via posta elettronica, quindi è tracciato». Fortini dopo un parere al Cnr che certifica il malfunzionamento dell'impianto di Rocca Cencia, rescinde la consulenza alla Muraro.

### Al bilancio

## La Raggi sceglie un magistrato

A meno di due mesi dal suo insediamento, l'ennesima bufera sull'assessore Paola Muraro travolge la giunta Raggi che rischia ora di perdere altri pezzi importanti dopo le dimissioni di tre giorni fa del superassessore (Bilancio, Patrimonio e Partecipate) Marcello Minenna. Ma la sindaca rilancia e al suo posto nomina Raffaele De Dominicis, ex

procuratore regionale della Corte dei Conti definito dalla Raggi stessa persona «di primissimo piano e di alto profilo», con un passato fatto di numerose inchieste sulla Capitale a favore della legalità e della trasparenza.

Le notizie dell'iscrizione nel registro degli indagati della titolare ai Rifiuti, Paola Muraro - già finita nell'occhio del ciclone per i suoi 12 anni trascorsi in Ama in qualità di consulente - porta pe-

ro ulteriore scompiglio a Palazzo Senatorio, con la sindaca già alle prese con l'addio della capo di Gabinetto, il magistrato Carla Raineri, e dei vertici di Atac e Ama. Alla Muraro vengono contestati i reati di abuso d'ufficio e violazioni di norme sull'ambiente. In particolare la Procura vorrebbe vederci più chiaro sull'utilizzo del tritovagliatore di Rocca Cencia.

## Politica

# «Voto tra fine novembre e dicembre» Boschi dà le date. Ed è sfida dentro il Pd

Referendum, appello di «Sinistra per il Sì». Oggi in campo D'Alema. E Forza Italia litiga sulle primarie

ROMA C'è Massimo D'Alema, che oggi alza il sipario sui suoi comitati per il No. E c'è un fronte robusto — che va dai ministri Andrea Orlando e Maurizio Martina, passando per il governatore del Lazio Nicola Zingaretti, per Piero Fassino, Anna Finocchiaro — che lancia un appello e raccoglie firme a sostegno del Sì. Con tanto di marchio, «Sinistra per il sì», che per qualcuno potrebbe essere l'embrione di un nuovo Correntone nel Pd.

Il ritrovato protagonismo degli ex soci di maggioranza del Pd — e cioè dei vecchi Ds — si materializza mentre Renzi si trova in Cina. L'agenda dei fronti del Sì e del No al referendum — mentre la ministra Boschi colloca il voto «tra fine novembre e inizio dicembre» — viene monopolizzata dal gotha pidellino non ascrivito all'ortodossia renziana. Che sia in maggioranza col segretario, come nel caso

della neonata «Sinistra per il Sì» capitanata da Orlando (che venerdì sera ha lanciato un sasso contro quel Pd che «va rifondato, anzi fondato proprio»). O che lo avversi apertamente, come D'Alema. L'ex premier, in una riunione solo all'apparenza «organizzativa», rilancerà oggi il suo guanto di sfida a Renzi.

**La polemica**  
Cuperio smentisce l'Unità: «Non ho mai detto che l'incontro di D'Alema sia un errore»

Con parole che qualcuno dei suoi, alla vigilia, descrive come molto vicine «all'idea di un'uscita del Pd in caso di vittoria del Sì al referendum». D'Alema avrà con sé uomini-macchina come i parlamentari Massimo Paolucci e Antonio Panzeri,

più una serie di amministratori (o ex amministratori, come l'ex sindaco di Brescia Paolo Corsini) di peso che vengono soprattutto dalla Puglia e dalla Campania. Poche «grandi firme» ma tutte in grado di spostare consensi sul territorio.

Sul fronte del Sì, dopo aver messo a verbale l'esigenza di cambiare il Pd, l'ala dei Giovani Turchi si fonde con quella del ministro Martina. Ne viene fuori un appello sottoscritto, tra gli altri, da Fassino, Zingaretti, Finocchiaro, Orfini, De Micheli, Zavoli, Pittella, Tronti e da Sergio Staino, vignettista principe della vecchia e della nuova Unità. E succede tutto proprio nel giorno in cui il giornale fondato da Gramsci finisce nel mirino di Gianni Cuperio, che si trova a smentire pubblicamente un titolo che gli attribuiva una stroncatura («Un errore l'incontro di domani per il No») all'iniziativa di D'Alema: «Spiace



Quello che pensiamo è che destra o sinistra restano concetti astratti. I problemi ormai vanno oltre gli steccati

**Stefano Parisi**

molto che *L'Unità*, giornale a cui siamo tutti legati per ragioni politiche e affettive, abbia titolato la mia intervista di oggi con un virgolettato che non ho mai pronunciato». La sensazione nel Pd è che Cuperio — così come Bersani, i bersaniani e Speranza — finisca per trovare casa proprio nel fronte del No.

Dove le carte sono già sul tavolo, là è il centrodestra. Stefano Parisi dice che «sinistra e destra sono idee astratte» e bocchia le primarie proprio come aveva fatto Silvio Berlusconi. Contro di lui vanno all'attacco tutti (o quasi) i colonnelli del partito. Lo difende, fuori dai confini forzisti, Angelino Alfano: «Parisi è ai sedicesimi di finale. Io lo stimo, molto. Ma la finale è la candidatura». Lo attacca Renato Brunetta: «Alimenta confusione. Temo che il suo sia un occholino a Renzi».

**Tommaso Labate**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO L'ABI CHIEDE UN TAVOLO DI CONFRONTO A PALAZZO CHIGI, CHE SPIEGA: «TAGLI ALLE POLTRONE»

# Banche, i sindacati pronti allo sciopero generale e il governo fa retromarcia

«Nessuna ipotesi di dimezzare i dipendenti»

«Le banche sono la «spina» nel fianco del Governo di Matteo Renzi, il tema occupa larga parte del suo intervento al Forum Ambrosetti e le indiscrezioni sui numeri degli esuberanti nel settore mettono sul piede di guerra i sindacati fino a spingere l'Abi a suggerire un tavolo e Palazzo Chigi a precisare che non c'è nessuna ipotesi di dimezzare i bancari.

«Ci sono più poltrone e filiali in Italia che nel resto del mondo» aveva detto Matteo Renzi nel suo discorso per poi, a porte chiuse, invitare a riflettere sui cambiamenti che in questi anni hanno coinvolto il settore: qualcuno coglie un numero e lo riferisce, 150.000 esuberanti in 10 anni, creando scompiglio.

I sindacati minacciano lo sciopero generale e il Governo deve precisare che piuttosto c'è l'obiettivo di ridurre i cda pleonastici e le poltrone dei consigli, il ruolo della politica dentro le banche, le superconsulenze.

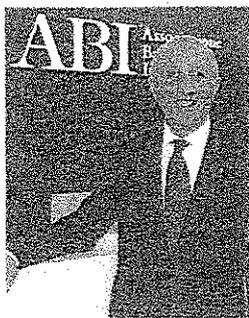
Non vuole dimezzare i bancari, come ha scritto qualcuno e la preoccupazione sull'eventuale esubero di lavoratori, in tutti i settori, anche nel bancario, è al centro delle preoccupazioni del Governo. Se il Presidente del Consiglio non convocherà immediatamente le parti sociali, attaccano i sindacati «inizierà una contrapposizione e una mobilitazione totale da parte del sindacato del credito per la difesa dei posti di lavoro e della dignità professionale dei lavoratori».

L'Abi da parte sua, «è pronta a sedersi immediatamente con il Governo e le organizzazioni sindacali di settore per lavorare costruttivamente a fondare un nuovo patto sociale», fa sapere Eliano Omar Lodesani, Presidente Comitato Affari Sindacali e del Lavoro dell'Associazione bancaria.

Lando Sileoni, segretario generale della Fabi è andato all'attacco dopo aver letto i giornali. «Queste dichiarazioni stimolano i banchieri a licenziare - aggiunge - e significano 15 mila lavoratori all'anno in meno». «Quando Renzi vuole spostare l'attenzione o evitare determinati problemi usa sempre il tema banche, banchieri, bancari. Ma questo gli fa perdere consenso elettorale e questo a me dispiace».

Lando Sileoni, segretario generale della Fabi, va all'attacco di Renzi che ieri al forum Ambrosetti ha parlato di circa 150 mila esuberanti nel settore del credito. «Queste dichiarazioni stimolano i banchieri a licenziare - aggiunge - e significano 15 mila lavoratori all'anno in meno». «Negli ultimi 15 anni abbiamo perso 60 mila posti di lavoro e da qui al 2020, per effetto di accordi tra sindacati e aziende già sottoscritti, usciranno in prepensionamento volontario altri 19 mila», ricorda Sileoni. «Noi siamo i primi come Fabi a essere consapevoli che bisogna cambiare modello di banca ma non accettiamo che il primo ministro faccia queste dichiarazioni» e «contrasteremo con ogni mezzo ogni tentativo delle banche di licenziare».

«Per affrontare i prossimi anni e gestire le aggregazioni e le fusioni - riprende - abbiamo fatto una proposta ad agosto: il governo dovrebbe permettere alle banche di trattenere per tre anni i 200 milioni di euro annui che le stesse banche danno da sempre per finanziare le indennità di disoccupazione di altri settori. Se il governo accettasse questa proposta noi e le banche avremmo a disposizione un tesoretto di 600 milioni di euro per risolvere definitivamente il problema esuberanti fino a tutto il 2025 attraverso prepensionamenti volontari e operazioni di solidarietà».



ABI: il presidente Patuelli



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

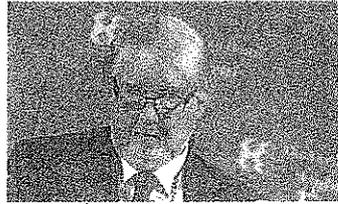
**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

# ECONOMIA & FINANZA

## Alta tensione Poletti-Cgil sulle pensioni anticipate

Camusso: «Un modo per tagliare gli assegni, che sono già bassi»



DUE MILIARDI È l'importo disponibile per la riforma, secondo Poletti

● **CERNOBBIO (COMO)**. Si scalda il dibattito sulle pensioni, capitolo da inserire almeno in parte, quella che riguarda l'anticipo dell'assegno, nella prossima legge di bilancio. In vista del tavolo tecnico del 12 settembre, che sarà seguito da uno politico il 21 del mese, il ministro del Lavoro Giuliano Poletti assicura, a Cernobbio, che il governo vuole dare il massimo. A partire dall'Ape, definito il cardine, insieme all'aumento delle pensioni minime e alle ricongiunzioni gratuite (la possibilità di riunificare senza pagare contributi versati a diverse casse previdenziali), dell'intervento.

Ma proprio la prima misura viene di nuovo bocciata da Susanna Camusso, anche nella nuova declinazione di flessibilità al suo interno. Come conferma Poletti, il governo infatti pensa a un'Ape parziale da riservare in prima battuta ai senza lavoro e a chi fa lavori pesanti, per dar modo di andare in pensione prima con un anticipo di solo una parte dell'assegno. Quanto alle risorse, sia per la flessibilità in uscita sia per gli altri due interventi in campo previdenziale, Poletti non dice se 2 miliardi basteranno (le stime vanno da 1,5 a 2,5 miliardi). «Ci sono diverse posizioni, dipende dalle cose che si vogliono fare. L'aspirazione è fare il massimo, poi bisogna tenere conto della finanza pubblica e della contabilità», spiega, rimanendo sulla stessa linea d'onda del Mef. Per il viceministro dell'Economia, Enrico Morando, il confronto con le parti dovrà infatti svolgersi «nell'ambito delle compatibilità di bilancio», così come fa l'Ape. «Proposta non devastante» per i conti pubblici. Poletti insiste però anche su altri elementi essenziali: «Credo che su alcuni versanti, penso alle pensioni minime, al tema dell'anticipo pensionistico, delle ricongiunzioni

onerose, abbiamo una convergenza di opinioni sul fatto che bisogna intervenire. Questi saranno i cardini e poi in ragione delle risorse cercheremo di gestire una flessibilità anche delle soluzioni». Poletti conta comunque di mettere a punto un pacchetto in grado di superare eventuali ostacoli da parte della Ue: «Noi abbiamo scelto questa strada perché ha un connotato tale da poter essere affrontato nella discussione europea».

Confermata l'idea dell'anticipo parziale. «Sì, noi stiamo lavorando per produrre una soluzione che sia la più dinamica possibile, che quindi ogni cittadino sia in grado di fare al meglio la valutazione sull'opportunità e l'utilità. Il punto vero ed essenziale è che partiremo dalle situazioni di massima difficoltà», sottolinea il ministro del Lavoro citando «i lavoratori che hanno perso il lavoro, non hanno ammortizzatori sociali e sono in questa situazione verso il pensionamento» e di chi svolge mansioni molto pesanti per le quali è difficile immaginare di poter tirare fino ai termini previsti oggi per l'età della pensione. «Dobbiamo definire le platee per definire qual è l'onere», dichiara. L'Ape nelle sue varie modulazioni è invece «un'idea ingiusta» per Susanna Camusso. Il segretario generale della Cgil ribadisce il suo no alla misura: «Alla fine ha come obiettivo quello di continuare a ridurre gli assegni pensionistici in un Paese che ha già un problema di povertà delle pensioni».



«NO APE»  
 La leader della Cgil Susanna Camusso frena su un accordo sull'anticipo pensionistico

### La proposta avanzata dalla leader sindacale Ma Cernobbio boccia l'ipotesi della patrimoniale

■ A Cernobbio si compatta il fronte del «no» alla proposta del segretario generale della Cgil, Susanna Camusso di una patrimoniale per recuperare risorse e di contro abbassare le tasse sui salari. Ma dal Governo arriva una sonora bocciatura. «Nel nostro Paese, per difendere il fatto che i più ricchi continuano ad essere più ricchi, si continua ad aumentare la tassazione sul reddito delle fasce più deboli», è la chiosa della sindacalista, che come fine ultimo si pone la riduzione delle diseguaglianze. Camusso, lanciando la sua proposta, chiamava a raccolta tutta l'economia, che a Cernobbio però sembra averle voltato le spalle. «Non abbiamo nessuna intenzione di fare nessuna patrimoniale e non abbiamo nessuna intenzione di aumentare le tasse», dice senza mezzi termini il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, a margine dei lavori del Forum Ambrosetti che nell'ultima giornata ha messo al centro lavoro, investimenti e imprese. «La nostra intenzione - prova a spiegare - è di ridurre le tasse e abbiamo cominciato a farlo abolendo la tassa sulla casa,

togliendo il costo del lavoro stabile dall'Irap». Idea sbagliata anche secondo il ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda, secondo il quale «in questo momento dobbiamo cercare di indirizzare la riduzione della pressione, che può essere fatta in modo selettivo, con incentivi fiscali agli investimenti, verso gli obiettivi che ci riguardano, come per esempio la ripresa degli investimenti». Susanna Camusso non indietreggia di un passo. «Poletti lo ha escluso, sbaglia. Il continuo intervenire con bonus o tassazioni di singoli elementi è un sistema che porta a ridurre la progressività fiscale. Bisogna difendere il reddito ed è giusto costruire un sistema fiscale che abbassando la pressione sulla produzione diretta di reddito la trasferisca a quelli che sono i patrimoni che spesso sono anche improduttivi per il Paese» spiega, raccogliendo il consenso di Sinistra Italiana («proposta sensata e non più rinviabile», dice Nicola Fratoianni) ma non quello di Confedilizia, secondo la quale la patrimoniale esiste già, sotto forma di Imu e Tasi.

Riforma Madia. La suddivisione di responsabilità dopo la revisione della governance amministrativa

# Un «apicale» a fianco del sindaco

## Al dirigente il compito di vigilare sull'attuazione e sul controllo di legalità

Arturo Bianco

« Sono soprattutto due gli effetti che la riforma della dirigenza avrà sugli enti locali:

» l'istituzione della figura del dirigente apicale, come nuovo vertice della macchina burocratica, con connessa trasformazione dei segretari;

» la possibilità di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti che non sono alle dipendenze dell'ente, ma di altre amministrazioni.

» Da evidenziare che questa seconda novità si applica solamente in quei Comuni - una netta minoranza - in cui non vi sono dirigenti, per cui nei Comuni dove vi sono dirigenti - la grande maggioranza - gli incarichi di responsabilità possono di regola essere conferiti solamente a dipendenti dello stesso ente.

Tutti i Comuni devono avere un dirigente apicale. A questo soggetto sono affidati tre compiti:

- attuazione dell'indirizzo politico;
- coordinamento delle attività amministrative;
- controllo di legalità.

Compiti, quindi, che hanno sia un contenuto gestionale sia di controllo. I Comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti e quelli

montani con popolazione compresa fino a 3 mila abitanti devono conferire questo incarico necessariamente in forma associata. Questo incarico può essere conferito solamente a un dirigente iscritto nei ruoli della dirigenza degli enti locali o delle Regioni dello Stato. Questo incarico, a differenza degli incarichi dirigenziali che hanno una durata quadriennale in tutte le Pa, è collegato direttamente al mandato

### NEI GRANDI CENTRI

Ai Comuni che hanno più di 100 mila abitanti è consentito mantenere la pre-esistente figura del direttore generale

del sindaco: cessa entro 90 giorni dall'insediamento dei nuovi organi, salva la possibilità di conferma. Nei Comuni con popolazione superiore a 100 mila abitanti e nelle città metropolitane, anziché tale incarico si può continuare ad avere il direttore generale. In questo caso i compiti di responsabile anticorruzione e di ufficiale rogante vanno assegnati a un dirigente.

Lo schema di provvedimento

è molto attento a disciplinare la fase transitoria. I segretari comunali di fascia A e B, cioè quelli che sono equiparati alla dirigenza, sono iscritti nell'albo dei dirigenti. Essi rimangono nei Comuni in cui sono in servizio all'atto dell'entrata in vigore della riforma fino alla scadenza del loro incarico, cioè fino alle prime elezioni amministrative. Quelli in disponibilità continuano a ricevere lo stesso trattamento economico in godimento. I segretari in fascia C che non abbiano ricevuto un incarico di dirigente apicale svolgono la loro attività per 2 anni come funzionari e successivamente, previa valutazione, in modo sostanzialmente analogo ai vincitori dei corsi concorso per la dirigenza, potranno essere iscritti nell'albo dei dirigenti degli enti locali. Una forma di tutela ulteriore, in applicazione dei principi fissati dalla legge 124/2015, è costituita dalla clausola che, nei tre anni successivi alla entrata in vigore della riforma, quindi presumibilmente fino a tutto il 2019, gli incarichi di dirigente apicale potranno essere conferiti solamente a coloro che sono attualmente iscritti nell'albo dei segretari.

Il provvedimento prevede inoltre che nei Comuni privi di dirigenti sia fatta salva la possibi-

lità per i sindaci di conferire gli incarichi ai responsabili: è una disposizione importante perché conferma la possibilità per queste amministrazioni locali di continuare ad avere un modello organizzativo privo di dirigenti.

I sindaci potranno conferire incarichi dirigenziali per un periodo di 4 anni, con possibilità di proroga per un periodo di 2 anni e per una sola volta, a dirigenti iscritti ad uno dei tre ruoli della dirigenza pubblica: ogni volta che individueranno un dirigente non in servizio presso il proprio ente si realizzerà il trasferimento in mobilità. Il che vuol dire che i dirigenti a tempo indeterminato di ogni singolo Comune non hanno più alcuna certezza di continuare a mantenere il proprio rapporto, anche se con un incarico diverso, presso l'amministrazione in cui sono stati assunti. Il che realizza un cambiamento epocale. La scelta deve essere effettuata sulla base dei criteri di valutazione comparativa e pubblica previsti dal decreto. La istituenda Commissione per la dirigenza locale è chiamata a vigilare sulla corretta applicazione di queste previsioni e, in particolare, dell'ipotesi di revoca anticipata degli incarichi dirigenziali per la modifica della or-

ganizzazione interna, così da evitare possibili abusi.

Da sottolineare che la durata degli incarichi dirigenziali non è collegata al mandato del sindaco, ma è fissata in 4 anni (possono diventare al massimo 6 più 90 giorni per il completamento della procedura di conferimento dell'incarico dirigenziale), quindi con scadenze temporali diverse. Una limitazione all'utilizzo di questa possibilità è data dalla scelta contenuta nello schema di decreto in base al quale gli enti che non confermano gli incarichi ai propri dirigenti hanno l'obbligo di corrispondere loro il trattamento economico, anche se in misura progressivamente ridotta, per almeno 2 anni.

Una importante disposizione è quella che prevede la possibilità, anche per i Comuni, di dare corso alla distinzione tra incarichi dirigenziali generali e ordinari. Viene confermata la possibilità di assumere dirigenti a tempo determinato con procedure selettive e comparative entro il tetto del 30% dei posti in dotazione organica. Si deve infine segnalare che le procedure concorsuali per dirigenti in corso alla data di entrata in vigore del decreto devono essere completate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Testo unico. Le indicazioni richieste per i piani di sviluppo industriale e di business delle società

# Strategie dettagliate per le partecipate

Alberto Barbiero

La costituzione di una società deve esplicitare il collegamento con le attività di produzione di beni e servizi alla stessa affidate, mediante un piano industriale articolato. Il Testo unico sulle partecipate obbliga le amministrazioni pubbliche a correlare la scelta di esternalizzazione di un servizio o il relativo modulo organizzativo al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, dovendo evidenziare come tale decisione sia strettamente necessaria per conseguire l'obiettivo dell'ottimale gestione del servizio.

Il percorso costitutivo delle società (sia in house sia miste) non può prescindere dalle attività ricondotte all'affidamento, il cui modello gestionale deve essere analizzato in chiave di convenienza economica e di sosteni-

bilità finanziaria.

Il piano industriale della società deve fondarsi su quello del servizio ed essere finalizzato a rappresentare chiaramente le ragioni dell'esternalizzazione, sia quando riportata al modello in house sia quando riferita a una società mista. Il business plan deve illustrare non solo i profili gestionali ed economici delle attività affidate (per i quali devono essere rappresentate le condizioni di equilibrio) ma anche il piano degli investimenti e le proiezioni in raccordo con la du-

### DA GIUSTIFICARE

Serve una particolare cura per gli affidamenti in house: vanno illustrati i motivi del mancato ricorso al mercato

rata ipotizzata per l'affidamento: tale aspetto deve essere dettagliato per le società in house con la composizione quantitativa delle attività affidate, affinché sia assicurato il requisito dell'attività prevalente a favore delle amministrazioni affidanti.

Il Testo unico richiede alle amministrazioni di focalizzare l'attenzione su vari aspetti particolari, da ricomporre nella parte organizzativa del piano industriale, come gli strumenti di governo societario (ad esempio l'ufficio di controllo interno della società, i programmi di responsabilità sociale d'impresa) e gli assetti amministrativi obbligatori (come l'amministratore unico).

Nel quadro organizzativo la gestione (strategica e funzionale) delle risorse umane ha rilievo specifico, in quanto il Testo unico richiede alle amministrazioni

società di definire specifici obiettivi per il contenimento della spesa di personale, che devono tuttavia essere correlati ai servizi affidati, tenendo conto del loro dimensionamento, delle modalità di sviluppo e delle dinamiche funzionali (si pensi alle necessità in certi periodi per i contesti turistici), nonché di alcuni vincoli significativi stabiliti dalla nuova normativa.

Il quadro esplicativo della scelta dell'amministrazione si compone quindi con l'obbligo di illustrazione delle ragioni dell'affidamento e della sussistenza dei requisiti comunitari per il modulo organizzativo individuato, stabilito dall'articolo 34, commi 20 e 21 del Dl 179/2012. In questo documento la prefigurazione del sistema di remunerazione delle attività affidate deve evidenziare sia gli obblighi di servizio pubbli-

co sia le eventuali compensazioni, per la verifica della loro compatibilità con la normativa ue in materia di aiuti di Stato.

Questo strumento assume connotazioni ancor più stringenti per gli affidamenti in house: il comma 2 dell'articolo 192 richiede infatti in tali casi che ai fini dell'affidamento di servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuino preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## APPALTI / 1

## Risoluzione contratti e scioperi

Non vi sono i presupposti per la risoluzione del contratto di appalto per grave inadempimento, se l'impresa appaltatrice non ha comunicato uno sciopero e non ha adottato garanzie per mantenere i livelli di servizio. (Consiglio di Stato, Sez. V, 10 agosto 2016, n. 3573)

La mancata erogazione del servizio causa sciopero non regolarmente convocato determina l'applicazione delle penali ma non la risoluzione del contratto.

## APPALTI / 2

## Sostanziale legame tra imprese

Legittima l'esclusione di una società da una gara se è stato rilevato un sostanziale collegamento tra le imprese, in base a numerosi elementi univoci che hanno dimostrato che le offerte erano state stabilite da un unico centro decisionale.

(Tar Campania - Salerno, Sez. I, 11 agosto 2016, n. 1826)

Il caso presentava: a) protocolli consecutivi di presentazione delle offerte; b) identica "fattura" dei plichi; c) coincidenza dei curricula; d) stipula del contratto di avvalimento tra le due società, già prodotto in altra gara.

## APPALTI / 3

## Errata produzione documentale

È illegittima l'esclusione di una società da una gara motivata dal fatto che vi era un'annotazione nel casellario informatico che segnalava l'errata produzione di documenti nella procedura di gara. (Consiglio di Stato, Sez. V, 4 agosto 2016, n. 3524)

La sentenza ha precisato che questa produzione errata non poteva essere causa di esclusione, perché le clausole di esclusione sono tassative e non prevedono quest'ipotesi.

ACURA DI  
Vittorio Italia

www.quotidianointerlocali.it/sole24ore.com  
La rubrica integrale e i testi delle sentenze

Programmazione. Dopo la legge 146

## Sul Dup l'incognita delle nuove regole per gli investimenti

Anna Guiducci

Avvio problematico per la programmazione del prossimo triennio. L'approvazione del Dup da parte del consiglio dell'ente deve infatti fare i conti con le incertezze legate al varo della nuova disciplina sull'indebitamento e sull'utilizzo degli avanzi di amministrazione, recata dalla legge 164/16, che modifica la legge 243/12 in materia di equilibrio dei bilanci di regioni ed enti locali.

Fermo restando l'obbligo di ricorso all'indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento, le operazioni di assunzione dei prestiti possono essere effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile del bene da realizzare, e devono fornire rappresentazione dell'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e delle modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Le nuove regole di finanza pubblica impongono a Regioni ed enti locali il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, fra le entrate finali (primi cinque titoli dello schema di bilancio armonizzato) e le spese finali (primi tre titoli del medesimo schema). Per gli anni 2017/2019 il fondo pluriennale vincolato (Fpv) di entrata e di uscita (non derivante da debito) potrà essere conteggiato in tale saldo solo se specificamente previsto con la legge di bilancio statale; dal 2020 invece il Fpv entrerà a regime tra le voci rilevanti.

Al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, le operazioni di indebitamento e gli investimenti realizzati con l'utilizzo dei risultati di amministrazione dovranno essere effettuate sulla base di intese regionali o, in subordine, dei patti di solidarietà nazionali.

I criteri e le modalità attuative di questo percorso di concertazione dovranno essere definiti con Dpcm con il quale sarà regolamentato anche il potere sostitutivo dello Stato in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome.

Nelle more della definizione della disciplina attuativa, molte sono le incertezze legate alla

programmazione degli investimenti da parte degli enti locali. Risulta infatti abrogata la disciplina previgente che prevedeva la possibilità per ciascun ente territoriale di ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborso di prestiti iscritti nel proprio bilancio di previsione. Anche le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo del risultato di amministrazione passano attraverso gli accordi regionali. La norma però non opera distinzioni fra le varie componenti del risultato d'esercizio, che può essere suddiviso in fondi liberi, vincolati, destinati agli investimenti e accantonati. In particolare, le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione sono dirette derivazione dell'applicazione dei nuovi principi contabili ed il loro utilizzo da parte dell'ente avviene nel momento in cui si perfezionano le obbligazioni giuridiche correlate ad entrate vincolate. Il vincolo di specifica destinazione deriva dalla legge o dai principi contabili, da economie di mutui e finanziamenti già contratti, da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione, oppure da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. L'utilizzo delle quote accantonate permette invece la copertura finanziaria dei rischi ed oneri nel momento in cui gli stessi si verificano.

Le esigenze programmatiche degli enti impongono la definizione puntuale della capacità di indebitamento, sia in relazione alla sostenibilità finanziaria dello stesso che al rispetto dei vincoli di finanza pubblica e necessitano di chiarezza sulla disciplina dell'utilizzo del risultato di amministrazione. La politica degli investimenti costituisce una componente della sezione operativa del Dup, che deve, tra l'altro, dare conto del raggiungimento degli obiettivi del pareggio di bilancio e degli equilibri correnti ed in conto capitale di periodo. L'approvazione dei decreti attuativi della riforma rappresenta pertanto un passaggio indispensabile per l'attuazione delle politiche strategico-operative degli enti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[2845]

L'ACCESSO AGLI ATTI  
CON UN INTERESSE CONCRETO

Si chiede se, in sede di accesso a documenti amministrativi, una pubblica amministrazione possa legittimamente opporre, a fondamento del diniego, una condotta del richiedente tale da recare molestia e intralcio al funzionamento degli uffici, con rallentamento dell'attività

istituzionale, in forza dell'elevato numero delle istanze di accesso e della correlata quantità degli atti richiesti in copia, cartacea ovvero digitale.

A.C. - SANSEPOLCRO

Al sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 1, lettera b) della legge 7 agosto 1990 n. 241, per la configurabilità del diritto di accesso agli atti esistenti presso una Pubblica amministrazione è necessario essere "interessati", ossia avere un interesse concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso. La richiesta di accesso, come previsto dall'articolo 25, comma 2 della suddetta legge n. 241/1990, deve poi essere motivata, nel senso che devono essere indicate le ragioni che spingono l'interessato a prendere visione degli atti amministrativi.

Ciò anche perché, ai sensi dell'articolo 24 comma 3, non sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni.

L'interesse deve altresì essere serio, effettivo, autonomo, non emulativo, non riducibile a mera curiosità e ricollegabile all'istante da uno specifico nesso (Consiglio di Stato, sezione IV - sentenza 11 aprile 2014 n. 1768). In linea di principio, quindi, la legittimità o meno del diniego di accesso dovrà essere valutata in ragione dei suddetti principi, verificando, in concreto, se il numero elevato d'istanze o la grande quantità di documenti sia riconducibile all'interesse concreto dell'istante o invece tradisca intenti che mirino ad un non consentito controllo generalizzato della pubblica amministrazione o, peggio, a minarne il buon andamento.

A cura di Massimo Sanguini

[2846]

FLESSIBILITÀ NELLE VERIFICHE  
SUI NUMERI CIVICI DELLE CASE

Con riferimento ai numeri civici delle abitazioni civili, in merito ai cambiamenti che si verificano nelle famiglie, chiedo se devono essere modificati ogni dieci anni, in occasione del censimento decennale della popolazione, oppure se, con decreto del sindaco, possono essere modificati in periodi più brevi.

G.D. - EPISCOPIA

norma dell'articolo 47, Dpr 30 maggio 1989, n. 23 ("Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente"), rubricato "Revisione dell'onomastica stradale e della numerazione civica", la revisione della numerazione civica ai fini di un adeguamento alla situazione di fatto va effettuata dal Comune d'ufficio, indipendentemente dalla

richiesta dei proprietari dei fabbricati.

A norma del comma 1 del medesimo articolo, tale operazione avviene nell'ambito dei lavori preparatori ai censimenti generali della popolazione.

L'assenza nel disposto di una previsione analoga a quella che in tema di revisione delle anagrafi impone un aggiornamento costante anche nell'intervallo tra i due censimenti, induce a ritenere che, nel caso in esame, le verifiche siano effettuate nell'ambito del censimento. È comunque possibile presentare al Comune istanza di attribuzione o verifica della numerazione civica.

A cura di Umberto Fantigrassi

[2847]

PROGRESSIONI ORIZZONTALI  
E CONTRATTO DA RIMODULARE

Per le progressioni orizzontali, un comune prevede un'anzianità di servizio maturata esclusivamente presso l'ente e, pertanto, il personale transitato con mobilità volontaria rimane escluso, pur avendo maturato l'anzianità richiesta (parte nell'ente e parte in altro ente locale dello stesso comparto).

Il regolamento è illegittimo perché in contrasto con la norma generale che prevede un'anzianità minima di 24 mesi nella categoria immediatamente inferiore?

Dopo quanto si prescrive la mancata progressione?

F.P. - COMO

Poiché l'articolo 1, comma 256 della legge n. 140/2014 (legge di Stabilità 2015) supera il blocco degli effetti economici delle progressioni, già stabiliti dall'articolo 9, comma 21, terzo e quarto periodo del Dl n. 78/2010, per attuare in concreto tale possibilità occorre provvedere ad avviare in sede locale nuovi contratti integrativi decentrati per stabilire, sulla base di apposito finanziamento, i nuovi criteri per l'erogazione del trattamento accessorio delle progressioni economiche orizzontali.

Si deve tenere conto infatti che i contratti decentrati, stipulati prima dell'entrata in vigore del citato decreto, hanno cessato "ope legis" la loro efficacia (articolo 65, Dlgs. n. 150/2009). I nuovi contratti decentrati dovranno, previo accordo sindacale, comunque riferirsi alla normativa contrattuale esistente (articolo 5 e 16 del Ccnl 1999, articolo 34, Ccnl 2004) ed adeguarsi ai criteri selettivi previsti dall'articolo 23 del Dlgs n. 150/2009. Sotto questo profilo, l'ammissione alla selezione non potrà prevedere preclusioni riguardanti il personale proveniente da altro ente per mobilità. Ciò che si potrà prescrivere è la dimostrazione del-

l'esistenza di un sistema di valutazione equiparabile a quelli in uso nel nuovo ente nel periodo minimo di valutazione che, secondo quanto prevede l'articolo 4 del Ccnl 2004, dovrà essere di 24 mesi.

Se il contratto decentrato dovrà essere rimodulato, a maggior ragione, dovrà essere cambiata la disciplina della assegnazione delle progressioni, allo stato non conforme alle disposizioni contrattuali e illegittima per quanto concerne l'esclusione dalla valutazione dei dipendenti pervenuti nell'ente era mobilità da altri soggetti giuridici.

A cura di Giorgio Loviti

[2848]

I CONGEDI PARENTALI  
ENTRO IL SESTO ANNO

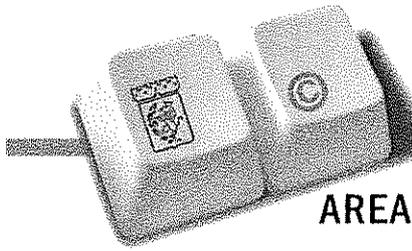
Sono un vigile del fuoco. Vorrei chiedere il congedo parentale in quanto ho una figlia con meno di 3 anni e mi hanno detto che ho diritto alla retribuzione al 100% per i primi 30 giorni. Ma il limite è 3 anni o è stato esteso?

G.I. - CROTONE

In via generale, il limite di età per poter richiedere il congedo parentale, di cui all'articolo 34, comma 1, del Dlgs 151/01, è stato elevato fino al sesto anno di vita del bambino. Infatti, in un primo momento, in via sperimentale, il combinato disposto dell'articolo 9 e 26 del Dlgs 80/15 ha elevato, per il solo 2015, il limite fino al sesto anno di vita del bambino, che, successivamente, è stato riconosciuto, anche per gli anni successivi, ai sensi dell'articolo 43 del Dlgs 148/15.

In particolare, in merito al beneficio contrattuale dei dipendenti pubblici, che stabilisce che, per i primi 30 giorni di congedo parentale, venga corrisposta l'intera retribuzione, si segnala che l'Aran, con Orientamento applicativo M\_254, ha fatto presente che, «considerato che la clausola contrattuale in esame deve essere applicata in coerenza e in osservanza del quadro normativo definito dal legislatore, tale beneficio contrattuale possa trovare attuazione fino al nuovo limite stabilito dall'articolo 34, comma 1, del Dlgs n. 151 del 2001».

A cura di Aldo Ciccarella



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1274 Approvazione Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Università degli Studi di Foggia per la collaborazione in materia di Scienze delle attività motorie e sportive ed approvazione proposte di convenzione per il finanziamento di 2 posti di ricercatore universitario a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, co. 3 lett. a) legge 240/2010. ....	44171
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1275 D.G.R. n. 465 del 15.04.2016 . Concorso per l'ammissione al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2016-2019, della Regione Puglia. Designazione dei componenti di competenza regionale nelle costituenti commissioni esaminatrici.. ....	44185
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1277 “Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari”- Indirizzi strategici. ....	44188
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1278 Istituzione Sportello Mobile.. ....	44191
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1280 D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., d.m. 161/2012 - ID_VIP: 3123 - Valutazione di impatto ambientale di competenza ministeriale Realizzazione di un deposito costiero di idrocarburi (gasolio e benzina) con annesso terminale di carico sito nell'area prospiciente la banchina Costa Morena, nel porto di Brindisi - Proponente Brundisium S.p.a. - Parere regionale non favorevole di compatibilità ambientale. ....	44193
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1281 D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di VIA di competenza ministeriale - [ID_VIP: 3017] - Progetto “Linea ferroviaria Foggia-Potenza Sottoprogetto 2 - elettrificazione, rettifiche del tracciato, soppressione passaggi a livello e consolidamento sede” - Proponente Italferr S.p.A. - Area Operativa Centro sud – Parere regionale favorevole condizionato di compatibilità ambientale. ....	44220
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1284 L.R. n.1/2016 art. 32. Attuazione Progetto Protezione Civile SMART Puglia - Piano 2016-2020 per il riordino, l'adeguamento organizzativo-gestionale, l'innovazione tecnologica e la promozione della cultura della Protezione Civile della Regione Puglia. Determinazioni .....	44271
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1286 D.P.C.M. 7 agosto 2015, quota accreditata alla Puglia del fondo di cui all'art. 1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 per il rilancio del Piano di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia – Variazione al Bilancio triennale di previsione 2016 – 2018 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ....	44276
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1287 Linee di indirizzo per le Aziende e gli Enti del S.S.R. per il contenimento della Spesa Farmaceutica territoriale. ....	44281

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1290  
**Legge Regionale N. 9 Del 27 Maggio 2016 - Funzioni In Materia Di Valorizzazione Dei Beni Culturali E In Materia Di Biblioteche, Di Musei, Pinacoteche E Turismo - Personale Ricollocato Nell'organico Della Regione Puglia. Definizione Sedi Operative.** ..... 44283
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1291  
**Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS della variante urbanistica per l'“Ampliamento e completamento dello stabilimento vinicolo “Castello Monaci” – Comune di Salice Salentino. Esercizio poteri sostitutivi ai sensi dell'articolo 4, c.7, della L.R. n.44/2012 ss.mm.ii. - Esclusione.** ..... 44287
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1292  
**Documento unitario delle regioni e province autonome n. 16/94CR08/C11 del 3 agosto 2016 concernente “Linee applicative dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche”. Presa d'atto.**..... 44301
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1293  
**FSC – APQ Sviluppo Locale 2007–2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II – Capo 5 “Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo” – Determinazione n. 796/2015 e s.m.e.i. - Approvazione progetto definitivo. Soggetto Proponente: BIANCO PALACE HOTEL S.r.l.**..... 44325
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1294  
**FSC–APQ Sviluppo Locale 2007–2013 – Titolo II – Capo 1 – DD n. 799 del 07.05.2015 “Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi imprese articolo 17 del Regolamento generale n. 17 del 30 settembre 2014” - Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: Targa Fleet Management srl - Codice Progetto: S4GWCQ3.**..... 44365
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1297  
**Modifica della D.G.R. n. 1120 del 29/07/2016. L. 9/12/1998, n. 431 - art. 11- Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Programmazione anno 2014. Proroga termini di presentazione delle domande.** . . . . 44398
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1300  
**Programma Operativo (PO) 2007/2013 del fondo Europeo della Pesca (FEP) 2007/2013 - Designazione del Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale.** ..... 44400
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1301  
**Modifica delle disposizioni e procedure per rilascio e rinnovo dell'abilitazione per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, di cui ai punti 5.1 e 5.1.1 del paragrafo 5 dell'allegato A della DGR n. 267 del 30/3/2015.** ..... 44403
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1302  
**Deliberazioni di Giunta regionale n 741/2016 - Piano di incentivazione per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili in utilizzo presso le PP.AA. VARIAZIONE al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 e ss.mm.ii.** ..... 44411
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1303  
**Art. 4 D.L. 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80. Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Modalità di erogazione dei finanziamenti. Premialità.** ..... 44418